



**ATTI  
della  
XXI CONFERENZA  
DEI SERVIZI GENERALI  
di  
A.A. ALCOLISTI ANONIMI**

**12 -13-14-15 maggio 2005**

**Hotel Continental e dei Congressi  
Viale Amerigo Vespucci, 40  
47900 Rimini (RN)**

**A.A. Alcolisti Anonimi  
Servizi Generali  
Via di Torre Rossa, 35  
00165 - Roma**



# Indice

<b>Argomento</b>	<b>Pagina</b>
Partecipanti previsti alla XXI Conferenza	4
Lettera convocazione XXI Conferenza	5
Programma della XXI Conferenza	6
Obiettivi della Conferenza	9
Relazione del Consiglio dei Servizi Generali	11
Relazione del Centro di Ascolto Nazionale	21
Relazione del Fiduciario Responsabile del Collegamento con le Aree del sud	23
Relazione del Fiduciario Responsabile del Collegamento con le Aree del centro	24
Relazione del Fiduciario Responsabile del Collegamento con le Aree del nord	26
Relazione del Fiduciario non alcolista	29
Verbale delle Riunioni Plenarie	31
Comitato Amministrativo	37
Comitato per l'Esterno	49
Comitato Insieme in A.A:	57
Comitato per l'Interno	62
Comitato per la Letteratura	67
Sintesi dei documenti elaborati dai Gruppi di lavoro della Conferenza	70
Gruppo A	71
Gruppo B	73
Gruppo C	76
Gruppo D	79

## Partecipanti previsti alla XXI Conferenza dei Servizi Generali Italiani

<b>Presidente</b>	Guido R.		Giancarlo F.	Toscana	III
<b>Coordinatore</b>	François B.		Eugenio L.	Toscana	I
<b>Segretario</b>	Massimo B.		Edmondo B.	Toscana	II
<b>Delegati</b>			Franco T.	Trentino Alto Adige	III
Antonella B.	Abruzzo e Molise	I	Gianni T.	Trentino Alto Adige (Vice Delegato)	
Antonio Mario F	Abruzzo e Molise	III	Mario I.	Umbria	III
Vincenzo P.	Basilicata	II	Max B.	Umbria	I
Massimo L.	Basilicata	II	Silvio L.L.	Valle d'Aosta	III
Bartolo L.	Calabria	II	Silvano P.	Valle d'Aosta	III
Maria C.	Calabria	II	Giorgio S.	Veneto	III
Valentina S.	Campania	I	Massimo B.	Veneto	III
Francesco P.	Campania	I	Silvio L.	Veneto	III
Alberto T.	Emilia Romagna	III	AnnaMaria	Fiduciario Responsabile Colle-	
Giovanni V.	Emilia Romagna	III	D'U.	gamento Aree del Centro	
Giorgio N.	Friuli Venezia Giulia	II	Bruno G.	Fiduciario per l'Esterno	
Renata P.	Friuli Venezia Giulia	II	Giovanni F.	Fiduciario non alcolista	
Luciano M.	Lazio	III	Giuliano B.	Fiduciario Amministrativo	
Massimo C.	Lazio	II	Guido R.	Coordinatore del Consiglio dei S.G.	
Corallina V.	Lazio	I	Maria	Fiduciario Responsabile Colle-	
Giorgio L.	Liguria	III	Antonia N.	gamento Aree del Sud	
Francesco B.	Liguria	I	Roberto B.	Fiduciario Responsabile Colle-	
François B.	Lombardia	III	Titti R.	gamento Aree del Nord	
Giuseppe M.	Lombardia	II	Emilio P.	Fiduciario per la Letteratura	
Alberto B.	Lombardia	II	AnnaMaria	Sostituto Fiduciario per	
Lucia A.	Marche	II	G.	l'Interno	
Francesco R.	Marche	III	Franco L.	R.O. Comitato Letteratura del Consiglio	
Paolo M.	Marche	II	Felice M	R.O. U.S.G.	
Viviana F.	Piemonte	III	Silvano O.	R.O. Amministrativo	
Fabrizio F.	Piemonte	II		Direttore Editoriale Insieme in A.A.	
Anna Maria D.M.	Puglia	I			
Roberto M.	Puglia (Vice Delegato)				
Piero M.	Sardegna	I			
Attilio M.	Sardegna	I			
Laura M.	Sicilia	II			
Antonino A.G.	Sicilia	II			



A.A. Alcolisti Anonimi  
Servizi Generali  
Via di Torre Rossa 35 - 00165 Roma

Raccomandata AR  
Roma, 15 marzo 2005  
Prot. 83

**A Tutti coloro che fanno parte  
della Conferenza dei Servizi Generali  
di “A.A. Alcolisti Anonimi”  
Loro Sedi**

**Oggetto: Convocazione della XXI Conferenza dei Servizi Generali**

La XXI Conferenza dei Servizi Generali di “A.A. Alcolisti Anonimi” è convocata per i giorni 12 – 13 – 14 – 15 maggio 2005 (con inizio alle ore 10,00 di giovedì 12 maggio e termine alle ore 13,00 di Domenica 15 maggio) presso l'Hotel Continental e dei Congressi – viale Amerigo Vespucci, 40 – 47900 Rimini, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica.
- 2) Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno in carica.
- 3) Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno.
- 4) Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo.
- 5) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Nord.
- 6) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud.
- 7) Elezione del Fiduciario Delegato euromondiale.
- 8) Costituzione per sorteggio del Comitato di Nomina dei Fiduciari.
- 9) Approvazione dei verbali dei Comitati della Conferenza.
- 10) Approvazione dei documenti di sintesi elaborati dai singoli Gruppi di Lavoro e del documento di sintesi generale.
- 11) Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 01/ 04/ 2004 ÷ 31/ 03/ 2005.
- 12) Definizione di nuove date di inizio e termine dell'esercizio, con decorrenza 01/ 01/ 2006: inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ogni anno.  
Consequente chiusura al 31/ 12 / 2005 dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.
- 13) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.
- 15) Elezione del Coordinatore e del Vice – Coordinatore della XXII Conferenza

Allegato: “Elenco dei Candidati a Fiduciario” con relativo breve curriculum di presentazione, da trattare con la massima riservatezza.

**Il Segretario Nazionale**  
(Guido R.)

Tel.: 06.663.66.29 - Fax: 06.66.28.334 - E-mail: [aaitaly@tin.it](mailto:aaitaly@tin.it) - Sito: [www.alcolisti-anonimi.it](http://www.alcolisti-anonimi.it)



## Programma della XXI Conferenza dei S.G. di A.A. Italia

### Giovedì 12 maggio 2005

08.00 Registrazione partecipanti e consegna materiale.

#### **Riunione Plenaria**

10.00 Apertura della XXI Conferenza (il Presidente):

Nomina del Segretario della Conferenza

Appello partecipanti - Verifica validità Conferenza.

10.20 Programma lavori e obiettivi della Conferenza (il Coordinatore della Conferenza).

10.30 - Relazione del Consiglio dei Servizi Generali sulla situazione di A.A. Italia, sui principali eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno e sulle strategie proposte all'Associazione per il futuro - Relazione sul Centro di Ascolto Nazionale - Introduzione al Tema della Conferenza.

- Proposta del Consiglio dei Servizi Generali in merito a : - Composizione del Consiglio in carica dopo la Conferenza - Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno e del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica - Candidati a Fiduciario per gli incarichi vacanti e presentazione dei medesimi.

11.15 Discussione sulla relazione e sulla proposta del Consiglio dei Servizi Generali.

13.00 Pranzo.

15.00 Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica.

15.15 Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno in carica.

15.30 Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno.

15.45 Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo.

16.00 Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Nord.

16.15 Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud

16.30 Elezione del Fiduciario Delegato euromondiale.

16.45 Pausa.

17.00 Costituzione per sorteggio del Comitato di Nomina dei Fiduciari.

17.15 Formazione dei Gruppi di Lavoro e dei Comitati.

#### **Riunioni separate**

17.30 Gruppi di Lavoro: approfondimento del tema assegnato.

19.00 Cena.

21.00 Gruppi di Lavoro: approfondimento del tema assegnato e conclusioni.

---

### **Venerdì 13 maggio 2005**

#### **Riunioni separate**

09.00 Gruppi di Lavoro: stesura dei loro documenti di sintesi.

10.30 Pausa.

10.45 Riunione dei vari Comitati della Conferenza.

13.00 Pranzo.

15.00 Riunione dei vari Comitati della Conferenza.

17.15 Pausa.

17.30 Riunione dei vari Comitati della Conferenza.

19.00 Cena.

21.00 **Riunione separata** del Comitato Amministrativo della Conferenza per verificare / adeguare il bilancio di previsione esercizio iniziato il 01/04/2005.

**Riunione separata** dei Coordinatori dei Gruppi di Lavoro per stendere il documento di sintesi generale.

**Riunione sul “Servizio”:** quesiti ed esperienze.

---

### **Sabato 14 maggio 2005**

#### **Riunioni separate**

09,00 Riunione dei vari Comitati della Conferenza – stesura verbali.

10.45 Pausa.

#### **Riunione plenaria**

11,00 Confronto e discussione sui documenti di sintesi dei singoli Gruppi di Lavoro e sul documento di sintesi generale.

13.00 Pranzo.

15,00 Lettura, discussione ed approvazione del verbale del Comitato per l’Interno.

15.55 Lettura, discussione ed approvazione del verbale del Comitato per l’Esterno.

16.50 Pausa.

---

- 17.10 Lettura, discussione ed approvazione del verbale del Comitato per la Letteratura.
- 18.05 Lettura, discussione ed approvazione del verbale del Comitato per “Insieme in A.A.”.
- 19.00 Cena.
- 21.00 Approvazione dei documenti finali di sintesi dei singoli Gruppi di Lavoro e del documento di sintesi generale.
- 

### **Domenica 15 maggio 2005**

#### **Riunione plenaria**

- 09.00 Presentazione del bilancio consuntivo esercizio 01/04/2004 ÷ 31/03/2005 e sua analisi finalizzata a fotografare l'Associazione - Approvazione del bilancio consuntivo.
- 10.45 Proposta di nuove date di inizio e termine dell'esercizio, con decorrenza 01/01/2006: inizio il 1° di gennaio e termine il 31 di dicembre di ogni anno; conseguente chiusura al 31/12/2005 dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005. - Approvazione della proposta.
- 11.00 Pausa.
- 11.15 Presentazione ed approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio iniziato il 01/04/2005.
- 12.00 Elezione del Coordinatore e del Vice coordinatore della Conferenza 2006.
- 12.30 Saluti dei nuovi Fiduciari, di uno dei Delegati che terminano il mandato e del Coordinatore della Conferenza 2005.
- 12.50 Chiusura della Conferenza (il Presidente).
- 13.00 Termine dei lavori.
-



## Obiettivi della Conferenza

Analizzando grossolanamente la struttura di una nostra Conferenza possiamo dire che essa è composta essenzialmente da due parti ben distinte: la prima è relativa ai tradizionali Gruppi di Lavoro, in cui viene trattato il tema della Conferenza stessa, la seconda è quella che potremmo definire “di ordine pratico e operativo” necessaria per la gestione dell’Associazione e per delineare le strategie ed i progetti futuri.

Cerchiamo però in questa breve relazione di soffermarci solo sul tema che dà il titolo alla Conferenza e quali sono gli obiettivi che si vogliono ottenere; gli altri avremo modo di conoscerli durante la lettura della relazione del Consiglio e lo svolgimento dei singoli Comitati.

Continuando nel compimento di quel progetto sull’identità di A.A. Italia concepito nella Conferenza 2003, l’argomento di quest’anno rappresenta la prosecuzione di ciò che è stato discusso lo scorso anno; nel 2004 si è parlato della nostra identità, cercando di guardare all’interno di noi stessi, dei Gruppi e di tutte le altre strutture per scovare e portare a galla la vera essenza della nostra Associazione, mentre quest’anno cercheremo di fare chiarezza su come trasmetterla al mondo esterno senza timore o incertezze, dalle istituzioni all’alcolista nel problema.

Anche questo tema, come quello dell’anno scorso, è stato accolto con grande favore dagli amici A.A. In breve tempo sono state organizzate per l’occasione numerose iniziative, affrontando l’argomento con grande impegno, senso di appartenenza e coinvolgendo numerosi amici; la quantità di materiale pervenuto al Consiglio ne è la testimonianza. Non sono mancate domande e validi spunti di riflessione, alcuni dei quali, scelti tra i più interessanti, sono stati riportati sugli appositi documenti per i Gruppi di Lavoro; sarà compito della Conferenza rispondere a questi quesiti con indicazioni pratiche, in grado di costituire uno strumento efficace per portare all’esterno il nostro Messaggio.

Fatta questa doverosa premessa, questi sono gli obiettivi che la XXI Conferenza dovrebbe porsi:

- ◆ Raggiungere lo scopo di rendere omogenea la nostra presenza, sia come immagine che come contenuto, su tutto il territorio italiano, per dare all’esterno un aspetto univoco della nostra Associazione e far risaltare le peculiarità uniche del nostro Messaggio. Tutto questo anche in virtù del fatto che Istituzioni e media ci stanno sempre più osservando, la legislazione nazionale in questo campo si sta muovendo, il fenomeno dell’alcolismo è più che mai attuale e va crescendo sempre di più, soprattutto tra i giovani.
- ◆ Aiutare a far aumentare nell’Associazione quella nuova “cultura” e quelle nuove modalità di presentarci all’esterno - finalmente liberi da timori - che ci permettano di trasmettere il Messaggio, anche tramite i mezzi di informazione, comunicando senza paura l’essenza spirituale del nostro Programma di recupero.
- ◆ Aiutare a diffondere nell’Associazione un modo di rapportarsi con le istituzioni e con il mondo esterno in generale che possa far loro comprendere le caratteristiche del nostro Programma, non limitandoci solamente a dare testimonianze che, pur se di effetto, sono riduttive. I mezzi di comunicazione ci chiedono interventi di questo genere, ma noi dobbiamo anche evidenziare gli elementi fondamentali del nostro Programma che ci permettono una sobrietà duratura, altrimenti diamo un’idea sbagliata e fortemente riduttiva di Alcolisti Anonimi.
- ◆ Sponare, dove se ne ravvisi la necessità, al fine di superare quelle idee sbagliate che ci condizionano nell’utilizzare le Tradizioni, a volte intese come divieti e giustificazioni per non agire. Troppe volte ci siamo chiusi in noi stessi col timore di compiere azioni non giuste ed andare contro di esse, perdendo così tante occasioni di trasmissione del Messaggio.
- ◆ Porre le basi per una più ampia riflessione su come presentarci in modo nuovo davanti ai mezzi di

comunicazione, che non ci costringa più, grazie anche alla consapevolezza della nostra vera identità, a nasconderci solo in nome di un anonimato mal capito.

Gli obiettivi di una Conferenza sono sempre raggiungibili, ma per ottenerli occorre che si impegni tutta l'Associazione, nessuno escluso. Il primo passo per fare questo, quindi, spetta ai Delegati, che per primi diffonderanno all'interno di A.A. i risultati di questi quattro giorni di intenso lavoro. E' il primo anello di una catena che costituisce la modalità primaria e più importante per la corretta comunicazione nel nostro interno.

Dai Seminari di Servizio di gennaio è emerso anche questo: dobbiamo tenere ben presente che anche le nostre iniziative all'esterno non vengono svolte in modo adeguato se già nel nostro interno l'organizzazione e la comunicazione sono carenti.



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## Relazione del Consiglio dei Servizi Generali

Carissimi amici,

consentiteci di rivolgere un affettuoso pensiero a tutti gli amici che in questo ultimo anno ci hanno lasciato e, per tutti loro, ricordiamo uno dei nostri Pionieri che ha vissuto il suo alcolismo attivo nel periodo in cui gli alcolisti venivano rinchiusi nei “manicomi”: l'amico Fernando di Roma che nel settembre del 2004 è andato a raggiungere la ormai nutrita schiera di amici che ci sorveglia da lassù.

Chi di noi ha avuto la fortuna di conoscerlo lo ricorderà sempre come una persona semplice, buona e umile, innamorata di A.A., che ha passato tanti anni della sua “seconda vita”- fino all'ultimo respiro - ad aiutare gli altri senza nulla chiedere in cambio, da vero “statista” a servizio della nostra Associazione.

Quando qualcuno gli chiese la ricetta per far crescere A.A. lui rispose: *“è abbastanza semplice: basta che ogni Gruppo ne apra un altro, in un anno ci raddoppiamo. Questo ditelo ai Gruppi”*.

-----

Relazione del Consiglio dei Servizi Generali (prevista dal nuovo Manuale di Servizio)

***“sulla situazione di A.A. Italia, sui principali eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno e sulle strategie proposte all'Associazione per il futuro”***

### **Premessa**

Prima di entrare nel merito consentiteci una *premessa* che ci auguriamo possa consentire anche ai nuovi Delegati di meglio inquadrare la fase storica che A.A. Italia ha attraversato in questi ultimi anni, fino alla Conferenza straordinaria del 5 ÷ 7 novembre 2004 che ha approvato e adottato il nuovo Manuale di Servizio.

Questa fase ebbe inizio con la XVII Conferenza (maggio 2001) quando – attraverso un IV Passo sulla situazione complessiva di A.A. Italia - tutti (Delegati e Fiduciari) ci rendemmo conto che la generalizzata “mancanza di Unità” e “la scarsa interiorizzazione del Programma” da parte di molti Gruppi potevano considerarsi le principali cause di una stasi che durava da oltre dieci anni; ci rendemmo anche conto della necessità di uscire al più presto da questa situazione per non entrare in una pericolosa fase involutiva da cui sarebbe stato sempre più difficile uscire. Tale situazione appariva assai preoccupante in quanto aveva fortemente indebolito la capacità dei Gruppi di perseguire il nostro fine istituzionale di trasmettere il Messaggio e di fare recupero; rischiava anche di emarginare la nostra Associazione dal “sistema” dell'alcolismo italiano (nel 2001 veniva approvata la Legge Quadro n. 125 sull'alcolismo) perché le avrebbe impedito di rispondere in modo concreto e adeguato alle istanze che provenivano dal “sistema” stesso.

Il Consiglio dei Servizi Generali (ampiamente rinnovato dalla XVII Conferenza) in data 16 luglio 2001 elaborò un “documento programmatico” (protocollo n. 122 e n. 123) nel quale veniva sintetizzata e focalizzata l'analisi della situazione fatta dalla Conferenza e venivano indicate le azioni da intraprendere.

Negli anni successivi (2002 – 2003 –2004) si è lavorato intensamente e - grazie alla istituzione di periodici

Seminari di Servizio, all'impegno dei Fiduciari e alla buona volontà di tanti amici delle Aree – ci sentiamo di poter dire che qualche obiettivo è stato nel complesso raggiunto.

Il primo risultato è quello di avere in qualche modo ricompattato l'Unità della nostra Associazione e fatto ritrovare la fiducia nei nostri Servitori.

Ricordiamoci però che in A.A. la reciproca fiducia è sì un bene prezioso e tanto raccomandato, ma è anche molto delicato e facilmente deperibile; va pertanto difeso con cura e costantemente rinforzato.

Il secondo risultato è quello di avere stimolato una larga parte dell'Associazione ad interrogarsi sulla vera "identità" di Alcolisti Anonimi e, cioè - in altri termini - a domandarsi se A.A. Italia, dopo trent'anni dalla sua nascita, avesse davvero superato la fase pionieristica e adolescenziale e raggiunto la maturità (ovvero la capacità di perseguire e realizzare per intero i nostri tre Legati: Recupero, Unità e Servizio).

Questa azione ha consentito alla parte più attiva di A.A. (e a noi stessi) di acquisire la consapevolezza che l'unica vera strada per la nostra crescita è quella di arrivare il prima possibile al superamento dell'attuale cultura di A.A., ancora un po' troppo legata al bipassismo e all'autosufficienza.

Il terzo risultato è stato quello di non aver perso il contatto con il mondo dell'alcolismo nazionale, anzi di essere riusciti ad inserirci più di quanto la nostra realtà interna ci può realisticamente consentire. Ma, attenzione! alla lunga una operazione di tal genere - se non è accompagnata ad una crescita sostanziale di A.A. Italia - rischia di diventare un pericoloso boomerang: ci chiamano e non abbiamo le forze per rispondere.

### **Situazione di A.A. Italia**

Per quanto riguarda la situazione esistente nelle singole Aree rimandiamo alle Relazioni dei Fiduciari responsabili del relativo collegamento.

In questa sede ci limitiamo a fornire qualche cifra e a svolgere qualche breve riflessione di carattere più generale.

Attualmente A.A. Italia risulta composta da 474 Gruppi di cui 325 dislocati al Nord, 105 al Centro e 44 al Sud.

In Italia, per quanto a nostra conoscenza, operano anche 14 Gruppi A.A. di lingua straniera di cui 7 di lingua inglese, 6 di lingua tedesca, 1 di lingua polacca.

Analizzando i 474 Gruppi di A.A. Italia si ottengono, salvo possibili errori ed omissioni, le seguenti indicazioni:

- Distribuzione in termini percentuali assoluti: la Regione più affollata di Gruppi è la Lombardia con il 23% , quindi seguono: il Veneto con il 21% - il Lazio con il 9% - l'Emilia Romagna con l' 8% - il Friuli V. Giulia, il Piemonte e la Toscana con il 5% - la Campania, la Liguria e le Marche con il 3% - la Calabria, l'Umbria, la Sardegna, la Sicilia e il Trentino Alto Adige con il 2% - la Basilicata, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia e la Val d'Aosta con l' 1%.

- Numero di Gruppi in rapporto agli abitanti: a livello nazionale (474 Gruppi per una popolazione complessiva di 57 milioni di abitanti) risulta 1 Gruppo ogni 120.000 abitanti, mentre a livello regionale risulta avanti la Val d'Aosta con 1 Gruppo ogni 20.000 abitanti, quindi seguono: il Veneto con 1 ogni 45.000 - il Friuli V. Giulia con 1 ogni 54.000 - la Lombardia con 1 ogni 83.000 – il Trentino Alto Adige con 1 ogni 85.000 - la Basilicata con 1 ogni 100.000 - l'Umbria con 1 ogni 103.000 - l'Emilia Romagna con 1 ogni 105.000 - il Molise con 1 ogni 107.000 - le Marche con 1 ogni 113.000 - la Liguria con 1 ogni 121.000 - il Lazio con 1 ogni 122.000 - la Toscana con 1 ogni 140.000 - il Piemonte con 1 ogni 183.000 - la Sardegna con 1 ogni 201.000 - la Calabria con 1 ogni 251.000 - l'Abruzzo con 1 ogni 252.000 - la Campania con 1 ogni 438.000 - la Sicilia con 1 ogni 497.000 - la Puglia con 1 ogni 574.000.

- Concentrazione sul territorio: in tutte le Regioni - ma soprattutto in Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna e Sicilia - la presenza dei Gruppi è più concentrata nei capoluoghi di Provincia.

- Riunioni settimanali: 150 Gruppi si riuniscono una sola volta alla settimana, 232 due volte, 92 più di due volte.

- Consistenza dei singoli Gruppi: è doveroso – anche se doloroso – evidenziare che alcuni dei 474 Gruppi riportati nell’elenco dei “Gruppi di A.A. Italia” sono di fatto dei semplici indirizzi, che alcuni sono sempre stati composti da pochissimi membri e che altri hanno visto diminuire drasticamente il numero di membri.

Al di là di questi numeri - che pure sono significativi perché, tra l’altro, mostrano un’Associazione poco presente in molte zone del territorio e fortemente sbilanciata al Nord - abbiamo potuto constatare che la situazione complessiva di A.A. Italia è in fase di lenta, ma costante, evoluzione (in meglio) anche se non ci possiamo nascondere che permangono alcune nebbie che faticano a dissiparsi.

Non c’è dubbio, infatti, che – come sopra accennato – una parte non trascurabile della nostra Associazione fatica ancora a rendersi conto che - secondo il Metodo universalmente noto dei 12 Passi di A.A. - lo smettere di bere non è il nostro traguardo, ma solo il presupposto (pur fondamentale e ineliminabile) di un lungo percorso di recupero. Tende, cioè, a rimanere ancorata al modello pionieristico che - per semplicità - abbiamo chiamato del “bipassismo”, ma che forse dovremmo chiamare “monopassismo”, dal momento che anche la propensione per i dodicesimi Passi (nel senso tradizionale, tipico appunto dei nostri pionieri) si sta progressivamente illanguidendo.

Come pure non c’è dubbio che la nostra cronica carenza di comunicazione interna (ai vari livelli della struttura) lasci ancora taluni Gruppi senza riferimenti certi e quindi praticamente in balia di amici che - per il solo fatto di aver smesso di bere da un po’ di tempo e di ritenersi “i fondatori o i vecchi del mestiere”- si autoconvincono di essere i soli portatori di verità e di conoscenza. Spesso tali amici - nel timore di veder compromessa la loro posizione predominante – non permettono (sostenendo l’indipendenza del Gruppo e l’inutilità di strutture come la Zona, l’Area, i Servizi Generali) che il Gruppo si sviluppi e/o partecipi alla vita complessiva dell’Associazione e fanno in modo che chi non si adegua al loro modo di pensare e di agire venga emarginato. Spesso ci riescono e quasi sempre sono i giovani che se ne vanno!

Ed è in questo contesto che si generano le più ardue problematiche che ci troviamo ad affrontare, quali l’elevato tasso di litigiosità (che rende difficile la piena realizzazione della prima Tradizione), la scarsa propensione al Servizio (ancora vissuto più come riconoscenza che come fattore di sobrietà), il modesto utilizzo della nostra Letteratura (il libro ancora più richiesto è “Vivere sobri”), la debole partecipazione all’autofinanziamento dell’Associazione (di cui si fatica a cogliere il profondo significato spirituale) ecc. ecc. Sempre in questo contesto si inserisce, probabilmente, una questione che ci preoccupa e sulla quale, al termine della presente Relazione, ci piacerebbe sentire il vostro punto di vista.

Si tratta del fatto che molti nuovi venuti dopo qualche mese di frequenza si allontanano dal Gruppo e difficilmente ritornano; e questo si verifica con la stessa intensità tanto al Nord che al Centro e al Sud. Alcuni amici sostengono che è un fenomeno vecchio e, se vogliamo, “fisiologico” di A.A. ritengono, cioè, che quelli che smettono di frequentare in realtà non siano ancora “pronti” e che probabilmente ritorneranno quando lo saranno.

Noi invece, dalle informazioni che qua e là abbiamo avuto modo di acquisire, siamo invece indotti a credere che il fenomeno oggi vada ben oltre le dimensioni “fisiologiche” e che, se valutato nel suo complesso, abbia assunto una portata (mediamente circa il 60% dei nuovi venuti smette di frequentare) che non può non destare apprensione, perché riguarda qualche migliaia di alcolisti l’anno.

Il quadro, di certo non esaltante, ora descritto non deve tuttavia trarci in inganno.

I segnali di miglioramento ci sono e sono anche abbastanza chiari; nella pianta di A.A., che ha radici profonde, incuranti delle intemperie, molti germogli sono sbocciati ed i frutti saranno sempre più abbondanti se

continueremo ad curarla come stiamo facendo.

Il lavoro fatto in questi ultimi anni, in Conferenza e fuori, ha creato - soprattutto nei giovani, che rappresentano il nostro futuro – una diffusa consapevolezza di questi nostri limiti ed un serio desiderio di cambiamento, che va crescendo col crescere dell'informazione e che sarà molto difficile, se non impossibile, ignorare o far tacere e questo abbiamo avuto modo di riscontrarlo spesso nelle riunioni cui abbiamo partecipato ed in particolare nel dibattito che si è sviluppato intorno alla proposta del nuovo Manuale di Servizio, dibattito che ha visto un generalizzato coinvolgimento, impensabile solo qualche anno fa, di gran parte dell'Associazione.

Anche la sua approvazione in occasione della Conferenza straordinaria del novembre 2004, ottenuta attraverso un confronto certamente serrato, ma sereno e costruttivo, è la prova più evidente di una maturità che si sta rapidamente acquisendo.

Altro fatto che riteniamo opportuno segnalare è che abbiamo la fondata sensazione che un po' dovunque sia aumentata la nostra disponibilità alla collaborazione con quanti all'esterno si occupano di alcolismo o cercano di aiutare gli alcolisti; ciò è da considerarsi positivo, non solo per le opportunità che ci si aprono per trasmettere il Messaggio, ma anche perché il contatto con gli altri ci costringe a conoscere meglio noi stessi e ad aprire la mente.

Forse, pian piano, stiamo abbandonando quella posizione di autosufficienza (e di autoreferenza) che ci ha già penalizzato in passato (non è un caso che A.A. si è sviluppata di più in quelle Aree dove maggiore è stata la nostra apertura verso l'esterno) e che oggi potrebbe risultare veramente dannosa, stante che il mondo dell'alcolismo italiano è profondamente cambiato rispetto a pochi anni fa (e, vedrete, molto ancora cambierà) e si aspetta che anche gli Alcolisti Anonimi facciano la loro parte nel sistema che si sta costruendo per fronteggiare l'alcolismo, quella – unica - di occuparci del recupero stabile di quegli alcolisti che da altri sono stati disintossicati, curati, informati, alloggiati, analizzati, reinseriti ecc.

Tutto questo, ovviamente, in aggiunta ai nostri specifici compiti di dare accoglienza ai nuovi venuti (siamo convinti che saranno sempre di più) e di portare il Messaggio.

Ma su questo argomento, che è poi il tema di questa Conferenza, avremo modo di tornare e di parlarne a lungo, in particolare nei Gruppi di Lavoro.

Molte altre sono le riflessioni che si potrebbero fare sulla nostra situazione, ma dobbiamo tener conto del limitato spazio che abbiamo a disposizione in questa sede.

Consentitene comunque un'ultima: è sempre meno raro che nelle nostre riunioni si senta parlare di spiritualità come elemento qualificante del nostro percorso di recupero. E questo ci sembra assai significativo!

### **Principali eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno**

I principali eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno sono essenzialmente tre: la definitiva acquisizione dello status di "Associazione di Promozione Sociale (A.P.S.)", la partecipazione alle riunioni della "Consulta Nazionale sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati" in qualità di invitato permanente e l'adozione del nuovo "Manuale di Servizio".

- Definitiva acquisizione dello status di Associazione di Promozione Sociale (A.P.S.): dell'avvenuta iscrizione, con il numero 83, di A.A. Alcolisti Anonimi al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (A.P.S.) ne abbiamo parlato abbondantemente nelle ultime Conferenze.

Oggi possiamo aggiungere che è stato effettuato (ed accettato senza ulteriori riserve) il deposito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle modifiche statutarie rese necessarie per adeguare il nostro Statuto alle prescrizioni della Legge n.383/2000, modifiche approvate definitivamente dalla Conferenza straordinaria tenuta nel novembre 2004.

Conseguentemente è stato possibile rinunciare tempestivamente, ed opportunamente, all'ombrello della ONLUS ormai inutile (e persino rischioso), anche perché le agevolazioni fiscali che consentiva sono state in parte assorbite dalla normativa della APS.

Si è quindi concluso nel migliore dei modi (perché ci è stato anche concesso di mantenere l'anonimato dei nostri associati) un lungo iter che è iniziato nel 1991, quando fu emanata la Legge sul Volontariato, e che ha visto la nostra Associazione impegnata nella ricerca, talvolta tormentata, di una propria collocazione giuridica nell'ambito del cosiddetto Terzo Settore.

Crediamo che non ci sia bisogno di sottolineare ulteriormente l'importanza del nostro inserimento nell'ambito delle A.P.S., inserimento che ci evita di ricorrere, al nostro interno, ad artifici giuridici poco consoni ai nostri principi e ci permette di presentarci con piena dignità alle Istituzioni nazionali e locali, in una prospettiva che vedrà sempre più intensificarsi i nostri rapporti con le stesse.

Attualmente, su procura del Segretario Nazionale, alcune Aree (Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Veneto) stanno provvedendo ad iscrivere A.A. nei rispettivi Registri Regionali delle A.P.S.; le rimanenti Aree seguiranno non appena le loro Regioni avranno provveduto ad emanare le relative normative. E' verosimile che l'intera operazione possa concludersi nell'arco di un anno.

- Partecipazione alle riunioni della "Consulta Nazionale sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati" in qualità di inviato permanente: sia pure con molto ritardo, la Consulta ha tenuto la sua prima riunione il 9 febbraio del corrente anno. Attraverso tale organismo, previsto dall'art. 4 della Legge n.125/2001, si tende a coordinare la politica nazionale diretta a fronteggiare il fenomeno dell'alcolismo, fornendo anche una qualificata consulenza ai vari Ministeri interessati ed alle Regioni. La Consulta è presieduta - per delega del Ministro del Lavoro - dal Sottosegretario Grazia Sestini e di essa fanno parte il Ministero della Salute, il Ministero delle Politiche Sociali, la Conferenza Stato/Regioni e tutti i principali esponenti del mondo dell'alcolismo nazionale.

Partecipare a questo organismo, oltre a costituire un indubbio rafforzamento della nostra immagine e una buona occasione di consolidare valide relazioni, significa per noi un importante, e definitivo, accreditamento a livello nazionale. Significa, in ultima analisi, poter partecipare a pieno titolo (e senza antistoriche ambiguità) alla costruzione del sistema dell'alcolismo italiano che parte dalla prevenzione (che non è di nostra competenza) e finisce col recupero.

Anche in questa circostanza possiamo ritenerci fortunati.

Infatti A.A. Italia, che in un primo momento (per una serie di eventi che è lungo riassumere) avrebbe dovuto partecipare in qualità di membro effettivo, parteciperà alle riunioni della Consulta in qualità di "inviato permanente" ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.M. 3 giugno 2004, n. 199. Questo tipo di partecipazione rende più agevole il rispetto della nostra X Tradizione, perché ci consente di non dover fare salti mortali per non "prendere pubblicamente posizione".

- Adozione del nuovo Manuale di Servizio: pur mantenendo sostanzialmente invariato l'impianto della nostra Struttura di Servizio il nuovo Manuale di Servizio - adottato dalla Conferenza straordinaria tenuta nel novembre 2004 - ha introdotto notevoli elementi di novità e ha creato le condizioni perché l'Associazione possa trovare nuovi stimoli per crescere.

Molti di noi erano presenti alla Conferenza straordinaria di novembre e conoscono bene la materia; tuttavia ci sembra utile ricordarne alcuni punti. In particolare:

- si è prevista una più puntuale definizione dei compiti delle varie strutture di servizio e in questo ambito si è sottolineata la distinzione tra la funzione dell'Area (che organizza e fornisce concreti servizi ai Gruppi) e quella della Zona (ideale luogo d'incontro tra i Gruppi per la loro crescita spirituale e per la conoscenza dei tre Legati);
- si è accentuata l'autonomia (nel rispetto della IV Tradizione) delle Aree, anche in termini di maggiore flessibilità organizzativa, e i relativi Coordinatori sono divenuti i rappresentanti dell'Unità di A.A. nell'ambito del proprio territorio;
- nel contempo, per rafforzare l'Unità di A.A., si è migliorato il nostro sistema di comunicazione interna, anche attraverso collegamenti più stretti tra le nostre strutture (in particolare tra Gruppi, Zone ed Aree e tra Aree e Servizi Generali);
- si è prevista una riorganizzazione dei Servizi Generali e una migliore puntualizzazione delle funzioni della Conferenza.

Ma questi sono solo alcuni degli aspetti considerati dal nuovo Manuale e per ora sono solo sulla carta. Adesso ci dovremo impegnare ad attuarli; tutti siamo coinvolti, ognuno per la propria competenza!

## Il Consiglio dei Servizi Generali si è subito attivato e sta procedendo:

- Relativamente ai suoi Comitati, il Consiglio dei S.G. ha previsto ( e in parte sta già attuando) la loro riorganizzazione sulla base di nuove linee guida. In estrema sintesi si può dire che i Comitati (per ognuno dei quali sono state definiti analiticamente i compiti) cambiano il loro metodo di lavoro: ogni membro ha un suo preciso ruolo e una conseguente responsabilità; la loro attività si svolge sotto la responsabilità del Fiduciario, ma viene coordinata dal Responsabile Operativo che si collega con il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali. Si è anche previsto che i vari Comitati del Consiglio debbano mantenere uno stretto coordinamento tra di loro e con le omologhe strutture delle Aree.

- Relativamente all'Ufficio dei Servizi Generali, avvalendosi della facoltà conferitagli dal Manuale di Servizio e considerando le esigenze attuali e quelle previste a breve, il Consiglio dei S.G. ha definito una organizzazione tesa ad aumentarne l'efficienza pur contenendone i costi.

Il tutto è stato riportato in un documento che definisce e regola la struttura e l'attività dell'ufficio, la distribuzione dell'attività nell'arco della giornata, i rapporti con i Comitati del Consiglio e le linee guida per il Responsabile Operativo (si è previsto che questa figura sia un A.A. che svolge un incarico di Servizio della durata di un anno e che può essere prorogato annualmente per un massimo di tre anni consecutivi, salvo casi di particolare necessità).

Si è provveduto all'assunzione di un'impiegata part-time in sostituzione dell'impiegata a tempo pieno che aveva rassegnato le dimissioni ed alla nomina del Responsabile Operativo.

- Relativamente ad "Insieme in A.A.", Il Consiglio dei S.G. ha nominato un nuovo Direttore Editoriale che ha presentato, in accordo con i membri del Comitato per "Insieme in A.A.", un progetto di profonda riorganizzazione del Comitato stesso affinché – agendo in autonomia, ma rispettando il budget annuale che gli è stato assegnato – possa assicurare la pubblicazione di sei numeri all'anno, nonché la qualità del contenuto e della stampa della rivista.

Il Consiglio ha esaminato il progetto e – fermo restando che dovrà seguire uno studio particolareggiato dei costi e dei tempi necessari per completare la riorganizzazione ipotizzata – lo ha, in linea di massima, approvato.

- Relativamente alla comunicazione interna, è in fase di avanzata realizzazione il progetto di informatizzazione della nostra comunicazione interna: presso l'Ufficio dei Servizi Generali sono stati installati l'hardware ed il software necessari ed è iniziata la sperimentazione che coinvolge i tre membri del Gruppo di Lavoro costituito ad hoc dal Consiglio (uno per il Sud, uno per il Centro ed uno per il Nord) ed i Fiduciari. In estrema sintesi si può dire che il progetto prevede di collegare in rete i Servizi Generali con tutte le Aree e queste tra loro, al fine di migliorare e velocizzare la comunicazione interna.

- Relativamente alla rete di telefonia fissa e mobile: sono in fase avanzata i contatti con Telecom e con Tim per dotare la nostra Associazione di una rete di telefonia fissa e mobile più adeguata alle nostre esigenze, anche con riferimento alle normative sulla Privacy, all'efficienza del Centro di Ascolto Nazionale ed alla possibilità di conseguire notevoli economie per tutto il "sistema telefono" di A.A. Italia (inteso come l'insieme di tutti gli abbonamenti - per telefonia fissa e mobile – dei Gruppi, delle Aree, del Centro di Ascolto Nazionale e dei Servizi Generali). Non conosciamo il costo complessivo dell'attuale "sistema telefono" di A.A. Italia, ma sicuramente è enorme.

- Relativamente alla Privacy, da tempo stiamo migliorando le condizioni di sicurezza con le quali viene effettuato il trattamento dei dati personali e degli eventuali dati sensibili, in ossequio alle norme vigenti, ivi compresa l'autorizzazione n. 3/2004 del Garante per la Privacy.

Il susseguirsi di disposizioni e le oggettive difficoltà tecniche relative, soprattutto, al trattamento dei dati con strumenti informatici ci ha indotto – con l'entrata in vigore del D.Lgs. 196/2003 - a richiedere pareri qualificati per poter prendere i necessari provvedimenti.

Il programma di lavoro, già in fase di avanzata attuazione, prevede di eseguire entro il primo semestre 2005

gli adeguamenti necessari e la raccolta degli elementi per la stesura di un Documento Programmatico sulla Sicurezza che indicherà la struttura da adottare e le regole da seguire per la conservazione dei dati di cui siamo in possesso.

Nello stesso periodo si intende completare le nomine e gli incarichi volti alla formalizzazione della Struttura prevista da detto Documento, così come la diffusione delle informazioni e delle regole necessarie.

Per ulteriori, e più abbondanti, notizie sull'attività dei Servizi Generali nel corso dell'ultimo anno vi rinviamo alle Relazioni dei Fiduciari Responsabili dei Comitati e all'incontro programmato in questa sede per le ore 21,00 di domani.

Riteniamo comunque doveroso completare l'esposizione degli eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno, informandovi che in data 25 febbraio 2005 si è tenuta la seconda udienza relativa alla vertenza promossa dall'ex collaboratrice dell'Ufficio dei Servizi Generali contro l'Associazione e che nell'occasione il giudice ha sentito un teste per parte ed ha rimandato l'ascolto del secondo teste alla prossima udienza che ha fissato per il 24 febbraio 2006.

### **Strategie proposte all'Associazione per il futuro**

Se l'obiettivo di fondo rimane quello della crescita della nostra Associazione, siamo convinti che dovremmo concentrare tutte le nostre energie e le nostre risorse nel cercare di superare definitivamente la **“cultura del bipassismo”** (che abbiamo denunciato, con tutti i suoi corollari negativi, analizzando la situazione dell'Associazione) per arrivare alla **“cultura dei tre Legati”**.

Si tratta dunque di accelerare il processo di cambiamento della attuale cultura di A.A. che, come tutti i cambiamenti culturali non può farsi in tempi brevissimi; ma è questa la via che dobbiamo necessariamente percorrere, non esistono formule magiche.

Noi crediamo che la struttura ideale per realizzare questo progetto sia la **ZONA**.

Infatti la Zona per l'alcolista è un'ulteriore occasione di crescita perché accelera il recupero, stimola il servizio, accresce il senso di appartenenza; per il Gruppo è un momento di forte condivisione dei principi di A. A. e un'opportunità per allargare i suoi confini attraverso il confronto con altri Gruppi; per l'Area è la struttura che favorisce la sua unità ed il vero centro di formazione dei suoi servitori; per tutti è il luogo migliore per conoscere, approfondire e promuovere la Letteratura, quale strumento indispensabile per comprendere il senso ed il valore del nostro percorso spirituale.

Inoltre non è da sottovalutare che la Zona potrebbe essere la struttura dove **i nostri Anziani**, che ora spesso si mettono da parte (volontariamente o perché costretti), possono continuare a dare il loro prezioso contributo di esperienza, di conoscenza della vita della nostra Associazione e di incoraggiamento per i nostri giovani, sui quali dobbiamo scommettere perché sono il nostro futuro. Questo contributo oggi quasi sempre va disperso con un danno molto grave per la nostra Associazione che così si trova priva di adeguati fonti di formazione (perché in A.A. la vera formazione non la fanno i professionisti, che pure in taluni casi possono essere utili, ma i “vecchi statisti”).

Pertanto il Consiglio dei Servizi Generali concorda con il proprio Comitato per l'Interno nel ritenere che il tema della prossima Conferenza dovrebbe essere “La Zona – essenziale luogo di incontro, di condivisione e di crescita”.

E, se sarete d'accordo, faremo in modo che della Zona si parli in ogni occasione (Raduno compreso) sino alla prossima Conferenza ed anche oltre, se necessario.

Un altro elemento che riteniamo molto importante per la crescita della nostra cultura di A.A. è quello della valorizzazione, della diffusione e, soprattutto, della profonda conoscenza della **nostra LETTERATURA**.

Oggi, a differenza del passato, e grazie al grande lavoro fatto da alcuni servitori, possiamo praticamente disporre di tutta la Letteratura ufficiale di A.A., ben tradotta e a prezzi accessibili a tutti.

Ciononostante il suo utilizzo è ancora limitato, anche perché nei Gruppi l'incarico di occuparsi della Lettera-

tura, in genere, viene assegnato ai nuovi anziché agli amici che la conoscono bene e sono in grado di promuoverla. Questo incarico viene infatti normalmente considerato solo nell'ottica dell'approvvigionamento e della vendita minuta, anziché in quella, più nobile, della sua promozione. .

Pertanto, accanto alla Zona, ci sforzeremo di promuovere con ogni mezzo e in ogni occasione la nostra bella Letteratura; e anche in questo caso i nostri Anziani potrebbero darci un grande aiuto, sia nei Gruppi che nella Zona.

Un terzo elemento che riteniamo essenziale per la vita e lo sviluppo della nostra Associazione è la **VII TRADIZIONE**.

Dobbiamo assolutamente sponsorizzare, con ogni mezzo, il contenuto spirituale di questa Tradizione e raccomandiamo al prossimo Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo e a tutti i Servitori di prendersi in carico questo impegno.

Dobbiamo ricordarci sempre che il bene di ognuno di noi e la salvezza di tanti altri dipende dalla vitalità dell'Associazione nel suo insieme, che questa a sua volta dipende dalle attività che possiamo organizzare e ..... che i Servizi Generali possono contare unicamente sui contributi che giungono dai Gruppi e dalle Aree. Negli anni 2001 – 2002 – 2003 – 2004 abbiamo investito per ridare vitalità alla nostra Associazione, ma non si può continuare a fare investimenti se questi non hanno un ritorno; questo è il monito che lasciamo al prossimo Consiglio.

Lasciatecelo dire, anche se sembra prosaico in questo contesto: abbiamo una bella automobile, ora bisogna comperare la benzina per viaggiare con tranquillità, senza la continua preoccupazione di essere in riserva.

Lasciamo alla Relazione del Responsabile del Comitato Amministrativo l'illustrazione dei nostri conti; noi qui vogliamo però estrapolare un dato che ci obbliga a riflettere:

- nell'esercizio 1998/1999 i contributi pervenuti ai Servizi Generali ammontavano a Lire 187.000.000 pari ad Euro 96.000,00, mentre i contributi pervenuti nell'esercizio 2004/2005 sono stati di Euro 9-5.000,00;
- in altre parole i contributi pervenuti sei anni fa sono uguali a quelli pervenuti nell'ultimo esercizio;
- considerando l'aumento del costo della vita intervenuto, dobbiamo prendere atto che si è verificato un calo "reale" dei contributi del  $30 \div 40\%$ , pari ad Euro 30.000,00 e cioè di vecchie Lire 5-6.000.000.

A tutto ciò dobbiamo aggiungere che nell'esercizio 2004/2005 le entrate per Letteratura, Insieme in A.A., gadgets e CD sono state complessivamente inferiori a quelle preventivate di ben Euro 17.800,00.

Crediamo necessario cominciare a chiederci quanta strada possiamo fare con questa benzina e riflettere seriamente sulle cause di questa scarsità.

Naturalmente il Consiglio dei Servizi Generali non si illude di poter affrontare da solo questi impegni; anzi, ha la piena consapevolezza che senza la **collaborazione delle Aree** sarà molto difficile ottenere risultati concreti.

Proprio per questo ha già fissato un primo incontro con i Coordinatori delle Aree che si terrà a Roma nei giorni 18 e 19 giugno p.v.; nell'occasione, insieme ad altri argomenti, verranno discussi e definiti gli ambiti della collaborazione.

Da parte sua il Consiglio dei Servizi Generali **punterà sul sostanziale rafforzamento del proprio Comitato per l'Interno** e si sforzerà di **cambiare metodo di lavoro dei Fiduciari responsabili di Comitato**; essi dovranno occuparsi meno dei loro Comitati (la cui attività, come detto, verrà sempre più coordinata dai Responsabili Operativi) e svolgere una funzione maggiormente "politica" (nel senso di A.A.) che consiste, cioè, nell'esser molto **più presenti sul territorio a disposizione delle Aree**. Faranno questo anche il Responsabile del Comitato per la Letteratura ed il Responsabile del Comitato Amministrativo: il primo per sponsorizzare la nostra Letteratura, il secondo per sponsorizzare la VII Tradizione.

Ma soprattutto **il Segretario Nazionale** - nella sua funzione di rappresentante nazionale dell'Unità di A.A. e quindi, in ultima analisi, di maggior interessato alla sua crescita - accentuerà la sua presenza laddove è più richiesta, soprattutto nel Sud dove i Gruppi sono ancora troppo pochi ed hanno più bisogno di essere af-

fiancati e incoraggiati.

Il Consiglio dei Servizi Generali dovrebbe anche poter contare su un **numero più consistente di Fiduciari responsabili del collegamento con le Aree.**

Da ultimo, per completare questa parte della Relazione, due parole in merito alla decisione del Consiglio dei Servizi Generali di proporre alla Conferenza **l'anticipazione della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre** (attualmente è al 31 marzo). Abbiamo deciso di proporre tale anticipazione perché consentirebbe notevoli semplificazioni nella tenuta della contabilità e maggior tempo per la stesura del bilancio consuntivo, ma soprattutto perché farebbe anticipare a marzo la Conferenza dei Servizi Generali, allontanandola così dal Raduno di settembre ed anche dal periodo estivo che – come tutti sapete - rallenta le nostre attività di Servizio e quindi rende difficile anche ai Delegati il lavoro di trasferimento ai Gruppi di quanto emerso in Conferenza.

=====

Prima di concludere questa Relazione desideriamo soffermarci brevemente sull'argomento **Elezione / Proroga dei Fiduciari** all'ordine del giorno di questa Conferenza e vogliamo farlo in questa sede, che ci sembra la più adatta.

E' una questione che il Consiglio ha dovuto affrontare (scegliendo comunque di agire con la massima trasparenza) in una fase di transizione tra vecchio e nuovo Manuale di Servizio ed anche in circostanze particolari: infatti, alle indicazioni del nuovo Manuale (che per potenziare l'attività del Consiglio ha aumentato il numero dei Fiduciari sino a prevederne un massimo di dodici) si è aggiunta la concomitante scadenza (anche per cause dolorose) di quattro Fiduciari (i Responsabili dei Comitati Amministrativo, per l'Interno, per l'Esterno e il Responsabile del collegamento con le Aree del Sud) e la scadenza nel gennaio 2006 del mandato del Segretario Nazionale.

Pertanto il Consiglio si è trovato davanti a un bivio, anzi a un trivio.

Prima ipotesi: procedere con questa Conferenza ad alcune elezioni e rimandarne altre alla Conferenza 2006. Questa strada avrebbe lasciato sguarnito il Consiglio in una fase delicata della vita di A.A.. Fu pertanto presto scartata.

Seconda ipotesi : procedere subito alla elezione di sette Fiduciari e a gennaio 2006 alla nomina di un facente funzioni in sostituzione del Fiduciario nominato Segretario Nazionale. Anche questa soluzione non suscitò entusiasmo perché un rinnovo così profondo - e per di più in presenza di una grave carenza di candidature - avrebbe rischiato di compromettere seriamente la continuità dell'azione del Consiglio in un momento di transizione e riorganizzazione particolarmente impegnativo. Inoltre, tra quattro anni si sarebbe riproposto lo stesso problema negli stessi termini.

Pertanto anche questa ipotesi dopo lunghe e minuziose riflessioni è stata accantonata.

Terza ipotesi : ricorrere, come indica il Manuale di Servizio nella sua introduzione, al Buon Senso e trovare un onorevole compromesso tra l'esigenza del rinnovo e quella della continuità. Ed è appunto questa soluzione che il Consiglio, in totale armonia e confortato dal consenso unanime del Comitato di Nomina dei Fiduciari, ha definitivamente deciso di proporvi.

Questa soluzione prevede la elezione con mandato pieno di quattro Fiduciari (il Responsabile del Comitato Amministrativo, il Delegato euromondiale, il secondo Responsabile del collegamento con le Aree del Nord

ed il secondo Responsabile del collegamento con le Aree del Sud), la elezione per un solo anno del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno e la proroga fino alla prossima Conferenza del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno e del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica.

Noi siamo convinti che questa soluzione – che riteniamo la più equilibrata e la più rispondente agli interessi dell'Associazione – rispetti pienamente le nostre Tradizioni ed i nostri Principi che non impongono divieti di proroga, né, tantomeno, fissano un limite minimo alla durata degli incarichi di Servizio; raccomandano solo di osservare il principio della Rotazione nel Servizio affinché in tutte le nostre strutture non si creino posizioni dominanti e/o centri di potere.

E non ci sembra proprio che la proroga per un solo anno – che si ridurrà a 10 mesi se la Conferenza, come ci auguriamo, anticiperà al 31 dicembre la chiusura dell'esercizio in corso - di due Fiduciari, peraltro con un solo mandato alle spalle, possa far correre questo rischio! Anzi, cogliamo l'occasione per ringraziare Marian-tonia e Bruno per averci dato la loro disponibilità e consentito di risolvere un problema che non si presentava di facile soluzione.

Vogliamo anche ricordare che lo strumento della proroga della durata del mandato è stato applicato nel 200-4 per i Delegati ed i Coordinatori di Area che sarebbero scaduti prima della Conferenza Straordinaria indetta per l'approvazione del nuovo Manuale di Servizio.

Anche in quella occasione, proprio in queste stesse sale, la XX Conferenza ha ritenuto di adottare *“il meglio”* (prorogare il mandato per assicurare la continuità della discussione sul nuovo Manuale di Servizio) piuttosto che agire secondo *“il bene”* (sostituire i Delegati ed i Coordinatori di Area al termine esatto del loro mandato).

Noi riteniamo che oggi *“il meglio”* sia assicurare – con le proroghe richieste - la continuità dell'azione del Consiglio dei Servizi Generali fino alla prossima Conferenza, nella speranza di individuare nel frattempo gli amici che subentreranno.

Infine evidenziamo che la proposta di limitare ad un anno la durata del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'interno è dettata dalla nostra volontà di agire con la massima trasparenza, in quanto questa è la disponibilità fino ad ora strappata – peraltro solo dopo pressanti richieste – ad Emilio che aveva altri programmi per la sua vita.

Per questo lo ringraziamo particolarmente, anche se dentro di noi continuiamo a coltivare la speranza che possa in questa sede annunciarci una disponibilità maggiore.

=====

Concludiamo questa Relazione ringraziando i tanti amici che nell'anno trascorso ci hanno aiutato, direttamente, offrendoci la loro collaborazione e, indirettamente, non facendoci mai mancare il loro sostegno. Un grazie particolare a Monica, anche per la sua pazienza.

A tutti, auguri di buon lavoro e di serene ventiquattro ore!

**per il Consiglio dei Servizi Generali**  
**il Segretario Nazionale**  
(Guido R.)



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## **Relazione sull'attività svolta nell'anno 2004 dal Centro di Ascolto Nazionale - 06/663.66.20**

Gli amici che nell'anno 2004 hanno collaborato con me facendo i turni al "Centro di Ascolto Nazionale" sono stati mediamente quattordici, tutti di Roma e tutti consapevoli dell'importanza di questo Servizio. E' doveroso ringraziarli per la disponibilità e la responsabilità dimostrate.

La tipologia delle telefonate ricevute è evidenziata nel prospetto, ma ritengo opportuno segnalare:

- che le telefonate sono state particolarmente numerose in occasione di due trasmissioni televisive che hanno parlato della nostra Associazione;
- che nei giorni di sabato e domenica / festivi ( quando il Centro di Ascolto non è presidiato e la segreteria telefonica invita a richiamare al numero del cellulare in dotazione al servitore di turno) al cellulare pervengono solo il 10% delle chiamate registrate sulla segreteria telefonica;
- che le "Telefonate di Servizio" sono quelle effettuate tra i servitori per concordare i turni e comunque la corretta conduzione del Centro di Ascolto; per questo risultano numerose.

Auguro buon lavoro e serene ventiquattro ore a tutti i partecipanti della XXI Conferenza.

**Il Responsabile del Servizio  
al "Centro di Ascolto Nazionale"**  
(Antonio P.)

## Riepilogo telefonate mensili

	ALCOLISTI 1° contatto richiesta di aiuto	ALCOLISTI 2°, 3° ... contatto e A.A. per informazioni	A.A. STRANIERI in visita in Italia	FAMILIARI richiesta di aiuto e informazioni	MEDICI che già conoscono A.A. per richieste indirizzo Gruppi	INFORMAZIONE RICHIESTE PUBBLICA SU ALTRE (giornalisti, avvocati, ASSOCIAZ. medici, scuole...) (N.A. - O.A. ...)	Telefonate di SERVIZIO	
<b>Gennaio</b>	91	131	11	49	4	6	21	13
<b>Febbraio</b>	108	102	9	51	4	4	25	6
<b>Marzo</b>	92	143	15	79	1	3	15	21
<b>Aprile</b>	56	145	17	52	1	1	17	7
<b>Maggio</b>	67	108	12	74	3	7	9	10
<b>Giugno</b>	54	96	3	82	6	3	8	10
<b>Luglio</b>	39	136	6	97	6	2	9	14
<b>Agosto</b>	37	153	9	74	2	1	4	9
<b>Settembre</b>	45	99	5	106	2	3	9	11
<b>Ottobre</b>	55	120	3	79	5	5	5	20
<b>Novembre</b>	47	86	3	88	2	7	6	13
<b>Dicembre</b>	45	110	5	72	1	2	11	13
<b>Totale</b>	<b>736</b>	<b>1429</b>	<b>98</b>	<b>903</b>	<b>37</b>	<b>44</b>	<b>139</b>	<b>147</b>



## Relazione del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del sud

L'anno passato abbiamo a lungo discusso sulla "Identità all'interno della nostra Associazione" e al Raduno 2004 ci siamo confrontati sul tema "Ricomincio da me". Ricomincio da me! nel mio Recupero, nel contribuire all'Unità dell'Associazione, nel Servire, per quanto ne sono capace, affinché il nuovo arrivato possa trovare un nido caldo e accogliente; un nido dove io, voi e il nuovo possiamo riposare e goderci la magnifica esperienza di "Vivere in AA"; un nido dove tutti, anziani e nuovi, possiamo scoprire la gioia di vivere un giorno alla volta.

Quest'anno la XXI Conferenza ci propone il tema "Identità di AA verso il mondo esterno".

Il XII Passo ci sollecita a "Portare il Messaggio di A.A.", il Messaggio di una associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare gli altri a recuperare dall'alcolismo. La "nostra" Associazione!

Noi tutti ci dobbiamo sentire coinvolti ed impegnati a portare "questo messaggio" che ci è stato trasmesso e tramandato insieme alle "XII Tradizioni".

Noi nel Sud siamo ancora davvero pochi; ci sono pochi gruppi - appena cinquanta su un territorio così vasto - eppure l'Associazione ogni giorno è ben visibile grazie al lavoro di tante persone e grazie all'accreditamento che vanta presso i mass-media.

In questi anni ci siamo incontrati per comprendere come meglio portare questo messaggio, avvalendoci spesso del lavoro propulsivo dei SSGG.

Ora tutti noi dobbiamo impegnarci - nelle Aree, nelle Zone e nei Gruppi - per fare sapere che sotto casa c'è un Gruppo, per spiegare come funziona un Gruppo e per illustrare il metodo di recupero di Alcolisti Anonimi.

Tocca a noi passare dalla farmacia con un piccolo poster, dal medico, dalla parrocchia, dall'ospedale, dai carabinieri, dall'ASL, dalla polizia, dal giornale, dalla fabbrica .... per far sapere che ci siamo e che ci siamo recuperati.

Le Aree - attraverso il Consiglio, i Comitati e i Delegati - nell'ambito del proprio territorio fanno di tutto per curare e coordinare i rapporti con l'esterno - in piena autonomia, ma sempre nel rispetto delle Tradizioni e dei principi di AA - ma necessitano di servitori!

Le Aree del Sud sempre più collaborano tra loro e con i SSGG per vivere e trasmettere l'unicità di "questo messaggio".

Tutte le Aree si stanno organizzando per avere i Comitati omologhi ai Comitati nazionali.

La partecipazione ai seminari è stata determinante per conoscerci, per lavorare e per comprendere fino in fondo la vera "Identità di Alcolisti Anonimi", quella che ha salvato me, voi e milioni di amici in tutto il mondo.

I Gruppi sentono la necessità di aderire alla Zona per meglio vivere e rafforzare l'unità di AA attraverso il confronto delle esperienze di recupero e l'approfondimento della nostra Letteratura, fonte di recupero.

Quest'anno in Calabria, Puglia e Campania abbiamo avuto il rinnovo degli incarichi di Servizio; con l'avvento di questi giovani servitori e l'esperienza degli anziani costruiremo il futuro di AA! I giovani ci daranno la forza ed l'entusiasmo per continuare a portare con sempre maggior impegno "il Messaggio", affinché venga attuato il testamento di Bill "IO SONO RESPONSABILE QUANDO QUALCUNO, OVUNQUE CHIEDE AIUTO, IO VOGLIO CHE LA MANO DI AA SIA SEMPRE PRESENTE, E PER QUESTO, IO SONO RESPONSABILE".

Con affetto e gratitudine, Maria Antonia



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**Relazione del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del centro**

Carissimi amici,

i temi che ci accingiamo ad affrontare in questa Conferenza 2005, sono di fondamentale importanza.

Collaborare con il mondo esterno ci permette di realizzare ciò che è fondamento del nostro Programma : portare il messaggio; ma ci pone anche di fronte ad una grande responsabilità.

E' vero che dobbiamo trasmettere quanto abbiamo ricevuto con i nostri cuori e con i nostri occhi, ma è assolutamente necessario avere la consapevolezza che la vita di molte persone "può" dipendere da quanto riusciamo ad essere convincenti ed attrattivi.

E quando trasmettiamo l'essenza del Programma di AA?

Penso che lo facciamo se riusciamo a tirare fuori le nostre risposte più autentiche, tutti insieme, parlando lo stesso linguaggio, attenendoci alla nostra "identità".

Io voglio ringraziare tutti voi per l'opportunità che mi date facendomi servire l'Associazione.

E' un grande privilegio per me avere contatti diretti con tanti AA, in particolare con i Coordinatori d'Area, con i quali si è instaurato un rapporto di stima e di fiducia, ma soprattutto di amicizia.

E' inutile negare che esistono delle difficoltà : abbiamo un gran bisogno di far crescere il numero dei Gruppi, abbiamo bisogno di giovani servitori entusiasti e, come "anziani", abbiamo il dovere di accompagnarli al Servizio, preludio indispensabile al vero recupero.

La realtà di Alcolisti Anonimi nella Macroregione Centro è piuttosto variegata, ma ci sono diversi elementi che mostrano una situazione assai migliore di quanto non possa sembrare a prima vista.

Innanzitutto il rapporto tra il numero dei Gruppi e popolazione; ci si potrebbe accorgere, allora, che in effetti questo numero non è poi così basso.

Inoltre è importante notare la grande partecipazione, sia a livello di Servitori che di Gruppi, nei numerosi incontri per l'esame del nuovo Manuale di Servizio. Credo che questo sia un ottimo segnale che indica l'interesse di tutti gli AA nei confronti della propria Associazione, l'importanza attribuita a questo strumento; un'Associazione, come la nostra, che deliberatamente non ha regole, ha un grande bisogno di riconoscersi in un Manuale, non di regole appunto, ma di raccomandazioni che servano a creare omogeneità laddove è necessario adattarsi alle diverse situazioni ambientali.

Un'altra cosa importante che si può notare in questo anno è il grande fermento nei Gruppi, un nuovo senso di appartenenza e, quindi, di partecipazione. In particolare mi sembra che ci siano molte novità proprio nelle Zone che il nuovo Manuale di Servizio riconosce come elementi di forza importanti, veri punti di incontro tra la struttura di Servizio e i Gruppi, il luogo dove gli AA imparano a confrontarsi, a stare e lavorare con gli altri. L'Area Lazio, ad esempio, ha completamente ricostruito le sue Zone metropolitane che oggi raccolgono un'elevata partecipazione di alcolisti, un sufficiente numero di Servitori e, soprattutto, ha cominciato a trattare argomenti che interessano i membri di AA anche di recente sobrietà, favorendo il confronto tra i Gruppi. Oggi sta anche tentando di creare una Zona nel Sud del Lazio. L'Area Toscana attraverso le Zone costituite e ben funzionanti si adopera a diffondere un corretto messaggio sia all'interno che all'esterno, utilizzando al meglio le strutture di cui dispone.

L'Abruzzo-Molise sta tentando di far nascere nuovi Gruppi e quelli esistenti cercano di utilizzare al massimo l'unica Zona dell'Area che lavora con buoni risultati coinvolgendo tutta l'Area. L'Area Umbria dimostra un grande senso di appartenenza, vi sono molti nuovi Servitori e con la costituzione di proficui Gruppi di lavoro sta ottenendo buoni risultati. L'Area Marche è molto attiva, ha ricostituito una Zona Sud ed è sempre partecipe agli incontri anche con le Aree confinanti; insieme all'Area Abruzzo-Molise, ha partecipato all'incontro fatto a Pescara sui temi della Conferenza, poiché causa neve, le due Aree non erano presenti al Seminario di Servizio tenutosi a Roma. L'Area Sardegna ha rinnovato quasi tutti gli incarichi di Servizio, ha organizzato molte Informazioni Pubbliche e sta vivendo un momento di nuovo entusiasmo, credo che sia un'Area che la Macroregione Centro debba particolarmente sponsorizzare, poiché

data la posizione geografica, qualche volta rischia di sentirsi isolata.

Un altro elemento che mi sembra molto importante è l'aumento, in talune Aree più evidente, del numero dei Servitori; questo testimonia un più grande interesse al nostro Programma, una maggiore consapevolezza dell'importanza che il Servizio ha per il nostro Recupero.

Infine è importante notare che in più Aree si è cominciato ad utilizzare uno strumento d'informazione come il Notiziario, che permette una più facile e maggiore partecipazione, mantenendo costantemente informati i Gruppi su quello che si fa nella regione. Credo sia anche interessante l'utilizzo sempre più frequente delle e-mail e di Internet che permette di contenere i costi e di essere molto più rapidi nella circolazione delle notizie.

A fronte di questi elementi molto positivi bisogna sottolineare alcune cose che ancora debbono migliorare. Innanzitutto credo che ad oggi sia prevalente la cosiddetta cultura dello smettere di bere; in un Gruppo AA è ancora prevalente l'opinione che si vada per smettere di bere e non per cambiare stile di vita e recuperare, con l'ovvio risultato che molti, troppi, avendo ottenuto un'astinenza, anche prolungata, ritengono di aver raggiunto il proprio obiettivo e quindi si allontanano da AA.

C'è poi ancora, molto forte, la mancanza di fiducia. AA basa tutta la propria realtà sulla "delega di fiducia" e questa è verosimilmente molto carente. Troppi alcolisti (e tra essi anche persone cosiddette anziane, che hanno fatto molto Servizio!) non hanno fiducia nei propri Servitori e sono sempre pronti alla critica piuttosto che alla partecipazione costruttiva e consapevole. Ancora molto forte è il concetto che "noi Delegati, noi Servitori, dobbiamo parlare tra di noi perché se no i Fiduciari ci gestiscono come gli pare". Questo senso di poca fiducia, di paura di essere imbrogliati, si trasmette a tutto il Servizio in genere, sicché spesso assistiamo a dispute che poco hanno del "dare senza chiedere nulla in cambio" e che privilegiano il personalismo a scapito della Fratellanza.

E' necessario aiutare le Aree ad aumentare la propria iniziativa, sia verso l'interno per cambiare il clima dei Gruppi aumentandone la spiritualità, sia verso l'esterno coordinando tutta una serie di iniziative che ci permettano di essere pronti a rispondere alle richieste che la Società ci rivolge, tenendo presente che, se non ci adeguiamo rapidamente alla realtà italiana, saremo probabilmente condannati a diventare una piccola setta, chiusa in se stessa e assai poco utile agli alcolisti che soffrono ancora.

Buona Conferenza a tutti! Anna



## Relazione del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del nord

### SITUAZIONE

Se si volesse esprimere un giudizio sintetico sulla realtà delle Aree del Nord

si potrebbe definirla discreta, esiste infatti una certa attività sia dei gruppi che di alcune Zone e Comitati; sono stati aperti nuovi Gruppi, altri hanno aumentato il numero degli amici che li frequentano, sono state poste in essere nuove collaborazioni con le istituzioni.

Sono stati organizzati infatti diversi Seminari su temi sempre in linea con le indicazioni della Conferenza, ai quali hanno partecipato numerosi amici, in

alcuni casi con spostamenti di centinaia di chilometri per poter partecipare.

Ci sono stati frequenti incontri richiesti dall'esterno, che hanno consentito di avviare possibili accordi di collaborazione.

I segni di un discreto risveglio ci sono anche se, non è ancora possibile parlare di decollo deciso di tutti i gruppi, visto che permangono difficoltà di rapporti di collaborazione fra di loro.

E' comunque doveroso porre in giusta evidenza, e senza voler esprimere giudizi o accuse, come nella più recente necessità di avere a disposizione nominativi di amici per coprire gli incarichi già scoperti oltre a quelli che con la prossima Conferenza si verranno ad aggiungere, da tutto il Nord solo l'Area Veneto abbia proposto un nome per il servizio di Fiduciario.

Non può essere certamente classificato come la solita difficoltà di avere persone capaci e idonee al servizio da compiere, questo male oscuro che non consente a chi certamente lo vorrebbe di candidarsi, in particolare mi rivolgo a quanti avendo raggiunto un certo periodo di maturità, non sentono il bisogno di mettere a frutto quanto ricevuto.

Però mi chiedo anche quale ruolo si sentano di svolgere quanti, ormai incominciano ad essere un buon numero, avendo fatto servizio con incarichi di un certo impegno, si trovano liberi di disporre del proprio tempo.

E' vero ci sono quelli che hanno preso alla lettera la più recente proposta **“ ricomincio da me ”**, ricandidandosi per l'ennesima volta, come R.d.G. o Delegato, o Fiduciario, probabilmente con il pretesto che altrimenti non c'era nessuno, preferendo proporsi anziché incoraggiare altri più giovani di A.A.

a farlo con il loro appoggio e aiuto fraterno.

In alcune Aree ci sono problemi di gestione perché nel loro interno non sono operativi sia il Comitato Interni sia quello dei Rapporti con l'esterno, affermano che non hanno a disposizione linee guida precise.

Va inoltre posta in evidenza un'altra realtà, che pur apparendo come una proposta costruttiva ed utile, di fatto va ad intersecare ed intralciare il lavoro delle Aree: è l'interferenza di amici che dimenticando di aver ricoperto degli incarichi di fiducia, giocano la carta della presunta credibilità, per proporre iniziative trasversali, che male si collocano fra quelle che dovrebbero essere le attività dei Consigli di Area.

Troppo spesso i Legati sono solo degli argomenti sui quali imbastire dissertazioni filosofiche più o meno dotte, ben lontane dal vero significato degli stessi.

Tempo fa frettolosamente, era stato detto A. A. italiana è diventata adulta: sarebbe bello che incominciasse ad essere almeno adolescente.

### VALUTAZIONI

Abbiamo affrontato con impegno e metodo il **“ progetto identità ”**, abbiamo cercato di capire chi siamo veramente, come dovrebbe essere recepita e messo in atto la proposta di Alcolisti Anonimi nelle varie strutture dell'Associazione, alla fine sono state tratte delle conclusioni e deciso: **“ si ricomincia da me ”**.

Da qui l'adozione del **Nuovo Manuale di Servizio**, la riorganizzazione interna, la nuova definizione degli

incarichi di servizio ed i ruoli dei vari servitori.

Sicuramente è stato fatto ordine là dove era opportuno, i dubbi sull'interpretazione delle norme interne dovrebbero essere finalmente risolti.

Sembra però che il motore di tutto, il “ **progetto identità** “, si sia dissolto nella nebbia del tempo trascorso: finalmente sappiamo chi siamo cosa vogliamo e come debba essere il futuro immediato che ci apprestiamo a realizzare.

Tutto bello, stimolante, intrigante si potrebbe dire se non fosse che a livello locale dopo tanto ammirevole impegno, per elaborare proposte, allestire seminari, la vitalità dei singoli gruppi, sembra sempre la stessa.

Alcuni “ **vecchi feudatari** “ hanno abdicato senza però individuare un successore, un erede capace e desideroso di proseguire per il cammino tracciato, perché nessuno si è preoccupato di sponsorizzare al servizio e far apprezzare quanto questo possa essere gratificante oltre che utile.

Si percepisce piuttosto diffusa una sensazione di insicurezza, di incertezza su quello che potrebbe essere il nostro modo di rapportarci con l'esterno.

Siamo fermi al problema di farci conoscere, di spiegare il programma, e accade che gli interlocutori di turno, sono molto più informati di noi: rischiamo di farci spiegare quale sia l'efficacia del metodo di A.A. da coloro che sono disposti a dialogare con noi.

L'entusiasmo e l'euforia, oltre alla beata incoscienza, dei “ **nuovi** “ dei primissimi tempi ( leggi “ **anziani** “ di oggi ) sono sfumati col passare del tempo, per lasciare spazio ad interventi più razionali ed incerti, come se la maggiore conoscenza del programma attraverso la dotazione e diffusione della letteratura, fosse diventata un fardello ingombrante.

Il rapportarsi in maniera sistematica con le strutture sociosanitarie e religiose, con le amministrazioni locali, la ricerca di protocolli di collaborazione, non sono ancora entrati negli obiettivi più immediati da raggiungere, per raggiungere i destinatari del messaggio, e ottenere lo scopo per il quale è nata A.A.

La presenza sul territorio di realtà più attive, presenti un po' ovunque, come reparti di alcolologia, Sert, C.A. T., Cliniche specializzate, ecc. con sistemi di approccio più immediati, hanno creato un diffuso senso di disagio e sfiducia sull'efficacia e validità del nostro metodo, a tal punto che non è raro sentire il suggerimento di integrare il programma di A.A. con l'aiuto di farmaci, per ottenere finalmente un certa “ sobrietà “.

Troppo spesso questa incapacità di dialogo con l'esterno, è stata mascherata dalla pretestuoso rischio dell'affiliazione o sudditanza, che hanno scoraggiato sul nascere l'entusiasmo dei “ **nuovi giovani** “.

Come può essere modificata questa deleteria tendenza,?

Escludendo l'ipotesi di formule magiche o miracolistiche, assolutamente non ipotizzabili, credo di poter proporre dei suggerimenti frutto dell'esperienza di vita vissuta in A.A. sia nei tempi passati che in quelli più recenti.

Per quanto in mia diretta conoscenza del periodo anni 80, era sistematica la ricerca di contatti con persone che per la loro professione, incarico pubblico, vocazione o interesse diretto consentivano di contattare che era in difficoltà; certamente allora eravamo una novità interessante che meritava una certa attenzione, anche perché eravamo gli unici a affrontare il problema come malattia, sicuramente il modo di proporsi non era perfetto, ma erano molti gli alcolisti che venivano raggiunti.

In tempi più recenti nuovi gruppi sono stati aperti dopo una stessa metodologia di rapporti con l'esterno, ed ho potuto piacevolmente constatare come l'assoluta convinzione di proporre qualcosa di estremamente efficace, a chi è direttamente interessato a portare aiuto a chi è nel problema, sia riuscita a fare chiarezza e procurando attrazione, verso il metodo e la struttura di A.A.

Infatti **parroci, assistenti sociali, assessori comunali, medici di base**, hanno collaborato all'apertura di questi nuovi gruppi, e li appoggiano con l'invio di persone, avendo anche cura di essere presenti nei momenti significativi quali compleanni seminari e altro.

Personalmente sono fermamente convinto che un ruolo molto importante potrebbero averlo coloro che, avendo fatto servizio per molto tempo, con il giusto impegno e un'auspicata crescita spirituale, si mettessero a disposizione, con la raggiunta serenità e serietà, per essere di sprone e incoraggiamento, abbandonando o non assumendo la veste di perenni censori e moralisti dell'ultima ora, magari rinunciando alla smania di “

una sedia pur che sia “.

Probabilmente sto parlando da **vecchio statista**, ma le piacevoli emozioni vissute di recente, incontrando alcuni gruppi aperti da pochi anni, nel vedere l'entusiasmo la semplicità del loro stare assieme, mi ha fatto sentire un po' di nostalgia dei vecchi tempi, pensare che forse A.A. è ancora quella senza troppa retorica, ossessioni di regolamenti da interpretare con l'espressione di giudizi con la precisione di una corte di giustizia.

Forse abbiamo più bisogno di azioni personali attuate in gruppo, che di linee guida o strutture di servizio particolarmente complesse e articolate, spesso rese scarsamente operative per la carenza di servitori.

C'è assoluta necessità di **costituire una rete**, all'interno della quale le informazioni possano facilmente circolare con il coinvolgimento di tutti dal singolo componente del Gruppo ai componenti del Consiglio dei S. G., escludendo quindi l'ipotesi che questo ultimo debba diventare una specie di sito Internet, dal quale prelevare per giudicare, indicazioni e proposte.

La **“nostra A.A. Italia “**, siamo tutti e ciascuno di noi, in assenza di **condivisione** diventa solo un insieme policromo e abnorme di interpretazioni di un programma che non ha bisogno di essere reinventato o riscritto.

Roberto



## Relazione Fiduciario non alcolista

Cari amici,

ad un anno esatto dalla mia elezione a fiduciario sento il dovere , ancora una volta , di ringraziare tutti Voi per il privilegio che mi avete concesso.

Frequentare le varie riunioni del Consiglio dei Servizi Generali è stata per me un'esperienza unica.

Appartenere e vivere da vicino il “ cuore palpitante “ di una grande Associazione come la nostra mi ha ancora una volta convinto della bontà della mia scelta effettuata circa ventisei anni fa .

Mai avevo visto un gruppo di persone , un gruppo di “ cuori responsabili “ , lavorare assiduamente per tante ore consecutive ed avere alla fine della giornata la stessa freschezza ed amorevole e responsabile volontà decisionale delle prime ore del mattino .

In questi ultimi anni e soprattutto in quest'ultimo c'è stata una grande attenzione nei confronti del “ mondo alcol “ .

Tutte le componenti del Pubblico , del Privato e del Privato Sociale ,davanti al fenomeno dilagante dell'uso improprio dell'alcol ( Costi Sociali sostenuti a causa dei problemi alcol-correlati : 2% - 5% del prodotto interno lordo pari per il 2004 a 27 – 67 milioni di Euro; il 10% dei ricoveri totali attribuibili all'alcol ; il 10 % di tutte le malattie, il 10% di tutti i tumori , il 63 % delle cirrosi epatiche ,il 41% di tutti gli omicidi , il 45% di tutti gli incidenti, 40.000 decessi all'anno per PAC, dai 37.000 ai 188.000 infortuni all'anno ed infine la riduzione dell'età media in cui in Italia viene bevuto il primo bicchiere di alcolico ( 11 anni rispetto ad una media U. E. di 14,5 anni ) stanno cercando di porre in atto metodiche e piani rivolti soprattutto alla Informazione e Sensibilizzazione sull'uso di sostanze alcoliche senza tralasciare i campi della Cura e della Riabilitazione.

Nel 2004 , finalmente , è entrata in funzione la Consulta Nazionale per l' Alcol e quasi tutte le Regioni stanno cercando di elaborare leggi e piani strategici finalizzati al giusto uso , se c'è , di bevande alcoliche e all' Educazione alla Salute in generale.

Di fronte a tutto questo “ fervore terapeutico “ la nostra Associazione non può rimanere inerte .

Tutti La conoscono a livello nazionale ed internazionale e tutti La chiamano .

E noi ?...

Molto spesso abbiamo paura...ci rinchiodiamo nel segreto accogliente dei nostri gruppi , del nostro regolamento più rigido e dello “ speriamo che io me la cavi “ .

Non è più tempo di isolamento .

“ La certezza dell'oggi senza bere per me è sicuramente bello e tranquillizzante , ma non deve essere motivo per un blocco della crescita interiore per aiutare un altro .”

Sono convinto che le parole “ IO sono Responsabile “ non riguardano solo la responsabilità verso noi stessi ma anche verso gli altri .

Passi , Tradizioni , Legati , Area , Zona,Gruppo non sono semplici parole o regole da richiamare non appena c'è qualcosa che non va o che non collima con i nostri pensieri , ma sono Concetti pregnanti di esperienze , tradizioni , gioie e sofferenze che devono servire non solo a far sbocciare a nuova vita il nostro Io ammalato e bisognoso di Amore, ma anche e soprattutto, attraverso il nostro Recupero, ad attrarre tanti altri Io, per dare loro nuove regole di Stili di Vita insegnando cos'è il dolore, la solitudine, l'emarginazione, la sopportazione , la donazione del sé, la comunicazione e la gioia di un Io ritrovato attraverso l' Amore .

A Settembre, al Raduno, mi permisi di stimolare l'Assemblea chiedendo ad ognuno dei partecipanti, per il prossimo anno,di portare con sé un nuovo amico.

Spero che ciò avvenga.

Abbiamo bisogno di nuovi amici, abbiamo bisogno di crescere, abbiamo bisogno di nuovi Servitori che non solo aiutino l'Associazione a continuare ad esistere ma anche , in questo mondo in continuo divenire , che

aiutino tanti altri nostri fratelli a ritrovare la Luce di una nuova Vita .

Per fare questo la nostra Associazione deve essere sempre più pronta alle nuove sfide e proiettata al futuro con elementi nuovi che si avvalgano però, soprattutto nell'ambito del Consiglio, di elementi " più vecchi " di provata esperienza e conoscenza della nostra Associazione.

Un grande studioso e pensatore parlando della Famiglia diceva che Essa deve essere Ante e Retro Oculata . E Noi che siamo una grande Famiglia Unita dobbiamo guardare avanti ma con una solida e nutrita piattaforma esperenziale .

Con il Nostro Credo nel Potere Superiore (per me Cristo Cattolico Apostolico Romano), con la Nostra Filosofia mirante al Recupero della Dignità Umana , con la Nostra Unità ritrovata soprattutto in questi ultimi anni , con il Nostro Servizio che deve essere sempre più attivo, con la Nostra" Responsabilità " che ci fa sentire sempre più partecipi di questo mondo malato e bisognoso di aiuto.....NOI , appartenenti ad A.A. , NON DOBBIAMO AVERE PAURA.

E' con questa certezza e con questo stimolo che auguro a tutti Voi , abbracciandovi , serene e feconde ventiquattr'ore .

Giovanni



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
DI “A.A. ALCOLISTI ANONIMI”  
RIMINI ( RN ) 12 ÷ 15 maggio 2005  
Verbale delle Riunioni Plenarie**

Il giorno 12 maggio 2005 alle ore 10,00 presso l'Hotel Continental e dei Congressi di Rimini (RN) , regolarmente convocata in sessione ordinaria, inizia la XXI Conferenza dei Servizi Generali di “A.A. Alcolisti Anonimi”.

Ai sensi dello Statuto il Segretario Nazionale dell'Associazione Guido R. assume la Presidenza della Conferenza che viene condotta da François B. (Lombardia), eletto Coordinatore della medesima dalla XX Conferenza, il quale dà lettura dell'Enunciato e delle sei Garanzie contenute nel XII Concetto.

Il Presidente, con il consenso dei presenti, chiama il Delegato Massimo B. (Veneto) a fungere da Segretario della Conferenza medesima, quindi, attraverso appello nominale,

constata che sono presenti n. 50 aventi diritto a partecipare di cui: n. 37 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 7 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno mancante, il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali, il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Direttore di editoriale di “Insieme in A.A.” .

Rispetto all'elenco dei 56 partecipanti previsti - che è posto agli atti - risultano assenti i due Delegati dell'Area Sardegna, i due Delegati dell'Area Friuli Venezia Giulia, il Fiduciario Responsabile del Comitato per la Letteratura del Consiglio, il Responsabile Operativo del Comitato Amministrativo del Consiglio; risulta inoltre che, in sostituzione del Delegato Christine G, è presente il Vice –Delegato dell'Area Puglia Roberto M..

Con il consenso della Conferenza e senza diritto di voto sono presenti Filippo B. (Toscana), Giuliano B. (Veneto), Lucio C. (Campania) quali candidati all'incarico di Fiduciario, mentre Rolando B. e l'impiegata dell'Ufficio dei Servizi Generali Monica assistono ai lavori in qualità di servitori.

Il Presidente, quindi, dichiara la XXI Conferenza regolarmente costituita per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

- 1) Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica.
- 2) Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno in carica.
- 3) Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno.
- 4) Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo.
- 5) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Nord.
- 6) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud.
- 7) Elezione del Fiduciario Delegato euromondiale.
- 8) Costituzione per sorteggio del Comitato di Nomina dei Fiduciari.
- 9) Approvazione dei verbali dei Comitati della Conferenza.
- 10) Approvazione dei documenti di sintesi elaborati dai singoli Gruppi di Lavoro e del documento di sintesi generale.
- 11) Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 01/04/2004 ÷ 31/03/2005.
- 12) Definizione di nuove date di inizio e termine dell'esercizio, con decorrenza 01/01/2006: inizio il 1° gen-

naio e termine il 31 dicembre di ogni anno.

Consequente chiusura al 31/12/2005 dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.

13) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.

14) Elezione del Coordinatore e del Vice-Coordinatore della XXII Conferenza.

Il Presidente dà lettura delle comunicazioni inviate dal Fiduciario Responsabile del Comitato per la Letteratura e dal Responsabile Operativo del Comitato Amministrativo del Consiglio dei S.G.I. per giustificare la loro assenza.

Segue un minuto di silenzio in ricordo di tutti gli amici scomparsi.

Il Coordinatore illustra il programma dei lavori e gli obiettivi della Conferenza, quindi dà la parola al Presidente che legge la "Relazione del Consiglio dei S.G. sulla situazione di A.A. Italia, sui principali eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno e sulle strategie proposte all'Associazione per il futuro" . La relazione viene posta agli atti.

Segue un'ampia discussione in merito alla proposta del Consiglio dei Servizi Generali di prorogare di un anno il mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno e del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica, al termine della quale la Conferenza concorda sulla necessità di evidenziare a verbale che l'eventuale concessione della proroga dovrà comunque intendersi come un fatto straordinario conseguente alla situazione contingente descritta nella relazione del Consiglio e che sarà ritenuta valida solo se deliberata con la maggioranza qualificata che rappresenti almeno i due terzi dei membri presenti.

Alle ore 12,00 si aggiunge ai presenti Giorgio N. (Delegato del Friuli Venezia Giulia).

Si procede quindi con la presentazione dei candidati a Fiduciario per gli incarichi vacanti.

Sospesa alle ore 13,00 per la pausa pranzo, la Conferenza riprende i lavori alle ore 15,00, sempre in seduta plenaria.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 51 aventi diritto a partecipare di cui: n. 38 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 7 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno del Consiglio mancante, il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio, il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali e il Direttore editoriale di "Insieme in A.A."

Si procede quindi a trattare i vari punti dell'ordine del giorno ed a deliberare in merito.

### **1)Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud in carica.**

La proroga viene concessa a Maria Antonia N. con la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti richiesta, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli alla proroga n. 36 – voti contrari n. 15.

### **2)Proroga di un anno del mandato del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Esterno in carica:**

La proroga viene concessa a Bruno G. con la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti richiesta, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli alla proroga n. 37 – voti contrari n. 14.

### **3)Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno:**

Il candidato Emilio P. (Lombardia) risulta eletto, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli n. 45 – voti contrari n. 6.

### **4)Elezione del Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo:**

Il candidato Giancarlo F. (Toscana) risulta eletto, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli n. 35 – voti contrari n. 14 – schede bianche n. 1 – schede nulle n. 1.

**5) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Nord:**

Il candidato Giuliano B. (Veneto) risulta eletto, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli n. 38 – voti contrari n. 13.

**6) Elezione del secondo Fiduciario Responsabile del collegamento con le Aree del Sud:**

Il candidato Lucio C. (Campania) risulta eletto, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli n. 45 – voti contrari n. 6.

**7) Elezione del Fiduciario delegato euromondiale:**

Il candidato Filippo B. (Toscana) risulta eletto, in quanto dalla votazione a scrutinio segreto si ottiene il seguente risultato: presenti e votanti n. 51 – voti favorevoli n. 47 – voti contrari n. 4.

**8) Costituzione per sorteggio del Comitato di Nomina dei Fiduciari per la XXII Conferenza.**

Quali membri effettivi del Comitato di Nomina dei Fiduciari vengo sorteggiate: per il Nord l'Area Trentino Alto Adige e l'Area Valle d'Aosta – per il Centro l'Area Emilia Romagna e l'Area Toscana – per il Sud l'Area Basilicata e l'Area Puglia.

Quali riserve vengono sorteggiate: per il Nord l'Area Friuli Venezia Giulia – per il Centro l'Area Marche – per il Sud l'Area Sicilia.

Alle ore 16,45 la riunione plenaria viene sospesa. La Conferenza, secondo programma, prosegue con le riunioni dei Gruppi di Lavoro costituiti per discutere i temi sulla “L'Identità di A.A. verso il mondo esterno”:

Gruppo A: “Definiamo il nostro ruolo nell'attuale realtà italiana del recupero dall'alcolismo; la paura e la sottovalutazione dei valori spirituali del nostro programma ci possono impedire di porci correttamente sia come immagine che come visibilità”;

Gruppo B: “L'esigenza di comunicare correttamente gli elementi fondamentali della nostra identità, come la spiritualità, l'auto-aiuto, il recupero, l'autonomia e l'anonimato”;

Gruppo C: “Le Tradizioni che ci guidano e che ci salvaguardano nei rapporti con il mondo esterno (IV – V – VI – VII – X – XI – XII)”;

Gruppo D: “Il contenuto del messaggio di A.A., come trasmetterlo in funzione dei vari destinatari”.

Nel pomeriggio di Venerdì 13 maggio si aggiunge ai partecipanti Piero M. (Delegato dell'Area Sardegna).

Alle ore 21,00 di venerdì 13 maggio, come previsto dal programma lavori, si tiene una riunione plenaria per discutere sul tema “Il Servizio: quesiti ed esperienze”; gli interventi sono numerosi e la riunione termina alle ore 23,15.

Sabato 14 Maggio alle ore 10,30 il Fiduciario non Alcolista dott. Giovanni Fiore lascia la Conferenza per sopraggiunti impegni di lavoro.

Alle ore 11,00 di sabato 14 maggio la Conferenza si ricostituisce in seduta plenaria.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 51 aventi diritto a partecipare di cui: n. 39 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 6 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno mancante, il Direttore editoriale di “Insieme in A.A.”, il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali.

Prima di affrontare gli argomenti previsti dal programma, il Presidente illustra come “A.A. Alcolisti Anonimi” sta adeguandosi alla normativa prevista dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (Legge sulla Privacy), quindi distribuisce ai presenti la “Informativa per il trattamento dei dati personali” (prevista dall'articolo 13 di detto D.Lgs.) e la “Formula di acquisizione del consenso

dell'interessato" (Liberatoria). Quest'ultima viene riconsegnata al Presidente seduta stante, compilata e sottoscritta dai presenti.

La riunione prosegue con un confronto sulle bozze dei documenti di sintesi dei singoli Gruppi di Lavoro e del documento di sintesi generale; dalla discussione emergono alcune osservazioni ed alcuni suggerimenti per la stesura dei documenti definitivi che dovranno essere approvati in serata.

Sospesa alle ore 13,00 per la pausa pranzo, la Conferenza riprende alle ore 15,00, sempre in seduta plenaria.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 51 aventi diritto a partecipare di cui: n. 39 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 6 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno mancante, il Direttore editoriale di "Insieme in A.A.", il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali.

Prima di iniziare i lavori Il Coordinatore della Conferenza propone all'assemblea di versare la "Settima"; la raccolta ammonta ad Euro 591,24.

Si procede quindi a trattare il punto 9) dell'ordine del giorno.

### **9) Approvazione dei verbali dei Comitati della Conferenza.**

- Verbale del Comitato per l'Interno : viene data lettura del verbale e lo stesso, dopo ampia discussione, viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

In particolare si evidenzia che nel verbale:

- si chiede al Comitato per l'Interno del Consiglio di procedere ad una profonda riflessione in ordine all'organizzazione e al funzionamento della Conferenza;

- si propone che la XXII Conferenza si svolga dal 16 al 19 marzo 2006 qualora venga fissato al 31/12/2005 il termine dell'esercizio in corso, altrimenti tra l'11 e il 14 maggio 2006;

- si propone quale tema della prossima Conferenza "*La Zona - essenziale luogo di incontro, di condivisione e di crescita*".

- si ricorda che il prossimo Raduno si terrà dal 23 al 25 settembre 2005 e si propone come tema "*Noi e il mondo esterno*".

- Verbale del Comitato per l'Esterno : viene data lettura del verbale e lo stesso, dopo ampia discussione, viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

- Verbale del Comitato per la Letteratura : viene data lettura del verbale e lo stesso, dopo ampia discussione (soprattutto sul progetto "I Dodici Passi Illustrati con traduzione in varie lingue"), viene approvato a larga maggioranza.

- Verbale del Comitato per "Insieme in A.A." : viene data lettura del verbale e vengono illustrati il "Progetto per Insieme in A.A." approvato dal Consiglio dei Servizi Generali in data 16/04/2005 e le "Linee guida per il Rappresentante di Insieme in A.A. (R.I.A.A.)". Viene anche illustrato il risultato dell'analisi delle testimonianze giunte al Comitato negli ultimi 22 anni, analisi che evidenzia il persistere della cultura del bipassismo.

Il verbale del Comitato per "Insieme in A.A." viene approvato dall'assemblea a larghissima maggioranza.

I verbali dei Comitati della Conferenza, così come approvati dall'assemblea, vengono allegati al presente verbale e posti agli atti.

Sospesa alle ore 19,00 per la pausa cena, la Conferenza riprende alle ore 21,00, sempre in seduta plenaria.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 51 aventi diritto a partecipare di cui: n. 39 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 6 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno mancante, il Direttore editoriale di "Insieme in A.A.", il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali.

Si procede quindi a trattare il punto 10) dell'ordine del giorno.

### **10) Approvazione dei documenti di sintesi elaborati dai singoli Gruppi di Lavoro e del documento di sintesi generale**

- **Gruppo A** : viene data lettura del documento di sintesi. L'assemblea, dopo ampia discussione, lo approva all'unanimità.

- **Gruppo B** : viene data lettura del documento di sintesi. L'assemblea, dopo avere apportato alcune rettifiche, lo approva a larga maggioranza.

- **Gruppo C** : viene data lettura del documento di sintesi. L'assemblea, dopo avere apportato alcune rettifiche, lo approva a larga maggioranza.

- **Gruppo D** : viene data lettura del documento di sintesi. L'assemblea, dopo avere apportato alcune rettifiche, lo approva a larga maggioranza.

- **Sintesi generale** : viene data lettura del documento. L'assemblea, dopo ampia discussione, lo approva a larghissima maggioranza.

*I documenti di sintesi dei singoli Gruppi di Lavoro e il documento di sintesi generale, così come approvati dall'assemblea, vengono allegati al presente verbale e posti agli atti.*

La riunione plenaria termina alle ore 22,30.

La Conferenza si ricostituisce in seduta plenaria alle ore 09,15 di domenica 15 maggio.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 51 aventi diritto a partecipare di cui: n. 39 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 6 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno mancante, il Direttore editoriale di "Insieme in A.A.", il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali.

Si procede quindi a trattare i restanti punti dell'ordine del giorno.

### **11) Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 01/04/2004 ÷ 31/03/2005.**

Viene data lettura del verbale del Comitato Amministrativo della Conferenza. Viene quindi presentato ed esaminato in ogni singola voce il bilancio consuntivo al 31/03/2005.

Dopo ampia discussione, l'assemblea, all'unanimità, approva il verbale del Comitato e il bilancio consuntivo al 31/03/2005.

*Verbale e bilancio consuntivo, così come approvati dall'assemblea, vengono allegati al presente verbale e posti agli atti.*

### **12) Definizione di nuove date di inizio e termine dell'esercizio, con decorrenza 01/01/2006: inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ogni anno.**

Il Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo del Consiglio ricorda le motivazioni – ampiamente illustrate nella sua relazione e nella relazione del Consiglio alla Conferenza – che hanno indotto il Consiglio dei Servizi Generali a proporre le nuove date di inizio e di termine dell'esercizio sociale. Dopo ampia discussione, l'assemblea, all'unanimità, delibera che - con decorrenza 01/01/2006 - l'esercizio sociale dovrà avere inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre di ogni anno. A seguito di questa decisione, l'assemblea, sempre all'unanimità, delibera di anticipare al 31 dicembre 2005 il termine dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.

### **13) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio iniziato il 1° aprile 2005.**

Viene presentato il bilancio preventivo dell'esercizio in corso elaborato sulla base di dodici mesi – e cioè per il periodo dal 01/04/2005 al 31/03/2006 - e viene evidenziato che, per ottemperare alle delibere di cui al precedente punto 12) dell'ordine del giorno, basta riproporlo sulla base di nove mesi. Dopo ampia discussione, l'assemblea, all'unanimità, approva il bilancio preventivo così come presentato, dando comunque mandato al Consiglio dei Servizi Generali di riproporlo sulla base di nove mesi, in quanto l'esercizio in corso terminerà il 31/12/2005 invece che il 31/03/2006.

Il bilancio preventivo, così come presentato ed approvato dall'assemblea, viene allegato al presente verbale e posto agli atti.

Alle ore 10.50 si sospende la riunione plenaria; la stessa riprende alle ore 11,10.

Il Presidente, attraverso appello nominale, constata che sono presenti n. 49 aventi diritto a partecipare di cui: n. 37 Delegati, n. 2 Vice-Delegati, n. 6 Fiduciari, il Sostituto, per mandato speciale, del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno, il Direttore editoriale di "Insieme in A.A.", il Responsabile Operativo del Comitato per la Letteratura del Consiglio e il Responsabile Operativo dell'Ufficio dei Servizi Generali.

Si procede quindi a trattare l'ultimo punto dell'ordine del giorno.

#### **14) Elezione del Coordinatore e del Vice-Coordinatore della XXII Conferenza.**

Il Presidente ricorda che il Manuale di Servizio prevede che il Coordinatore e il Vice-Coordinatore della prossima Conferenza debbano essere eletti tra i Delegati in scadenza di mandato, a maggioranza semplice o col metodo del Terzo Retaggio e chiede chi intende candidarsi. Si candidano Alberto T. (Emilia Romagna), Luciano M. (Lazio), Viviana F. (Piemonte), Silvio L.L. (Valle d'Aosta).

Si procede quindi all'elezione del Coordinatore col metodo del Terzo Retaggio. Dopo il quarto scrutinio nessun candidato raggiunge i due terzi dei voti. L'assemblea decide di procedere ad un quinto scrutinio, ma ancora nessun candidato raggiunge i due terzi dei voti; si passa quindi immediatamente al sorteggio. Viene sorteggiato Alberto T. (Emilia Romagna) che, di conseguenza, risulta eletto Coordinatore della XXII Conferenza.

Si procede quindi all'elezione del Vice-Coordinatore.; con n. 33 voti favorevoli, n. 15 voti contrari e n. 1 scheda bianca, Viviana F. (Piemonte) risulta eletta Vice-Coordinatore della XXII Conferenza.

Seguono brevi interventi dei Fiduciari eletti dalla XXI Conferenza per ringraziare della fiducia accordata, di Giuliano B. giunto al termine del mandato di Fiduciario Responsabile del Comitato Amministrativo e di un delegato giunto al termine del mandato che esprime la propria gratitudine per la positiva esperienza vissuta.

Il Coordinatore della Conferenza, a nome di tutti i partecipanti, ringrazia coloro che si sono adoperati per un buon esito della stessa; in particolare ringrazia Rolando B. e l'impiegata dell'Ufficio dei Servizi Generali Monica per il servizio svolto; da ultimo ringrazia tutti i partecipanti per l'impegno dimostrato durante i lavori.

Il Presidente, dopo aver ricordato che il suo mandato di Segretario Nazionale terminerà nel gennaio 2006 e ringraziato per la fiducia a suo tempo accordatagli nonché per la stupenda esperienza che gli è stato concesso di vivere, ritiene opportuno evidenziare quattro indicazioni emerse in Conferenza:

- a) - Per superare definitivamente la cultura del bipassismo ed arrivare alla cultura dei Tre Legati, nella relazione alla Conferenza il Consiglio ha proposto di attuare le seguenti strategie: - valorizzare la Zona utilizzando gli anziani e puntando sui giovani – valorizzare, diffondere e, soprattutto, promuovere una profonda conoscenza della nostra Letteratura – sponsorizzare con ogni mezzo il contenuto spirituale della VII Tradizione.
- b) - L'esercizio sociale in corso terminerà il 31 dicembre 2005.
- c) - La XXII Conferenza dei Servizi Generali si terrà a Rimini, presso l'Hotel Continental e dei Congressi, nei giorni 16 – 17 – 18 – 19 marzo 2006 ed il Tema sarà "La Zona – essenziale luogo di incontro, di condivisione e di crescita".
- d) - Il 16 ottobre 2005 sarà il termine ultimo entro il quale fare pervenire al Comitato di Nomina dei Fiduciari le segnalazioni per l'elezione dei Fiduciari in occasione della prossima Conferenza.

Alle ore 12.50, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Presidente ringrazia tutti i partecipanti e dichiara chiusa la XXI Conferenza dei Servizi Generali di "A.A. Alcolisti Anonimi". I presenti recitano la Preghiera della Serenità.

=====



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## Comitato Amministrativo

**Composizione del Comitato:** Felice M. (responsabile operativo) - Giancarlo F. (Toscana) - Giorgio L. (Liguria) coordinatore - Giorgio S. (Veneto) vice coordinatore - Giuliano B. (fiduciario) - Guido R. (fiduciario) - Massimo C. (Lazio).

### ORDINE DEL GIORNO DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

1. Relazione sull'andamento economico di A.A. Italia nel suo insieme.
2. Presentazione e discussione del bilancio consuntivo dell'esercizio 01/04/2004 ÷ 31/03/2005.
3. Proposta di fissare, con decorrenza 01/01/2006, l'inizio dell'esercizio al 1° di gennaio e la chiusura dello stesso al 31 di dicembre di ogni anno e, conseguentemente, di anticipare al 31/12/2005 la chiusura dell'esercizio iniziato il 01/04/2005.
4. Presentazione e discussione del bilancio preventivo per l'esercizio iniziato il 01/04/2005.
5. Approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo.
6. Elezione del Coordinatore e del Vice Coordinatore del Comitato Amministrativo della XXII Conferenza.
7. Varie ed eventuali.

Il Fiduciario Responsabile  
del Comitato Amministrativo  
del Consiglio dei Servizi Generali  
(Giuliano B.)



## Relazione Fiduciario Amministrativo

Il bilancio preventivo approvato dalla Conferenza 2004 prevedeva una chiusura con saldo 0 ossia parità fra entrate ed uscite.

Il nostro bilancio consuntivo rivela invece un disavanzo di circa 28.000,00 Euro nonostante una forte contrazione delle spese preventivate pari a circa 18.000,00 Euro (vedi allegata tabella 2).

Causa principale di questo disavanzo il calo delle entrate (Settima, Letteratura, Insieme in A.A., ecc.) pari a circa 32.000,00 Euro (vedi allegata tabella 1).

Le cause che hanno contribuito a determinare questo calo delle entrate sono varie e complesse e meritano un attento esame da parte di questa Conferenza.

E' da parecchi anni che questa tendenza alla diminuzione dei contributi si verifica.

Basti pensare che nell'esercizio 1998/1999 i contributi ammontavano a circa Lire 187.000.000 pari a Euro 96.000,00 come potete evincere analizzando le specifiche di previsione per l'anno 2005 - 2006 nell'esercizio che abbiamo chiuso i contributi da settima sono di 95.000,00 Euro circa.

In altre parole i contributi di sei anni fa sono uguali a quelli arrivati nell'ultimo anno sociale.

Tutti abbiamo constatato l'aumento del costo della vita con l'arrivo dell'Euro e tutti ne abbiamo subito le conseguenze, nonostante le nostre lamentele.

Con una punta di ottimismo, significa un calo "reale", dei contributi non inferiore al 30-40% pari a 30.000,00 Euro (56 milioni).

E pensare che già nel 1998 -1999 ci rammaricavamo dei scarsi mezzi a disposizione per potenziare la nostra operatività.

Analogo discorso vale per le entrate da Letteratura e Insieme.

Nonostante tutto si è riusciti a riattrezzare l'ufficio. Portare a buon punto il programma di informatizzazione di A.A. approntando strumenti per una comunicazione interna sempre più agile ed efficiente.

Si sono sostenute le spese per una Conferenza Straordinaria, per le riunioni preparatorie dei delegati alla Conferenza, per le consulenze alla costituzione dell'A.P.S., per spese legali sostenute per la causa di lavoro in corso.

Tutte le altre voci di costo le potrete rilevare dai dati di bilancio.

Le attuali disponibilità liquide sono di circa 130.000,00 Euro pari a quelle che avevamo alla fine dell'anno 2003/2004 (vedi tabella n.3).

Il debito verso terzi (quasi tutto per costi di tipografia) è aumentato di circa 20.000,00 Euro. Per vostra maggior tranquillità l'accordo verbale raggiunto alcuni anni fa con la tipografia prevedeva e prevede un versamento mensile a fronte del pagamento delle vecchie e nuove forniture.

Il magazzino è stato "alleggerito" dalle giacenze residue del "Grande Libro" edizione tascabile vecchia edizione in quanto non proponibile per la distribuzione.

Il magazzino letteratura è stato valutato a costo di acquisto e non al ricavo dalla distribuzione e al 31/03/2005 ammonta a 40.000,00 Euro circa con un leggero calo rispetto all'anno sociale precedente.

Siamo in ultima analisi riusciti a portare a termine il programma di iniziative previste con il bilancio di previsione 2004/2005 con necessarie riduzioni delle spese correnti.

La nostra situazione finanziaria salvo un salto di qualità delle entrate non ci permetterà più per il futuro di progettare e realizzare nuove iniziative salvo intaccare la "Prudente Riserva" indispensabile per proteggere A.A. da eventi futuri impreveduti e per garantire una tranquilla gestione della stessa.

Dobbiamo infatti ricordarci che è ancora in corso una causa di lavoro con la nostra ex Co.Co.Co.

Non voglio dilungarmi in inviti ad una maggiore contribuzione ad un maggior senso di appartenenza, ma lascio i dato alla Vostra riflessione.

Il Comitato Amministrativo ha proposto alla Vostra approvazione di adottare l'anno solare (1 gennaio - 31

dicembre) per la tenuta dei bilanci abbandonando l'attuale anno sociale 1 aprile anno precedente 31 marzo anno successivo.

Diverse sono le considerazioni che motivano questa proposta fra queste, in particolare ne evidenziamo tre:

1) Tempi tecnici

Oggi con la chiusura del bilancio al 31/03 non possiamo redigere e controllare i dati in esso esposti (basti pensare che gli estratti conto bancari del trimestre arrivano fra il 10-15 di marzo. Fino al 10 aprile arrivano fatture attinenti al passato esercizio, ecc.ecc. prima del 20/25 di aprile, il bilancio deve essere successivamente approvato dal Consiglio dei Servizi Generali, stampato e spedito ai delegati. Si arriva a 7/8 giorni dalla Conferenza. Quanto tempo rimane ai delegati per esaminarlo?

2) Necessità contabili.

Si eviterà in molti casi l'uso di ratei e risconti non sempre tutti disponibili sul piano tecnico (per esempio: l'abbonamento ad insieme è per anno solare).

3) La Conferenza che si svolge nella II quindicina di maggio e che non può essere anticipata per l'impossibilità, come sopra specificato, di presentazione dei bilanci lascia troppo poco tempo (in pratica il mese di giugno) ai delegati per trasmettere il suo messaggio.

Si susseguono infatti le ferie estive, il raduno di settembre, ecc. Il vantaggio della chiusura al 31 dicembre consiste che il comitato amministrativo avrebbe tutto il mese di gennaio per completare bilanci e relazioni da presentare al consiglio, fare approvare entro il 20 di febbraio. Tutti i delegati sarebbero in possesso con un mese in anticipo dalla Conferenza del materiale per una ponderata riflessione sui dati presentati. La Conferenza si potrebbe tenere nella II quindicina di marzo.

E cosa più importante i delegati avrebbero tre mesi (aprile, maggio e giugno) per la divulgazione del messaggio.

Tabella n. 1– Confronto preventivo approvato dalla XX Conferenza e Consuntivo (ENTRATE)

	Preventivo	Consuntivo	Differenza
Contributi + contribuzioni varie	€ 115.000,00	€ 95.953,00	- € 19.047,00
Letteratura	€ 80.000,00	€ 71.173,00	- € 8.827,00
Insieme in A.A.	€ 32.000,00	€ 30.828,00	- € 1.172,00
CD + Gadget	€ 10.000,00	€ 2.196,00	- € 7.804,00
Proventi e spravvenienze varie		€ 4.228,00	€ 4.228,00
	<b>€ 237.000,00</b>	<b>€ 204.378,00</b>	<b>- € 32.622,00</b>

Tabella n. 2 - Confronto preventivo approvato dalla XX Conferenza e Consuntivo (USCITE)

	Preventivo	Consuntivo	Differenza
Personale	€ 54.000,00	€ 47.979,00	- € 6.021,00
Contributi G.S.O.	€ 2.000,00		- € 2.000,00
Fiduciari	€ 25.000,00	€ 22.833,00	- € 2.167,00
Ufficio	€ 54.000,00	€ 45.430,00	} € 3.260,00
Spese postali e Spedizioni		€ 11.830,00	
Informazione Pubblica	€ 8.000,00	€ 5.590,00	- € 2.410,00
Tipografia	€ 48.000,00	€ 36.990,00	- € 11.010,00
Eventi	€ 25.000,00		} - € 595,00
Varie		€ 13.405,00	
Raduno Δ Spese/Entrate		€ 6.100,00	
Conferenza Δ Spese/Entrate		€ 4.900,00	
Comitati	€ 21.000,00	€ 24.150,00	€ 3.150,00
	<b>€ 237.000,00</b>	<b>€ 219.207,00</b>	<b>- € 17.793,00</b>

Tabella n. 3 - Esame disponibilità di cassa

Fondo Prudente Riserva		€ 95.000,00
Cassa Contanti	€ 1.801,71	€ 33.194,81
Banca	€ 14.088,82	
C.C.P. S.G.I.	€ 5.322,53	
C.C.P. Insieme in A.A.	€ 4.001,38	
C.C.P. Letteratura	€ 6.560,47	
Bollettini da contabilizzare	€ 1.225,71	
C.C.P. affrancatrice	€ 194,19	
Disponibilità al 31 marzo 2005		
Disponibilità al 31 marzo 2004		€ 129.542,39

**N.B. I valori riportati nella tabella 1 e 2 sono arrotondati al numero intero**

Giuliano B.



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

<b>Bilancio 2004/2005</b>		<b>Passività</b>	
<b>Attività</b>		<b>Fondi Riserve</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>€ 36.751,58</b>		<b>€ 129.490,29</b>
Immobilizzazioni Immateriali	€ 3.636,94	€ 10.705,21	
Immobilizzazioni Materiali	€ 33.114,64	€ 92.962,24	
<b>Disponibilità</b>		€ 25.822,84	
Cassa Contanti	€ 1.801,71	€ 18.343,37	
Banca delle Marche c/c n. 1170	€ 14.088,82	€ 8.542,80	
Banca delle Marche - Prudente Riserva	€ 95.000,00	€ 5.895,57	
CCP SGI - 80224009	€ 5.322,53	€ 272,30	
CCP INSIEME - 74028002	€ 4.001,38	€ 70,42	
CCP LETTERATURA - 72783004	€ 6.560,47	€ 3.562,28	
Bollettini da contabilizzare	€ 1.225,71		
CCP Affrenatrice	€ 194,19		
<b>Crediti v/Gruppi</b>			<b>€ 12.442,96</b>
Crediti per Letteratura inviata	€ 7.024,71	€ 2.602,60	
<b>Depositi Cauzionali</b>	<b>€ 7.024,71</b>	€ 319,32	
Depositi Cauzionali Contratto Locazione	€ 2.091,65	€ 9.521,04	
<b>Erario</b>			<b>€ 28.162,30</b>
Acconto IRAP e Imposta sostitutiva TFR	€ 1.407,73	€ 28.162,30	
<b>Fondi spese</b>			<b>€ 2.000,00</b>
Anticipi Fiduciari CENTRO	€ 516,46		
Anticipi Fiduciari SUD	€ 516,46		
<b>Ratei e Risconti</b>			<b>€ 60.886,96</b>
Ratei e Risconti Attivi	€ 2.434,89	€ 2.000,00	
<b>Magazzino</b>			
Rimanenze Finali "Letteratura"	€ 30.822,00		
Rimanenze Finali "CD + GADGET"	€ 4.993,74		
Rimanenze Finali "Insieme in A.A."	€ 592,50		
Rimanenze Finali "Materiali Vari"	€ 3.500,00		
<b>Acconti</b>			
Acconti per Raduno 2005	€ 3.600,00		
<b>Totale attività</b>	<b>€ 3.600,00</b>		<b>€ 251.325,88</b>
<b>disavanzo</b>			
<b>Totale a pareggio</b>	<b>€ 222.446,53</b>		
	<b>€ 28.879,35</b>		
	<b>€ 251.325,88</b>		

## Costi e Oneri

### Personale

Stipendio dipendenti	€	36.036,12	€	47.978,71
Contributi INPS/INAIL	€	9.483,45		
TFR dipendenti	€	2.459,14		
<b>Comitati</b>				
Rimborso Comitato Amministrativo	€	1.309,00	€	24.149,14
Rimborso Comitato Esterno	€	4.909,42		
Rimborso Comitato Insieme	€	6.752,92		
Rimborso Comitato Interno	€	5.277,87		
Rimborso Comitato Letteratura	€	3.845,11		
Rimborso Comitato Nomina	€	2.054,82		
<b>Fiduciari</b>				
Rimborsi Fiduciari x Consiglio	€	18.463,78	€	22.833,11
Rimborsi Fiduciari NORD	€	742,50		
Rimborsi Fiduciari CENTRO	€	374,12		
Rimborsi Fiduciari SUD	€	1.201,83		
Rimborsi Fiduciari x Comitati e Servizi Vari	€	1.820,65		
Fiduciari "Sostegno Aree Impegnate"	€	230,23		
<b>Ufficio</b>				
Affitto	€	11.864,73	€	45.428,22
Enel	€	838,24		
Telefono - 06.6636629	€	2.221,22		
Fax - 06.6628334	€	1.938,82		
Pulizie e materiale	€	2.397,42		
Assicurazione	€	1.286,62		
Manutenzioni e Riparazioni	€	2.244,95		
Spese Varie USG e Centralino	€	2.878,75		
Spese Commercialista	€	1.669,12		
Affitto annuale spazio web+spese+informatizzazione	€	3.928,84		
Spese sostenute x USG	€	7.344,54		
Cancelleria Varia	€	3.969,87		
Cancelleria x SGI	€	2.618,18		
Albo Giornalisti	€	110,00		
Letteratura ceduta Gruppi Nuovi	€	116,92		

## Ricavi e Proventi

<b>Contributi diretti</b>			€	95.897,12
Contributi 7°	€	68.022,65		
Piano Compleanni	€	22.042,86		
10 giugno	€	3.029,51		
Contributi Mondiali	€	115,00		
Contributi Seminari+Conferenza Straordinaria	€	2.494,76		
Settima Centralino	€	192,34		
<b>Contribuzioni</b>			€	56,75
Contribuzioni x Notziario	€	56,75		
<b>Letteratura</b>			€	70.151,04
Vendita Letteratura	€	70.151,04		
<b>Letteratura Omaggio</b>			€	1.021,76
Letteratura Omaggio I.P.	€	447,79		
Letteratura Omaggio Gruppi Nuovi	€	116,92		
Letteratura Promozione Raduno	€	78,52		
Fiduciari Letteratura "Sostegno Aree Impegnate"	€	378,53		
<b>Insieme in A.A.</b>			€	30.328,50
Entrate Insieme Linea Editoriale	€	1.653,50		
Entrate Insieme	€	29.175,00		
<b>CD "CREDERCI" e GADGET</b>			€	2.196,00
Entrate CD "CREDERCI"	€	156,00		
Entrate GADGET	€	2.040,00		
<b>Raduno</b>			€	73.720,79
Quote Raduno	€	66.810,00		
Settima Raduno	€	2.825,46		
Recupero Raduno Al-Anon e varie	€	4.085,33		
<b>Conferenza</b>			€	14.675,00
Quote Conferenza	€	3.525,00		
Quote Conferenza Straordinaria	€	2.150,00		
Viaggi Conferenza Straordinaria	€	4.300,00		
Viaggi Conferenza	€	4.700,00		
<b>Interessi e c/c</b>			€	1.168,23
Interessi Attivi CCP - SGI	€	68,83		

<b><u>Spese postali e di spedizione</u></b>									
Spese Francobolli	€	1.714,31	€	11.828,44		Interessi Attivi CCP - Insieme	€	56,67	
Corrieri	€	1.199,55				Interessi Attivi CCP - Letteratura	€	39,23	
Spese di spedizione Insieme	€	4.507,82				Interessi Attivi Bancari	€	24,31	
Spese di spedizione SG	€	404,15				Interessi Attivi "Deposito Prudente Riserva"	€	979,19	€ 2.344,89
Spese di spedizione Letteratura	€	4.002,61				<b>Proventi diversi</b>	€		
<b><u>Raduno</u></b>						Arrotondamenti Attivi	€	40,87	
Spese Raduno	€	79.778,79	€	79.857,31		Recupero Spese Postali	€	2.304,02	€ 1.882,71
Letteratura Promozione Raduno	€	78,52				<b>Sopravvenienze Attive</b>	€		€ 39.908,24
<b><u>Informazione Pubblica</u></b>						Sopravvenienze Attive	€	1.882,71	
Telefono 06.6636620 - Centralino Telefonico	€	996,32	€	5.589,36		<b>Rimanenze finali</b>	€		
Spese Informazione Pubblica	€	1.410,25				Rimanenze Finali "Letteratura"	€	30.822,00	
Letteratura ceduta I.P.	€	447,79				Rimanenze Finali "CD + GADGET"	€	4.993,74	
Seat	€	2.735,00				Rimanenze Finali "Materiali Vari"	€	3.500,00	
<b><u>Tipografia</u></b>						Rimanenze Finali Linea Editoriale Insieme	€	592,50	
Tipografia Letteratura	€	23.904,32	€	36.988,72					
Tipografia Insieme	€	13.084,40							
<b><u>Conferenza</u></b>									
Spese Conferenza	€	11.071,16	€	19.530,09					
Spese Conferenza Straordinaria	€	8.458,93							
<b><u>Varie</u></b>									
Spese Notiziaro	€	1.885,59	€	13.404,95					
Spese Seminari Macroregioni	€	6.526,94							
Fiduciarie Letteratura "Sostegno Aree Impegnate"	€	367,04							
Arrotondamenti Passivi	€	93,02							
Spese Legali	€	4.532,36							
<b><u>Interessi e spese c/c</u></b>									
Spese Bancarie c/c Bancario	€	192,44	€	1.141,52					
Spese c/c/p SGI	€	284,00							
Spese c/c/p Letteratura	€	135,80							
Spese c/c/p Insieme	€	128,80							
Interessi Passivi c/c Bancario	€	400,48							
<b><u>Ammortamenti</u></b>									
Ammortamenti	€	5.607,95	€	5.607,95					
<b><u>Rimanenze Iniziali</u></b>									
Rimanenze Iniziali "Letteratura"	€	38.700,00	€	48.392,86					
Rimanenze Iniziali "CD + GADGET"	€	4.600,00							
Rimanenze Iniziali "Materiali Vari"	€	5.092,86							

Totali Costi e Oneri			€ 333.851,03
	€ 362.730,38	Totali Ricavi e Proventi disavanzo	€ 28.879,35
		Totale a pareggio	<u>€ 362.730,38</u>



## Bilancio di Previsione 2005/2006

Elaborato per il periodo dal 01/04/2005 al 31/03/2006

### ENTRATE PREVENTIVATE

€ 220.000,00

#### a) Contributi diretti

(7° - Piano Compleanno - 10 Giugno - Seminari - Varie)

Consuntivi anni precedenti

1998/1999 L. 187.000.000

1999/2000 L. 200.000.000

200/2001 L. 162.000.000

2001/2002 L. 186.000.000

2002/2003 € 82.537,00

2003/2004 € 106.232,64

2004/2005 € 95.897,12

**Preventivo 2005/2006 € 110.000,00**

#### b) Letteratura

Consuntivi anni precedenti

1998/1999 L. 110.000.000

1999/2000 L. 122.000.000

200/2001 L. 164.000.000

2001/2002 L. 117.000.000

2002/2003 € 87.719,00

2003/2004 € 76.079,01

2004/2005	€	70.151,04
<b>Preventivo 2005/2006</b>	<b>€</b>	<b>75.000,00</b>

**c)Insieme**

Consumtivi anni precedenti

1998/1999	L.	94.000.000
1999/2000	L.	87.000.000
2000/2001	L.	86.000.000
2001/2002	L.	76.000.000
2002/2003	€	35.640,00
2003/2004	€	30.760,00
2004/2005	€	30.828,50
<b>Preventivo 2005/2006</b>	<b>€</b>	<b>30.000,00</b>

**d) Varie**

2002/2003	€	15.595,00
2003/2004		
2004/2005		
<b>Preventivo 2005/2006</b>	<b>€</b>	<b>5.000,00</b>

**USCITE PREVENTIVATE** € 220.000,0

**Personale** € 45.000,00

Costi n° 2 dipendenti

(compresi Oneri Sociali + TFR)

**Comitati** € 30.000,00

Si considerano rimborsi viaggi rimborso pranzo e eventuale rimborso notte con previsione negli impegni e riunioni si è programmato il seguente riparto:

Amministrativo € 2.000,00

Esterno	€	5.000,00
Insieme	€	6.000,00
Interno	€	5.000,00
Letteratura	€	4.000,00
Nomina	€	2.000,00
Delegato Mondiale	€	1.000,00

Responsabile Operativo Ufficio € 5.000,00

**Fiduciari € 23.000,00**

Consiglio € 15.000,00

Nord € 2.000,00

Centro € 1.000,00

Sud € 2.000,00

Fiduciari Rappresentanza € 2.000,00

Fiduciari Non alcolista € 1.000,00

**Eventi € 23.000,00**

Raduno, Conferenza, Seminari Macro Regioni, Sviluppo e Promozione Aree

**Uffici € 54.000,00**

**Informazione Pubblica € 5.000,00**

(Centralino Nazionale - Seat - Letteratura Omaggio)

**Tipografia Letteratura € 25.000,00**

**Tipografia Insieme € 15.000,00**

In conclusione:

**ENTRATE Preventivate € 220.000**

**USCITE Preventivate € 220.000**



## VERBALE DEL COMITATO AMMINISTRATIVO DELLA CONFERENZA

Il 13 maggio 2005 si riunisce il comitato Amministrativo alla Conferenza sono presenti:

Giancarlo F. (Toscana) – Giorgio L. (Liguria) coordinatore – Giorgio S. (Veneto) vice coordinatore Giuliano B. (fiduciario) – Guido R. (fiduciario) – Massimo M. (Lazio) – Piero M. (Sardegna) – Assente giustificato Felice M. (responsabile operativo).

Si legge e si approva la relazione del Fiduciario Responsabile e del Responsabile Operativo che evidenziano sostanzialmente le difficoltà incontrate nell'amministrare la nostra Associazione per le scarse risorse disponibili.

Il Comitato analizza e verifica il Bilancio Consuntivo chiuso con un passivo di € 28.879,35 (ventottomilaottocentosettantavove//00) dovuto ai seguenti cali di Risorse:

- Vendita letteratura con un calo sostanziale.
- Contributi ai Servizi Generali inadeguati alle reali necessità dell'Associazione.
- Gli abbonamenti ad Insieme in A.A. e la vendita dei CD non hanno dato i risultati attesi.

Rispetto al bilancio di Previsione 2004/2005 si è verificato un risparmio di € 17.793//00 (diciassettemilasettecentonovantatre//00) di contro però abbiamo avuto una contrazione delle entrate rispetto al bilancio di passivo di € 32.622//00 (trentaduemilaseicentoventidue//00) di cui la differenza di cui sopra. Incrementato dal disavanzo del raduno dello scorso settembre detta situazione è estremamente preoccupante data l'inversione di tendenza. Il Comitato ritiene ai fini di una più responsabilizzazione dei Comitati vengano istituiti dei centri di costo. In fase iniziale e sperimentale si suggerisce di iniziare da Organizzazioni, Manifestazioni, Letteratura e Insieme.

Il Comitato Amministrativo ha proposto alla Vostra approvazione di adottare l'anno solare (1 gennaio – 31 dicembre) per la tenuta dei bilanci abbandonando l'attuale anno sociale 1 aprile anno precedente 31 marzo anno successivo.

Approvato il Bilancio Consuntivo si passa al Preventivo e se ne approva il criterio d'impostazione e la sua congruità.

Si passa all'esame degli altri punti di cui sopra.

Si procede alla nomina del coordinatore e del vice coordinatore del Comitato Amministrativo della Conferenza anno 2006 nelle persone di: Massimo C. (Lazio) coordinatore e Piero M. (Sardegna) vice coordinatore.

Il comitato Amministrativo propone:

Sponsorizzare la settima tradizione è indice di crescita spirituale e di identificazione in A.A. collaborazione e più trasparenza tra le varie strutture con rendiconti e necessità economiche periodiche trimestrali.

A conclusione dei lavori il Comitato Amministrativo lancia un forte appello a tutti:

Siate generosi con le contribuzioni, A.A. ci ha ridato la vita.

Siate responsabili, il mantenimento delle nostre strutture permette di portare il messaggio di A.A. a tutti.

Il vero recupero e la spiritualità passa anche attraverso la VII tradizione che è senso di appartenenza e di identità in A.A.



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## Comitato per l'Esterno

**Composizione del Comitato:** Antonino A. G. (Sicilia) - Annamaria D. U. (fiduciario) - Bruno G. (fiduciario) - Corallina V. (Lazio) - Eugenio L. (Toscana) - Fabrizio F. (Piemonte) - Francesco P. (Campania) - Francesco R. (Marche) - Franco T. (Trentino Alto Adige) - Giovanni F. (fiduciario non alcolista) - Giuseppe M. (Lombardia) - Maria C. (Calabria) vice coordinatore - Piero M. (Sardegna) - Renata P. (Friuli Venezia Giulia) - Silvio L. L. (Valle d'Aosta) - Vincenzo P. (Basilicata).

(Ordine del Giorno del Comitato Esterno Conferenza 2005

1. Introduzione del Coordinatore del Comitato della Conferenza.
2. Relazione del Fiduciario Bruno G.
3. Cresce in Italia l'attenzione sull'alcolismo: lo sforzo delle Istituzioni nazionali per creare un sistema (dalla prevenzione al recupero) ed il ruolo di A.A. Italia.
4. In questa situazione generale la scarsa presenza dei Gruppi e la cultura del bipassismo e dell'autosufficienza rischiano di confinarci in posizioni settarie.
5. La difficoltà del Comitato nazionale di promuovere ulteriormente un'immagine di A.A. poco rispondente alla realtà interna suggerisce una seria riflessione sulla nostra comunicazione esterna.
6. Quali strategie per il futuro?
7. Varie ed eventuali.
8. Elezione del Coordinatore e del Vice Coordinatore del Comitato per l'Esterno della XXII Conferenza.

Il Fiduciario Responsabile  
del Comitato per l'Esterno  
del Consiglio dei Servizi Generali  
(Bruno G.)



## RELAZIONE DEL FIDUCIARIO RESPONSABILE DEL COMITATO ESTERNO

Cari amici

facendo seguito a quanto evidenziato nelle Relazioni degli scorsi anni e sulla scorta delle conoscenze che il Servizio mi ha permesso di acquisire, sento il dovere di sottolineare (perché anche altri ne possano acquisire consapevolezza) che il mondo dell'alcolismo italiano è profondamente cambiato rispetto solo a qualche anno fa; e molto cambierà ancora. Anche l'opinione pubblica e i media tendono oggi a considerare l'alcolismo sempre meno un vizio da stigmatizzare e sempre più una patologia complessa e assai preoccupante sotto il profilo sociale, specialmente se riferita al mondo giovanile. Sulla spinta delle Istituzioni Nazionali, tutte le Regioni stanno ormai lavorando per costruire nel proprio ambito un "sistema" idoneo per affrontare un fenomeno di cui hanno ormai percepito la vastità, la pericolosità sociale e l'entità dei costi che scarica sui loro bilanci.

Il 21 aprile scorso ho avuto modo di partecipare (e di intervenire per riaffermare la presenza di A.A.) alla giornata nazionale del mese di prevenzione alcolologica, organizzata dalla Società Italiana di Alcologia (SIA), che si è tenuta a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità con la presenza del Ministro della Salute e la partecipazione degli "addetti ai lavori" di tutte le Regioni. Ho avuto l'impressione che si sia parlato poco di prevenzione, ma molto di come ogni Regione si stia organizzando: qualcuna è già in una fase assai avanzata e dispone di strutture abbastanza collaudate, qualche altra è appena all'inizio del processo; ma tutte sono determinate a realizzare (o a migliorare) un sistema valido per fronteggiare l'alcolismo.

Tale sistema parte dalla informazione (tecnicamente: prevenzione primaria, oggi prevalentemente diretta ai giovani) e dalla sensibilizzazione delle istituzioni socio/sanitarie, passa per la formazione degli operatori del settore, affronta la cura dell'alcolismo e delle numerose patologie alcolcorrelate, e termina con la riabilitazione degli alcolisti. Ovviamente la concreta realizzazione ed il funzionamento del sistema sono condizionati dalla "cultura alcolologica" di ogni realtà locale, dal federalismo sanitario regionale (cioè dall'organizzazione sanitaria che ogni Regione si è liberamente data) e dalle relative risorse economiche disponibili. E' prevedibile comunque che nel giro di qualche anno anche le Regioni con più bassa cultura alcolologica inseriranno i loro "Piani alcolistici" nei rispettivi Piani Sanitari Regionali.

La recente entrata in funzione della Consulta Nazionale per l'alcolismo (che tra i suoi compiti ha anche quello di effettuare consulenza alle Regioni) darà sicuramente impulso alla formazione del sistema ed agevolerà la costituzione delle Consulte Regionali (organismi in cui confluiranno i principali operatori regionali delle istituzioni socio/sanitarie e del privato sociale per coordinarsi nel lavoro di rete).

In questo quadro (certamente più variegato e complesso di quanto mi sono sforzato di sintetizzare), in particolare stanno acquisendo un ruolo sempre maggiore i SERT che, nell'ambito dei Dipartimenti delle Dipendenze delle ASL, stanno riorganizzando le loro strutture (attraverso una più netta separazione alcol/droga) e consolidando la loro collaborazione con i CAT, i quali hanno superato le 2.500 unità e sono presenti capillarmente in tutte le Regioni.

Anche molte Comunità terapeutiche si stanno ormai occupando pure di alcolismo anche se, a mio molto modesto avviso, stentano ancora a mostrarsi veramente efficaci in quanto tendono ad applicare agli alcolisti i lunghi percorsi terapeutici che sono abituate a utilizzare con i tossicodipendenti (prevalentemente da eroina). E comunque per loro resta sempre il problema del postcomunità.

Diverso, e assai complesso, è il discorso dei Medici di medicina generale (i c.d. medici di famiglia) che essendo costantemente a contatto con le famiglie potrebbero svolgere un ruolo importantissimo nell'individuazione delle situazioni problematiche e nell'invio alle strutture; ma in realtà – per tutta una serie di motivazioni, anche di natura culturale – ciò non mi risulta avvenire, se non raramente.

Dopo questa premessa mi sembra naturale e legittimo porsi la seguente domanda: *nel sistema ora descritto gli Alcolisti Anonimi hanno un ruolo?*

In linea teorica, non c'è alcun dubbio che la risposta sia positiva; ed è anche abbastanza evidente che questo ruolo si possa collocare nella fase che viene definita della "riabilitazione" (ma che noi preferiamo chiamare "recupero") che è una fase estremamente delicata e che non può essere sottovalutata (come temo stia un po' avvenendo) perché il suo mancato funzionamento rischia di mettere in crisi l'intero sistema.

Infatti, come recita un nostro opuscolo, "il vero scoglio dell'alcolismo non è tanto quello di portare il soggetto a smettere di bere quanto quello di scongiurare le ricadute, che d'un colpo possono vanificare il lavoro fatto con effetti frustranti per tutti. Noi di A.A. ci siamo da tempo convinti, spesso a nostre spese, che un alcolista che ha smesso di bere non riuscirà a rimanere a lungo sobrio con le sue sole forze: dopo un periodo più o meno lungo la motivazione che lo ha portato a smettere si indebolisce, subentra l'illusione di poter tornare a gestire il proprio bere e si ritrova al punto di partenza, se non peggio. Il passaggio da una precaria astinenza a una stabile sobrietà avviene solo se si accompagna alla rottura di vecchi schemi comportamentali talvolta molto consolidati e a un radicale cambiamento interiore. Ovviamente è difficile che ciò possa avvenire in tempi brevi e senza aiuto; presuppone invece un intervento costante, un impegno personale convinto, una motivazione alimentata permanentemente e un sostegno esterno efficace e continuo".

Ho la presunzione di credere che in Italia, non fosse altro che per motivi economici, non sono molte le strutture che possono seriamente prendersi in carico un alcolista e tenerlo per anni; i nostri Gruppi di auto-aiuto possono invece essere in grado di farlo (e con discrete garanzie di successo) grazie al nostro Programma collaudato dall'esperienza di milioni di alcolisti recuperati; e per di più a costo zero per la collettività.

Quindi, almeno sotto il profilo del recupero, noi abbiamo (o meglio, avremmo) tutte le carte in regola per inserirci nei percorsi di rete che si vanno costruendo.

Di tutto ciò occorre che le nostre strutture ne abbiano ampia consapevolezza.

Fin qui la teoria; quando ci si cala nell'attuale realtà di A.A. italiana la situazione appare molto diversa. In un mondo dell'alcolismo che, come abbiamo visto, sta rapidamente cambiando, la presenza di A.A. in zone molto ampie del territorio nazionale è assai scarsa (soprattutto, ma non solo, nel Sud e nelle Isole), e talvolta irrilevante al fine di legittimare una nostra significativa partecipazione alla costruzione dei sistemi che le istituzioni socio/sanitarie stanno perseguendo nelle varie Regioni.

Ma anche in quelle Aree dove la presenza dei nostri Gruppi può considerarsi consistente, quanti di essi sono realmente in grado di accreditarsi presso le locali istituzioni come una concreta risorsa per la riabilitazione (o, se preferite, per il recupero) degli alcolisti?

Mi sembra che al riguardo la Relazione del Consiglio dei Fiduciari sia abbastanza eloquente e chiara: dopo oltre trenta anni dalla nascita di A.A. italiana molti Gruppi sono ancora legati alla cultura (pionieristica) del bipassismo (anzi del monopassismo), e considera lo smettere di bere come il fine istituzionale della loro attività; molti, troppi, alcolisti arrivano ai nostri Gruppi e dopo qualche mese se ne vanno senza aver nemmeno iniziato seriamente un qualsiasi programma di recupero. Ma non mi voglio ripetere oltre.

Qualcuno potrà dire che i Gruppi sono autosufficienti e che, pertanto, il rapporto con le istituzioni serve solo a creare problemi. Questo discorso – che peraltro è contrario ai nostri principi, che ci invitano invece a "collaborare con chiunque sia impegnato a stringere il cerchio d'aiuto intorno all'alcolista" – potrebbe avere una sua (pur discutibile) validità se i nostri Gruppi funzionassero davvero bene, e rimarrebbe pur sempre una professione di superbia; ma nella situazione in cui oggi ci troviamo produrrebbe solo l'effetto di isolarci ulteriormente e trasformarci in una sorta di pur benemerita setta dove i pochi fortunati adepti si incontrano in semiclandestinità per celebrare il rito delle 24ore di astinenza ("anche oggi non ho bevuto!"). Al riguardo voglio ricordare che negli anni cinquanta i nostri fondatori americani, avvalendosi dell'esperienza che già avevano potuto acquisire, dettero un contributo determinante alla conoscenza dell'alcolismo nel loro Paese (e alla creazione di un sistema per fronteggiarlo) al punto che nel '56 l'OMS ne adottò puntualmente la definizione; oggi ogni struttura (pubblica o privata che sia) fa riferimento al Metodo dei 12 Passi

A livello nazionale – sfruttando anche il prestigio della nostra immagine internazionale e aiutati dalla buona sorte - siamo riusciti ad accreditarci come una vera risorsa per l'alcolismo italiano; nel partecipare per la prima volta alla Consulta Nazionale ho potuto chiaramente avvertire un generalizzato apprezzamento (e persi-

no un'ammirata simpatia) nei confronti di A.A. da parte dei più autorevoli esponenti del mondo dell'alcolismo. Lo stesso mi è accaduto in altre occasioni, persino con qualche smaliziato giornalista. Ma in ogni circostanza mi sono reso ben conto che l'immagine di A.A., che con puntualità (e passione) cercavo di dare, non sempre corrispondeva alla nostra realtà italiana; e spesso mi sono trovato a meditare sui limiti etici del bluff e sul pericolo che ulteriori forzature nella nostra comunicazione nazionale possano tradursi a livello locale in pericolosi boomerang (come è già stato rilevato).

Anche per questi motivi non posso che condividere la strategia del Consiglio dei Fiduciari per una rapida (e improcrastinabile) crescita della cultura di A.A., attraverso il funzionamento delle Zone, il maggior utilizzo della nostra Letteratura, la concreta adozione del nuovo Manuale di Servizio, ecc.. A mio avviso la questione del cambiamento culturale di A.A. è oggi il tema centrale e prioritario di ogni nostra attività : è fondamentale che i nostri Gruppi si appropriino della loro vera identità abbandonando definitivamente la cultura del bipassismo per quella dei Tre Legati. Solo così potremo veramente crescere, instaurare utili rapporti con le istituzioni locali e adottare linee di comunicazione più corrette e rispondenti al fine istituzionale di A.A. (recuperare gli alcolisti e trasmettere il Messaggio).

Con questo non intendo certamente sostenere che dovremmo interrompere i rapporti o sospendere la nostra comunicazione in attesa che tale cambiamento si realizzi ovunque; intendo solo dire che il Comitato per l'Esterno del Consiglio da un lato, e per quanto di sua competenza, dovrà più strettamente collaborare con il Comitato per l'Interno, che più di ogni altra struttura sarà chiamata a sostenere lo sforzo del cambiamento e sul quale dovremmo concentrare le nostre migliori risorse di Servizio; dall'altro, dovrà adattare la propria comunicazione alla situazione che prima ho cercato di rappresentare.

In concreto, ciò significa promuovere con maggior vigore l'esigenza di un'ancor più ampia apertura alla collaborazione con il mondo esterno, contribuendo alla formazione di Servitori più idonei a comunicare la nostra vera immagine (piuttosto che la sola storia del proprio vissuto alcolico).

Significa pure lavorare per il mantenimento (senza ulteriori forzature) degli attuali rapporti con le istituzioni e gli organismi nazionali e, nel contempo, supportare (ove necessario e per quanto possibile) le Aree meglio organizzate ad inserirsi presto nei rispettivi sistemi regionali in modo di avere, in un tempo relativamente breve, una base sufficientemente ampia di presenza nei sistemi regionali; nel perseguimento di tale obiettivo saremo sicuramente agevolati se tali Aree procederanno all'iscrizione di A.A. nei rispettivi Registri Regionali delle Associazioni di Promozione Sociale (APS). Per quanto riguarda i Media (stampa e TV) il Comitato nazionale si dovrebbe concentrare solo su quelli di più elevata diffusione (nei confronti dei quali una nostra mancata risposta potrebbe rilevarsi assai penalizzante), avvalendosi per gli altri della collaborazione delle Aree, con alcune delle quali, peraltro, esiste già una consuetudine di rapporti (che va comunque potenziata ed estesa a tutte le altre). Una cura particolare va anche riservata alla verifica e alla eventuale revisione o integrazione degli attuali strumenti di comunicazione (opuscoli, audiovisivi, poster, presentazioni ecc.).

Nel frattempo, a livello strategico, potremmo anche cercare di stringere rapporti di collaborazione ad ampio raggio con quelle istituzioni sanitarie che, come ho detto prima, non mi sembrano ancora molto coinvolte nei vari sistemi regionali. Intendo riferirmi in particolare ai medici di famiglia il cui apprezzamento nei nostri confronti potrebbe risultare determinante per la nostra maturazione e la nostra crescita.

Al riguardo, sulla scorta di precedenti esperienze, ho predisposto l'*allegata bozza di lettera* che i nostri Gruppi potrebbero inviare a tutti i medici che risultano nell'elenco della rispettive ASL; sono portato a credere che un'iniziativa del genere, certamente alla portata dei nostri Gruppi, sia suscettibile di dare buoni frutti, soprattutto se ripetuta con cadenza semestrale .

Pure interessante, anche se assai più complesso, è il dialogo che si potrebbe avviare con le Comunità terapeutiche. Può valere la pena di discuterne.

Sarei invece un poco titubante a disperdere le nostre (peraltro scarse) energie di Servizio con le scuole o con gli istituti carcerari.

-----

Per quanto riguarda l'anno trascorso, l'evento di maggior rilievo è stato (come già sottolineato) il nostro re-

cente ingresso (come ospiti permanenti) nella Consulta Nazionale dell'alcolismo dove sono presenti, oltre ai rappresentanti dei Ministeri della Salute e delle Politiche Sociali e della Conferenza Stato/Regioni, tutti i principali esponenti del mondo dell'alcolismo nazionale (ed anche dei produttori!).

Si sono poi consolidati i rapporti con le principali Istituzioni nazionali, quali il Ministero della Salute e quello del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Superiore di Sanità, la SIA, la Caritas e altri organismi pastorali della CEI, e persino... con l'Esercito della Salvezza.

Discreta è stata anche la nostra presenza sui media nazionali (in part. sulla RAI, con qualche presenza pure su Mediaset), anche utilizzando l'evento Raduno. Al riguardo desidero in particolare ricordare che abbiamo registrato un "pezzo" per Superquark, che andrà in onda verosimilmente a giugno.

Nel complesso, considerate le risorse disponibili, ci possiamo ritenere moderatamente soddisfatti, anche se, come prima sottolineato, per il futuro occorrerà ricordare che il Consiglio (e quindi anche il suo Comitato per l'Esterno) dovrà affrontare nuove e più complesse strategie di comunicazione.

E a questo proposito consentitemi da ultimo di soffermarmi sul Comitato per l'Esterno.

Come ricorderete, il Comitato per l'Esterno, a differenza degli altri Comitati del Consiglio, era stato impostato sulla base di una stretta collaborazione con gli omologhi Comitati di alcune Aree (Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania) e pertanto era prevalentemente composto da servitori che in esse svolgevano analoghe funzioni. Dopo l'approvazione nel novembre scorso del nuovo Manuale di Servizio (che ha compiutamente definito i compiti dei vari Comitati), il Consiglio ha previsto la loro riorganizzazione suddividendoli per settori di attività, valorizzando la figura del Responsabile Operativo, assegnando ad ogni servitore un ruolo preciso e una conseguente responsabilità. Conseguentemente, in prospettiva, la nuova struttura del Comitato dovrebbe essere la seguente:

- Settore Stampa e rapporti con i Media: si impegna ad accrescere la visibilità di A.A. attraverso i media nazionali e locali di maggior rilievo e in collaborazione con le Aree; cura e distribuisce una Rassegna stampa;
- Settore rapporti istituzionali: cura i rapporti nazionali con le Istituzioni e con gli Enti, pubblici o privati, che si interessano all'alcolismo, anche attraverso la partecipazione a riunioni, convegni, tavole rotonde ecc.;
- Settore relazioni pubbliche: opera per assecondare le richieste di contatti esterni da parte del Comitato stesso, di altri Comitati e, ove occorra, delle Aree e con la loro collaborazione;
- Settore mezzi di comunicazione esterni: si adopera perché l'Associazione possa disporre sempre di adeguati mezzi (spot, audiovisivi, sito internet, opuscoli, ecc.) per la propria Informazione Pubblica, e possa presentarsi con un'immagine uniforme su tutto il territorio nazionale;
- Settore rapporti con le Aree: si coordina con le Aree e le supporta nella loro attività verso l'esterno; a tal fine si articola su tre poli localizzati al Nord, al Centro e al Sud.

Tale impostazione impone, ovviamente, la revisione del criterio di composizione del Comitato in quanto l'attività che il servitore svolge nella propria Area non sempre può risultare compatibile con il maggior impegno che è chiamato a sostenere nel Comitato. Al Consiglio, peraltro, non è sembrato utile procedere su due piedi alla nomina di un nuovo Comitato, anche perché l'individuazione del Responsabile Operativo e dei servitori (con le caratteristiche "tecniche" previste per i vari settori) non è compito agevole; quindi, anche in relazione della scadenza del Fiduciario responsabile in occasione dell'ormai imminente Conferenza, ha preferito soprassedere alla sua ristrutturazione fino a dopo la Conferenza stessa.

Personalmente, e anche a nome del Consiglio, colgo l'occasione di questa Relazione per ringraziare i componenti del Comitato per l'aiuto che mi hanno dato e soprattutto per l'amicizia che mi hanno sempre dimostrato.

Ringrazio per l'attenzione ed auguro a tutti buon lavoro.

Bruno



## Verbale del Comitato per l'Esterno della Conferenza

Partecipanti: Antonino A. G. (Sicilia) - Annamaria D. U. (fiduciario) - Bruno G. (fiduciario) - Corallina V. (Lazio) - Eugenio L. (Toscana) - Fabrizio F. (Piemonte) - Filippo B. (fiduciario) - Francesco P. (Campania) - Francesco R. (Marche) - Franco T. (Trentino Alto Adige) - Giovanni F. (fiduciario non alcolista) - Giuseppe M. (Lombardia) - Maria C. (Calabria) vice coordinatore - Vincenzo P. (Basilicata).

Il Comitato per l'Esterno legge ed approva la Relazione del Fiduciario formulando le seguenti considerazioni e raccomandazioni in relazione ai diversi punti all'o.d.g.

Si è preso atto che in Italia in questi ultimi anni è molto accresciuta l'attenzione sull'alcolismo; dopo l'entrata in vigore della Legge Quadro n.125 tutte le Regioni stanno operando per dotarsi di un sistema per fronteggiarlo ed è prevedibile che nel giro di qualche anno anche le Regioni con una minore "cultura alcolologica" inseriscano i rispettivi Piani Alcolologici nei Piani Sanitari Regionali. Ciò comporta che in ogni regione si creino dei sistemi di rete che partono dalla prevenzione e terminano nella "riabilitazione" degli alcolisti, e si costituiscono anche specifiche Consulte Regionali.

In tale contesto è di tutta evidenza che il ruolo degli Alcolisti Anonimi si collochi nella fase della "riabilitazione" /recupero.

Tuttavia, la scarsa presenza dei Gruppi in ampie zone del territorio e, spesso, la cultura (ancora legata al "bipassismo") di molti gruppi, impediscono talvolta di accreditarsi come una concreta risorsa per i sistemi regionali.

Pertanto il Comitato per l'esterno concorda nel ritenere che il problema centrale riguardi attualmente il nostro interno e che le strutture nazionali per l'esterno concentrino una parte rilevante della loro attività nel sostenere, per quanto di competenza, il processo di crescita della cultura di A.A..

In particolare, fermo restando il mantenimento degli attuali rapporti con le Istituzioni ed i media, il Comitato per l'Esterno del Consiglio dovrebbe da un lato favorire l'inserimento delle Aree più organizzate nei rispettivi sistemi regionali, dall'altro supportare le altre Aree a far crescere nei loro Gruppi la cultura della collaborazione con le istituzioni socio/sanitarie del territorio.

Il Comitato della Conferenza in ogni caso ritiene opportuno riaffermare l'esigenza che tutti coloro che in ogni struttura si rapportano per servizio con l'esterno, abbiano acquisito, oltre a una buona interiorizzazione del Programma, anche modalità di comunicazione idonee alle tipologie degli interlocutori (medici, giornalisti, istituzioni, clero, ecc.)

A tal fine è auspicabile che il Consiglio studi e realizzi occasioni e momenti di sponsorizzazione e di formazione.

Tra i vari interlocutori è sembrato utile, per il prossimo anno, concentrare maggiormente l'attenzione sui medici di medicina generale (medici di famiglia) verso i quali i nostri gruppi potrebbero utilizzare l'allegato modello di lettera per avviare un primo contatto.

Inoltre, il Comitato, considerato il ruolo primario che i Sert continueranno ad avere nell'ambito del servizio pubblico delle dipendenze, raccomanda che si continui a sviluppare un atteggiamento di apertura e di collaborazione nei loro confronti, accantonando eventuali nostri pregiudizi.

Per tutte queste attività è auspicabile che il Comitato del Consiglio proceda alla verifica, integrazione e aggiornamento degli attuali strumenti di comunicazione esterna di varia natura.

Il Comitato nomina il coordinatore e il vice coordinatore della prossima Conferenza Eugenio L. (Toscana) e Fabrizio F. (Piemonte).

Bozza di lettera ai medici di medicina generale

Egregio Dottore (oppure)  
Gentile Dottoressa

ci permettiamo di disturbarLa per comunicarLe che presso la nostra sede di via/piazza ..... è attivo da circa..... anni un Gruppo di autoaiuto che si riunisce due/tre volte a settimana (giorni e orari di apertura) ma è sempre disponibile per chi ne ha bisogno. Il telefono è il seguente.....

Come Le sarà probabilmente noto, l'Associazione Alcolisti Anonimi – nata nel 1935 negli USA ed oggi presente in oltre 170 Paesi del mondo – è composta esclusivamente di alcolisti che essendosi recuperati dall'alcolismo aiutano, a loro volta, chi ha problemi con l'alcol a smettere di bere e a raggiungere la sobrietà. Operano in autonomia e in maniera totalmente gratuita perché aiutando gli altri, in realtà aiutano se stessi a consolidare la propria sobrietà.

In Italia A.A. è presente dal 1972, e da allora si è sviluppata fino agli attuali 480 Gruppi; nella nostra Regione il primo Gruppo è stato aperto a ..... nel .....

L'alcolismo è stato ormai recepito dalle Istituzioni nazionali come un fenomeno molto esteso: secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità in Italia vi sono oltre un milione di alcolodipendenti e più di tre milioni di persone cosiddette a rischio; oltre 30.000 l'anno sono i decessi solo per patologie alcolcorrelate). E' stato stimato tra l'altro, che all'incirca un dieci per cento dei pazienti che si presentano in un ambulatorio di Medicina Generale siano collegabili a patologie alcolcorrelate.

Noi di Alcolisti Anonimi non possiamo non apprezzare quanto si sta facendo per aiutare quelli che siamo portati a considerare nostri fratelli; siamo comunque convinti che un sostanziale contributo potrà venire proprio dai medici di medicina generale che operando sul territorio, a diretto contatto con gli alcolisti e le loro famiglie, possono per primi, e più di ogni altro, rendersi conto della presenza del problema e cercare di porvi subito riparo.

Abbiamo anche la presunzione di credere che a tali medici possa talvolta risultare utile avvalersi della nostra ormai consolidata esperienza; cercheremo di spiegare su quali basi fondiamo tale convincimento.

Innanzitutto è fuori di dubbio che una delle maggiori difficoltà che solitamente si incontra quando si ha a che fare con uno di noi è quella della negazione del problema, talvolta ostinata anche di fronte all'evidenza: tale atteggiamento rende difficile una comunicazione corretta, quando non la preclude del tutto, pregiudicando così qualsiasi tipo di intervento. La partecipazione a un gruppo A.A. può aiutare a superare questo ostacolo: quando un alcolista si trova in mezzo ad altri come lui, che attraverso le loro testimonianze gli mostrano la realtà dal suo stesso punto di vista, subisce quasi sempre un processo di identificazione che lo porta a incrinare quel muro di isolamento e di diffidenza che si è creato intorno, a dubitare di avere anch'egli seri problemi con l'alcol e, infine, ad accettare l'idea di farsi aiutare.

Inoltre, come molti medici sanno bene, il vero scoglio dell'alcolismo non è tanto quello di smettere di bere quanto di evitare le ricadute e di giungere a una condizione di sobrietà duratura. Questo si può ottenere solo se l'alcolista si impegna in un cambiamento dello stile di vita che significhi l'abbandono di vecchi schemi comportamentali.

E' in questa fase che un gruppo A.A. può risultare uno strumento prezioso: partecipare regolarmente alle riunioni, praticando un Programma di recupero (collaudato dall'esperienza di milioni di alcolisti recuperati), consente all'alcolista di rafforzare costantemente la sua sobrietà e di trovare valori e stimoli positivi da sostituire agli antichi.

Tutto ciò senza nulla sottrarre al lavoro del professionista: è solo un contributo, talvolta non di poco conto e per di più a costo zero; non abbiamo certo la pretesa di sostituirci al medico !

Per concludere La invitiamo a prendere contatto con noi ed a partecipare, se crede, a qualche nostra riunione “aperta”; si tratta di normali riunioni di alcolisti che periodicamente teniamo per informare chiunque sia interessato a conoscerci meglio. Ulteriori notizie potrà ricavarle consultando il nostro sito: [www.alcolisti-anonimi.it](http://www.alcolisti-anonimi.it)

Da ultimo desideriamo segnalare che accanto ad Alcolisti Anonimi opera, parallelamente seppure autonomamente, l'Associazione Al-anon che si occupa del sostegno (sovente molto importante) ai familiari degli alcolisti: un'ulteriore, preziosa risorsa.

La ringraziamo per l'attenzione che ha voluto riservarci e Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

A.A. Alcolisti Anonimi – Area /Gruppo  
Il Segretario

Data



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## **Comitato Insieme in A.A.**

**Composizione del Comitato:** Alberto T. (Emilia Romagna) - Franco L. (responsabile operativo dell'ufficio dei S.G.) - Gianni T. (Trentino Alto Adige) - Giorgio N. (Friuli Venezia Giulia) vice coordinatore - Francesco B. (Liguria) - Lucia A. (Marche) - Roberto B. (fiduciario) - Silvano O. (direttore editoriale di "Insieme in A.A.") - Silvio L. (Veneto) coordinatore.

### **Ordine del giorno del Comitato di Insieme in A.A.**

1. Relazione del Coordinatore del Comitato della Conferenza per Insieme in A.A.
2. Relazione del Direttore Editoriale.
3. Valutazione dell'indice analitico di Insieme in A.A. dal 1982 ad oggi.
4. Cos'è Insieme in A.A.: il ruolo, o meglio l'identità della nostra rivista verso l'interno, ma, soprattutto, quale mezzo di conoscenza verso l'esterno.
5. Contenuti della rivista e problematiche ad essi connessi (Suddivisione della rivista in tre macro rubriche: Programma, Servizio e Professionisti).
6. Chi realizza Insieme in A.A.: Progetto di ristrutturazione del Comitato.
7. Presentazione Linee Guida del RIAA e sua trasformazione in kit per il RIAA.
8. Progetto realizzazione di un foglio di news elettronico che avvicini il comitato di redazione ai Gruppi al fine di uno sviluppo di conoscenza reciproca.
9. Situazione operativa del sito web, suo perfezionamento e sua integrazione nella rete di informatizzazione dell'Associazione.
10. Nomina del Coordinatore del Comitato di Insieme in A.A. alla XXII Conferenza.
11. Varie ed eventuali.

Il Direttore Editoriale  
del Comitato per "Insieme in A.A."  
(Silvano O.)



## RELAZIONE DEL DIRETTORE EDITORIALE DI “INSIEME IN A.A.”

Cari amici,

permettetemi un breve preambolo riferito a questo mio nuovo servizio.

Ho detto “nuovo”, anche se ritengo che in A.A. questa parola non abbia il consueto significato. Infatti il termine “nuovo”, trova la contrapposizione nelle parole “sponsorizzazione” e “continuità”.

Per quanto riguarda la sponsorizzazione al servizio (e non solo) mi è stata ampiamente fornita dall'amico Franco L., già direttore editoriale, ovvero, ci ha provato....nonostante me.

Per ciò che è la continuità penso che l'esperienza del passato e l'attività dei “battistrada”, nella naturale rotazione del servizio, siano le basi sulle quali continuare a costruire il nostro presente.

Ringrazio il consiglio dei S.G. per avermi concesso il privilegio di servire A.A. in questo incarico.

Ringrazio le amiche e gli amici del comitato di redazione con i quali ho condiviso e continuo a condividere il servizio con amicizia, tanto rispetto reciproco, vivendo la spiritualità che scaturisce dai tre legati.

Ringrazio chi mi ha preceduto in questo incarico per tutte le capacità e l'amore che ha profuso per “Insieme in A.A.” e per ciò che, da buon saggio, continuerà a dare.

Grazie a tutti voi, amici, per l'aiuto che so di poter ricevere, anche in virtù del fatto che la parola “solo” è stata depennata dal ...vocabolario di A.A..

Mi sono domandato: “Chi è e cosa deve fare un Direttore Editoriale?” Mi sono accorto che in A.A. ci sono risposte a tutto, senza dover inventare niente, infatti viene in soccorso il Manuale di Servizio (Ed.2004) che lo definisce Responsabile Operativo del Comitato di “Insieme in A.A.”, ed inoltre elenca i compiti di tale Comitato:

*“cura la preparazione, la pubblicazione e la diffusione di “Insieme in A.A.”, svolgendo, anche presso le Aree, un'opera di sensibilizzazione ai Gruppi per promuovere l'abbonamento e di coinvolgimento di tutta l'Associazione nella sua preparazione.”*

Queste funzioni sono analoghe a quelle di un Segretario di Gruppo, il quale:

*“è responsabile dell'apertura del Gruppo,  
del coordinamento delle attività sia all'interno che all'esterno,  
sollecita la sponsorizzazione dei nuovi venuti,  
svolge qualsiasi attività si renda necessaria,  
convoca periodicamente le riunioni di servizio.”*

Pertanto, quale Segretario, ho il compito di tenere “aperta la porta” di “Insieme in A.A.”, a tutti coloro che chiedono aiuto e a chi ha la necessità di testimoniare i propri disagi, le proprie vittorie, il proprio recupero nella condivisione delle proprie esperienze di vita, per consentire ad ognuno di noi di poter partecipare ad una “riunione” tutte le volte che ne sente la necessità o quando vi sono impedimenti per raggiungere il Gruppo più vicino.

Cosa è stato fatto nel comitato di redazione?

Ci siamo “ricordati” quanto sia fondamentale l'unità in A.A..

Siamo andati, pertanto, a confrontare la nostra Rivista con quelle delle altre “A.A. Nazionali”, non per una sterile gara di qualità, ma per comprendere ciò che veramente oggi rappresentano per l'Associazione e il modo in cui perseguono gli scopi, causa della loro origine ed esistenza.

Un nostro amico dell'Area Veneta si è assunto l'onere di fare un indice delle testimonianze su Passi, Tradizioni e Concetti pubblicate su “Insieme in A.A.” dal 1982..

Da un'analisi quantitativa e qualitativa appare abbastanza evidente una tendenza al bipassismo, un limitato desiderio di testimoniare il bisogno di unità e un quasi completo rifiuto dei concetti.

Cosa è possibile fare perché il contenuto della nostra Rivista possa spaziare maggiormente sul Programma, sul Servizio e sulla trasmissione del messaggio verso l'amico che è fuori da A.A. e ancora soffre?

Vi è la necessità di raccomandare l'invio di testimonianze relative a tutti i Passi e Tradizioni, perché “Insieme in A.A.”, oltre a dare il “benvenuto” al nuovo è uno strumento di confronto per ogni membro sia

nel recupero sia nell'attuazione del Servizio.

Viene inoltre sentito il bisogno di far vivere alla Rivista la vita di A.A. Italia: cosa vi è di meglio se non il trattare, durante tutto l'anno, anche il tema della Conferenza attraverso la partecipazione fattiva di tutti i nostri amici?

Ci siamo domandati: se "Insieme in A.A." deve essere visibile anche dagli "altri", cosa possiamo fare?

Questi "altri" sono i professionisti, gli operatori e tutti coloro che possono avere interesse con il problema alcol, i quali possono partecipare alla nostra riunione scritta testimoniando circa i reciproci rapporti per sempre migliorare lo spirito di collaborazione.

Tutto ciò non vuol dire cambiare, ma solo continuare a costruire, prendendo atto dei tempi e delle esigenze, avendo sempre come riferimento le Tradizioni.

Si afferma che A.A. Italia stia divenendo adulta, ma allora anche "Insieme in A.A." dovrebbe farlo, in quanto la nostra Rivista non è altro che l'espressione dell'Associazione (così diceva Bill parlando di A.A. Grapevine).

Chi può far divenire adulta "Insieme in A.A."?

Non sicuramente il comitato di redazione, non la Conferenza, non un R.I.A.A. di Gruppo o di Area se ognuno di questi agisce separatamente, ma solo se vi è condivisione nell'azione e nella reciproca sponsorizzazione, la crescita può divenire magicamente realtà. Forse è proprio per questo che alla Rivista è stato dato il nome

### **INSIEME IN A.A.**

Ogni A.A. dovrebbe essere lo sponsor naturale di questa nostra riunione scritta sia all'interno che all'esterno, perché sarà con le vostre testimonianze molteplici e variegata, che "Insieme in A.A." potrà contribuire a quella attrazione che è il più importante strumento di trasmissione del messaggio.

In questo periodo si stanno attuando alcuni cambiamenti alla struttura di servizio del comitato di redazione, al fine di rendere l'attività più agevole e più rispondente alle esigenze derivanti dagli scopi prefissati.

Le "Linee Guida", presentate in questa sede per l'approvazione, sono state pensate al fine di avvicinare ogni membro alla struttura di servizio di "Insieme in A.A.". Solo con la conoscenza e con il sapere chi sono e cosa posso fare nell'ambito dei vari incarichi, è possibile evitare una dispersione di energie, reciproci e inutili, se non dannosi, frantesi, che ritengo essere una delle cause determinanti della "non crescita".

Serene ventiquattrore.

Silvano



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**VERBALE DEL COMITATO DI INSIEME IN A.A. DELLA CONFERENZA**

Il Giorno 13 maggio 2005 si è riunito presso l'Hotel Continental e dei Congressi il Comitato della Conferenza di Insieme in A.A. Sono presenti: Alberto T. Franco L, Gianni T, Giorgio N., Lucia A., Francesco B., Roberto B., Silvano O., Silvio L., Giuliano B..

Il coordinatore del Comitato Silvio L. apre la riunione alle ore 10,45, relazionando il contenuto del verbale della Conferenza 2004 e in particolare pone in evidenza i seguenti punti:

- 1) Insieme in A.A. dovrebbe essere parte integrante del percorso spirituale in A.A..
- 2) Mezzo indispensabile per tenerci in contatto e raccontare le nostre esperienze
- 3) Mezzo tramite il quale A.A. si mantiene informata.

Vengono ripresi detti punti della Conferenza 2004 per poi di seguito esporre quanto attuato dei suggerimenti in essi contenuti.

Il Direttore Editoriale dopo avere ringraziato per il supporto ricevuto in termini concreti dall'uscente Direttore Editoriale, pone l'accento su quelle che ritiene siano le proposte per il prosieguo dell'attività e quelli che dovrebbero essere gli obiettivi da raggiungere.

Si passa quindi, con l'ausilio delle indagini conoscitive sui contenuti e delle caratteristiche specifiche delle varie pubblicazioni analoghe ( vedi Grapevine, La vna, share, Partege ecc.....) ad ipotizzare come dovrebbe essere la nostra rivista:

- una riunione stampata
- un compagno per il dodicesimo passo
- un forum
- il corrispondente di A.A. Italia
- un ausilio per le riunioni di gruppo
- un aiuto per i nuovi venuti
- un compagno nella solitudine
- uno strumento per la conoscenza dei tre legati
- un collante spirituale
- una fonte di storia e di esperienza dei gruppi
- un alleato di A.A. nella pubblica informazione e nel confronto con le istituzioni

Si è giunti ad esprimere alcune considerazioni su Insieme in AA.:

Apparentemente la struttura editoriale della nostra rivista non è dissimile da quella delle altre, fatta eccezione per:

Assenza di notizie di A.A.

Presenza di Testimonianze sui Concetti.

Dall'indice generale degli argomenti trattati dalla rivista dal 1982 ad oggi si evince:

Passi:

- sono largamente prevalenti le testimonianze sul I, XII, IV
- Sono carenti, se non assenti ( 3, 4 testimonianze in 22 anni), sul VII, IX, X, VI.

Tradizioni

- Sono largamente prevalenti le testimonianze su VII, II, V Tradizione
- Sono carenti se non assenti VIII, X, I, VI

Concetti: pressoché assenti

Bill ha detto che la rivista di A.A. è lo specchio della nostra Associazione.

Sulla scorta dei dati su riportati, si può dedurre che A.A. Italia non ha ancora superato il periodo del Bypassismo.

Bill, con le sue innumerevoli testimonianze scritte per A.A. Grapevine, Il Linguaggio del Cuore, ha toccato tutti gli aspetti della vita di A.A. e del suo Programma senza parlare mai dei Concetti nello specifico. Questo forse perché i principi contenuti nei Concetti sono una conseguenza della applicazione del Programma in

tutti i campi della nostra vita.

Sulla scorta di quanto in precedenza esposto è stato esaminato il progetto per la riorganizzazione di Insieme in A.A. approvato dal Consiglio dei S.G.I. in data 16 aprile 2005, e il Comitato della Conferenza lo fa proprio.

In adempimento a quanto richiesto dalla XX Conferenza sono state predisposte le linee guida per il R.I.A. A..

Con riferimento al sito web si segnala la sua operatività che necessiterà di adeguamenti e aggiornamenti in fase di utilizzo. Si evidenzia altresì il progetto di realizzare un foglio di news elettronico che possa essere il tramite di una maggiore conoscenza dei lavori del comitato di redazione.

La Conferenza raccomanda di creare una mentalità nuova nei confronti della nostra rivista e farla sentire come parte integrante e imprescindibile del programma di recupero e attività della nostra associazione. Per questo motivo la nostra rivista va messa in una posizione di maggiore visibilità e interesse da parte di tutti.

Si procede alla elezione del Coordinatore del Comitato di Insieme in A.A. della XXII Conferenza. Viene eletto all'unanimità Francesco B. (Liguria) vice Giorgio N. (Friuli Venezia Giulia)



## Comitato per l'Interno

**Composizione del Comitato:** Annamaria D. M. (Puglia) - Antonio Mario F. (Abruzzo e Molise) - Attilio M. (Sardegna) - Emilio P. (sostituto fiduciario mancante) - François B. (Lombardia) - Giovanni V. (Emilia Romagna) vice coordinatore - Luciano M. (Lazio) coordinatore - Maria Antonia N. (fiduciario) - Mario I. (Umbria) - Massimo B. (Veneto) - Massimo L. (Basilicata) - Paolo M. (Marche) - Valentina S. (Campania) - Viviana F. (Piemonte).

### ORDINE DEL GIORNO DEL COMITATO PER L'INTERNO

1. Introduzione del Coordinatore del Comitato della Conferenza.
2. Relazione di Emilio P., sostituto del Fiduciario Responsabile del Comitato per l'Interno dei Servizi Generali:
  - Riflessioni sull'attualità del tema della XXI Conferenza, anche in relazione all'odierna situazione della nostra Associazione; si sente da più parti l'esigenza di migliorare la nostra struttura interna anche per poterci presentare meglio all'esterno.
  - Il Comitato ed i suoi compiti in base alle novità introdotte dal nuovo Manuale di Servizio.
  - Riorganizzazione del Comitato anche in funzione della nuova veste giuridica dell'Associazione. Suddivisione del Comitato in più settori di lavoro per migliorarne il funzionamento, renderlo più operativo e più vicino alle esigenze delle Aree.
  - Stato di avanzamento delle attuali attività in carico al Comitato.
  - Idee e proposte per l'impostazione e la preparazione dei grandi eventi di A.A. Italia: Il Raduno, i Seminari di Servizio, la Conferenza.
3. Discussione sugli argomenti della relazione del sostituto del Fiduciario responsabile del Comitato per l'Interno dei S.G.I.; stesura eventuali raccomandazioni e suggerimenti.
4. La comunicazione interna:
  - Il ruolo dei Delegati
  - Il ruolo delle Strutture
  - I mezzi da utilizzare, compreso il Notiziario di A.A.
5. Tema e data della Conferenza 2006.
6. Esame della proposta del Consiglio sul tema del Raduno 2005 e relativi sottotemi.
7. Elezione del Coordinatore e del Vice Coordinatore del Comitato per l'Interno della XXII Conferenza.
8. Varie ed eventuali.

Il sostituto del Fiduciario Responsabile  
del Comitato per l'Interno  
del Consiglio dei Servizi Generali  
(Emilio P.)



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

Relazione al Comitato per l'interno

Carissimi amici,

al di là dei numeri che servono per quantificare i Gruppi e gli amici che frequentano la nostra Associazione, è diffusa la sensazione che A.A. in quest'ultimo periodo sia cresciuta, almeno dal punto di vista della responsabilità e della condivisione. Il coinvolgimento di tanti amici, prima nelle varie riunioni per il nuovo Manuale di Servizio, poi per discutere il tema di questa Conferenza, lo dimostra ampiamente. Abbiamo voglia di migliorarci e di partecipare sempre di più alla nostra vita associativa. Non mi meraviglio più se ricevo telefonate di amici che mi chiedono informazioni sui temi della Conferenza o sul significato di un punto all'ordine del giorno di qualche Comitato. E quest'anno Vi posso garantire che di queste telefonate ne ho ricevute tante!

Purtroppo a fronte di tale entusiasmo la situazione generale nelle varie strutture di Servizio a volte non è ancora soddisfacente. Si verifica in continuazione l'annoso problema dei nuovi amici che si fermano poco nel Gruppo per poi abbandonarlo definitivamente, per non parlare poi della cronica carenza di Servitori, che tanto penalizza il nostro sviluppo. Ripetiamo da tempo, troppo tempo forse, che questi possono essere due problemi fisiologici esistenti da sempre e che sempre continueranno ad esistere; sarà però anche il caso di analizzare prima o poi questi due fenomeni per cercare di scoprirne le cause.

Aggiungerei ad essi anche l'esigenza, ormai pressante, di un cambiamento culturale per superare definitivamente quel modo concepire il Programma, chiamato abitualmente "bipassismo", ancora ampiamente diffuso.

Il tema di questa Conferenza ci offre la possibilità di riflettere seriamente su questi problemi, generalizzati su tutto il territorio.

La Conferenza è anche il momento ideale per fare il punto della situazione del nostro Comitato, per capire sino in fondo il suo ruolo all'interno dell'Associazione e per delinearne con chiarezza le future strategie. Nel corso dell'ultimo anno, poi, si sono aggiunti elementi di novità di notevole importanza, che hanno profondamente cambiato l'aspetto di A.A. Italia, come l'adozione del nuovo Manuale di Servizio e la nuova veste giuridica dell'Associazione con l'iscrizione all'albo A.P.S.

Cogliamo quindi questa occasione per parlare e discutere di ciò che è attualmente il Comitato per l'Interno e di come potremmo riorganizzarlo in vista dei futuri impegni.

Prendiamo in esame quindi, uno per volta, gli argomenti citati al punto 2 dell'ordine del giorno.

- ◆ Riflessioni sull'attualità del tema della XXI Conferenza, anche in relazione all'odierna situazione della nostra Associazione: si sente da più parti l'esigenza di migliorare la nostra struttura interna anche per poterci presentare meglio all'esterno.

Non occorre soffermarci più del dovuto sull'esito più che buono dei Seminari di Servizio e sulle varie riunioni indette per trattare il tema di questa Conferenza. Le discussioni, tutte molto interessanti, si sono concretizzate in numerosi documenti, utili per la preparazione del materiale per i Gruppi di lavoro.

E' già stato scritto a sufficienza in altre occasioni sul grande coinvolgimento dell'intera Associazione nell'appuntamento di quest'anno che, vale la pena di sottolineare ancora, costituisce il logico proseguimento di quello dell'anno scorso, e rappresenta solo una parte di quel progetto globale sull'identità di A.A. ideato nella Conferenza 2003.

A prima vista il tema di quest'anno può sembrare un argomento ben specifico, necessario per far evidenziare all'esterno soprattutto le peculiarità uniche del nostro Programma di recupero. Da più parti durante i vari Seminari di Servizio è anche emerso, però, che una delle condizioni fondamentali

per poterci porre all'esterno in maniera adeguata è quella di migliorare e di potenziare le nostre strutture interne, cominciando dall'esigenza primaria di avere una corretta comunicazione a tutti i livelli. Come possiamo pensare di fare attrazione all'esterno spiegando la nostra vera identità, basata essenzialmente

sul nostro recupero spirituale e non sui racconti a volte grotteschi delle nostre sbronze, se poi non siamo in grado di

fare attrazione nei confronti dei nuovi arrivati? Come possiamo convincere della validità del nostro Programma di recupero i mezzi di comunicazione, le Istituzioni, i professionisti e tutti coloro che sempre di più si interessano a noi, se nel nostro interno non ci organizziamo in maniera adeguata?

Questi sono argomenti che sicuramente coinvolgono il Comitato per l'Interno, il quale dovrà, a tale scopo, operare anche per sostenere quelle strutture di Servizio che ne ravvisino la necessità.

Se a questo aggiungiamo anche le novità (nuovo Manuale di Servizio, iscrizione all'Albo A.P.S., ecc.) già citate in precedenza, appare chiaro che il buon funzionamento del Comitato per l'Interno ai Servizi Generali nel prossimo futuro sarà determinante per la crescita di A.A. Italia.

◆ Il Comitato ed i suoi compiti in base alle novità introdotte dal nuovo Manuale di Servizio.

Come fare, quindi, per impostarlo al meglio? Il nuovo Manuale di Servizio dedica ampio spazio alla funzione dei Comitati dei Servizi Generali e ne elenca con chiarezza le principali funzioni, comprese quelle di pertinenza di questo Comitato, che ora deve cercare di metterle in pratica. Tra queste, oltre ai consueti impegni per la preparazione dei grandi eventi (Raduno, Conferenza, Seminari a carattere nazionale) vi sono nuove indicazioni cui dobbiamo porre le doverose attenzioni al fine di attuarle nel migliore dei modi. Il nuovo Manuale di Servizio, per esempio, suggerisce al Comitato per l'Interno di attuare strategie per promuovere la crescita dei Gruppi attraverso l'interiorizzazione del Programma, così come dovrebbe assicurare il più ampio collegamento di tutte le strutture dell'Associazione attraverso un efficace sistema di informazione/comunicazione interna. Sappiamo benissimo che ciò comporta uno sforzo non indifferente per tutti noi, coinvolgendoci chissà per quanto tempo, ma è comunque indispensabile rimboccarci subito le maniche, compatibilmente con le nostre esigue forze, se crediamo veramente che tutto questo ci porterà considerevoli benefici.

◆ Riorganizzazione del Comitato anche in funzione della nuova veste giuridica dell'Associazione. Suddivisione del Comitato in più settori di lavoro per migliorarne il funzionamento, renderlo più operativo e più vicino alle esigenze delle Aree.

Il primo passo per affrontare con successo i nuovi impegni che ci attendono è quello di riorganizzare il Comitato in modo che diventi più produttivo e si possa meglio adattare alle esigenze che nascono di volta in volta. E' necessaria quindi una sua suddivisione in settori di lavoro ben distinti ed in grado di portare a termine in autonomia i progetti di propria competenza. Per il momento, in base agli impegni attuali, si possono ipotizzare queste suddivisioni:

- Settore logistica per eventi ricorrenti: si occupa dell'organizzazione sotto il profilo logistico degli eventi nazionali ricorrenti quali la Conferenza e il Raduno, nonché dei Seminari di Servizio e di altri eventi locali di rilevanza nazionale;
- Settore contenuti per eventi ricorrenti: si occupa del contenuto dei principali eventi, curandone i programmi di svolgimento e la predisposizione del materiale che viene presentato;
- Settore comunicazione interna: opera per dotare l'Associazione di un sempre più efficace sistema di comunicazione interna attraverso tutti i sistemi disponibili (cartacei tradizionali, telefonici, informatici ecc.);
- Settore strutture: segue, attraverso i Fiduciari di collegamento, la progressiva riorganizzazione delle strutture di Servizio delle Aree in armonia con le indicazioni del nuovo Manuale di Servizio;
- Settore legale: segue le normative che riguardano l'Associazione verificandone gli effetti per A.A. e fornendo, ove occorra, consulenza alle Aree; esamina, avvalendosi anche di consulenti esterni, eventuali e specifiche questioni legali;
- Settore studi e documentazione: cura la documentazione interna dell'Associazione promovendo ricerche, questionari, banche dati, ecc., nonché studi su argomenti di particolare interesse, come la storia di A.A. Italia.

◆ Stato di avanzamento delle attuali attività in carico al Comitato.

La descrizione dei settori di lavoro sopra citati descrive fedelmente quello che potrebbe essere a breve termine l'assetto del nostro Comitato; guardiamo invece ora quali sono le attività attualmente in corso.

- Aggiornamento anagrafe dei Gruppi: Il nuovo elenco Gruppi è in vendita da qualche settimana. Come ben sapete nell'edizione attuale sono riportati solamente i recapiti telefonici intestati all'Associazione, onde evitare spiacevoli inconvenienti con le vigenti leggi sull'autorità. Come ribadito anche nella scorsa Conferenza, tocca ora alle Aree operare affinché l'anagrafe dei Gruppi rimanga costantemente aggiornata, assicurando l'invio periodico ai Servizi Generali degli aggiornamenti dei Gruppi di propria competenza.
- Rapporti con le Aree: Sono sempre più frequenti, e lo saranno sempre di più con il passar del tempo, i contatti tra il nostro Comitato e le varie strutture. Quest'ultime hanno necessità di chiedere ai Servizi Generali informazioni o assistenza, soprattutto in merito alle nuove normative che coinvolgono l'Associazione, come l'introduzione della legge antifumo e il nuovo assetto giuridico. E' per questo che si rende necessaria, al più presto, la costituzione dell'apposito gruppo di lavoro, sopra denominato "settore legale", al fine di verificare tutti i risvolti legati all'applicazione di leggi che ci interessano, così come raccomandato dal Comitato per l'Interno della scorsa Conferenza.
- Informatizzazione della comunicazione: L'apposito gruppo di lavoro, costituito ad hoc dal Consiglio, ha già effettuato alcune prove sperimentali di collegamento tra alcuni computers remoti e quello posto negli uffici dei Servizi Generali. Al termine di questo periodo di collaudo sarà compito del Comitato per l'Interno collaborare per alimentare costantemente il sistema di informatizzazione con documenti e notizie in modo che possano circolare nel nostro interno in maniera più rapida e puntuale, con evidente beneficio per tutti.
- Storia di A.A. Italia: Prosegue, pur con molta lentezza, la raccolta di tutti quei documenti e testimonianze che possono costituire fonte di interesse per la preparazione della storia sulla nostra Associazione.
- Audio cassette: Ci auguriamo che a breve si possa portare a termine la sbobinatura di alcune audiocassette, almeno quelle registrate in occasione di particolari eventi. Il lavoro, è facile immaginarlo, richiede molto tempo e molto impegno, ma siamo sicuri che la costituzione dell'apposito settore di lavoro ci permetterà di concludere questo progetto.

◆ Idee e proposte per l'impostazione e la preparazione dei grandi eventi di A.A. Italia: Il Raduno, i Seminari di Servizio, la Conferenza.

Non possiamo terminare la Conferenza senza aver parlato, almeno a grandi linee, delle tre attività più importanti, almeno dal punto di vista dell'impegno, del nostro Comitato.

Per ciò che riguarda il Raduno, per esempio, si può iniziare a valutare concretamente la possibilità di rivedere le modalità di svolgimento del programma, senza ovviamente entrare nel merito del suo contenuto, ma adattandolo, ove è possibile, al fine di renderlo meno faticoso per i partecipanti. Si potrebbe, infatti, introdurre un modo diverso di fare l'intervallo di pranzo, oppure allungare i tempi delle riunioni affinché tutti gli iscritti a parlare riescano a farlo, oppure ancora trovare il sistema per passare una serata in allegria.

Queste sono solo idee nate ascoltando i commenti degli amici al Raduno, e possono ovviamente prendere corpo dopo averne valutato attentamente la fattibilità ed i costi.

Non mi dilungo oltre perchè idee su questo argomento non ne mancano certamente; lo scopo di questi spunti è solo quello di porre l'attenzione e, perchè no, di stuzzicare la fantasia e l'inventiva degli amici qui presenti.

Questa relazione per ovvii motivi di tempo ha trattato solo alcuni dei tanti argomenti che riguardano il Comitato per l'Interno. Ci attende un anno importante in cui, se vedrà attuarsi la sua nuova riorganizzazione, il Comitato riuscirà sicuramente ad affrontare i propri impegni nel migliore dei modi, e ciò andrà sicuramente a beneficio di tutti: Aree, Zone e Gruppi. Non dimentichiamoci che l'attrazione nei confronti del nuovo amico, oppure quella verso il Servizio dipendono anche da un miglior funzionamento dell'Associazione in generale.

Grazie e buona Conferenza a tutti.

Emilio



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**Verbale Comitato per l'Interno**

Presenti: Annamaria D. M. (Puglia) - Antonio Mario F. (Abruzzo e Molise) - Emilio P. (sostituto fiduciario mancante) - François B. (Lombardia) - Giovanni V. (Emilia Romagna) vice coordinatore - Luciano M. (Lazio) coordinatore – Lucio C. (Campania) - Mario I. (Umbria) - Massimo B. (Veneto) - Massimo L. (Basilicata) - Paolo M. (Marche) - Valentina S. (Campania) - Viviana F. (Piemonte).

Dopo la relazione del sostituto del fiduciario responsabile per gli interni e la lettura dell'ordine del giorno si discute sulla praticabilità di rimodulare i principali eventi dell'Associazione considerando la possibilità di abolire i sottotemi della Conferenza articolando i Gruppi di Lavoro su un unico tema scelto per tempo e possibilmente condiviso tra le strutture in opportuni Seminari.

Il Comitato fa sua la decisione del Consiglio di porre a carico delle Aree i costi di partecipazione ai Seminari di servizio e la propone alla Conferenza per l'approvazione.

Il fiduciario di collegamento concorderà l'individuazione della sede più opportuna sotto l'aspetto finanziario e logistico.

Si invita il Comitato degli interni a migliorare attraverso opportuni canali la comunicazione con i delegati non limitandosi solo agli atti preparatori e consuntivi dell'annuale Conferenza.

Preso atto che il momento di sperimentazione dell'informatizzazione della comunicazione è in fase di avanzata attuazione, il comitato raccomanda la prosecuzione degli interventi per il completamento di detta informatizzazione.

Al fine di migliorare la nostra comunicazione ed armonizzare le iniziative delle varie strutture, si suggerisce che le stesse comunichino per tempo al Comitato per gli Interni il calendario degli eventi.

Relativamente alla rubrica "Il nostro Cappello" del notiziario di A.A. circa l'opportunità della pubblicazione dei contributi, si suggerisce, ai fini della trasparenza, di mantenere la stessa con l'inserimento dell'indicazione temporale dei versamenti effettuati.

Nel caso in cui la proposta di far coincidere l'esercizio finanziario dell'associazione con l'anno solare venga approvata, si propone che la data della XXII Conferenza si svolga dal 16 al 19 marzo, altrimenti tra l'11 e il 14 maggio 2006.

Il tema della prossima Conferenza viene indicato in:

"La Zona – essenziale luogo di incontro, di condivisione di crescita".

Si ricorda che la data del prossimo Raduno è dal 23 al 25 settembre 2005 con il seguente tema: "Noi e il mondo esterno".

Tra i delegati di primo e secondo anno del Comitato vengono nominati rispettivamente coordinatore e vice coordinatore del Comitato per gli Interni della Conferenza 2006: Anna Maria D.M. (Puglia) e Paolo M. (Marche).

Rimini 14 maggio 2005



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

## **Comitato per Letteratura**

**Composizione del Comitato:** Alberto B. (Lombardia) vice coordinatore - Annamaria G. (responsabile operativo del comitato per la letteratura) - Antonella B. (Abruzzo e Molise) - Bartolo L. (Calabria) coordinatore - Christine G. (Puglia) - Edmondo B. (Toscana) - Laura M. (Sicilia) - Massimo B. (Umbria) - Silvano P. (Valle d'Aosta) - Titti R. (fiduciario).

### **Ordine del Giorno del Comitato per la Letteratura della Conferenza 2005**

1. Approvazione dell'o.d.g.
2. Introduzione e saluto del Coordinatore del Comitato della Conferenza.
3. Relazione del Fiduciario Responsabile del Comitato sull'attività svolta nel periodo maggio 2004 - maggio 2005.
4. Relazione sull'inventario della letteratura.
5. Bozze di opuscoli pronti per la pubblicazione.
6. Individuazione di nuove iniziative editoriali.
7. Attività di promozione della letteratura: possibili iniziative a breve.
8. Iniziative a medio termine per la diffusione della conoscenza della Letteratura nei Gruppi.
9. Elezione del Coordinatore e Vice Coordinatore del Comitato Letteratura della XXII Conferenza.
10. Varie ed eventuali.

Il Fiduciario Responsabile  
del Comitato per la Letteratura  
del Consiglio dei Servizi Generali  
(Titti R.)



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**Relazione del fiduciario responsabile Comitato Letteratura dei S.G.I.**

Cari Amici,

a voi presenti alla Conferenza 2005 e anche a tutti gli amici AA che qui rappresentate rinnovo un sentito ringraziamento per la fiducia e la solidarietà che in ogni occasione mi è stata manifestata. E' a malincuore che devo riconoscere che l'attività del Comitato della letteratura dei SGI probabilmente ha prodotto risultati che, per quanto buoni, non possono dirsi ancora del tutto soddisfacenti, perché la fase di rodaggio ha richiesto un tempo superiore a quello previsto nonostante il volonteroso impegno dei diversi componenti del Comitato. L'invito rivolto a offrire la disponibilità a far parte del Comitato è andato in qualche caso a buon fine ma, nonostante la collaborazione esterna di alcuni amici e la buona volontà e l'impegno profuso, non si può affermare che l'operatività del Comitato sia tale da soddisfare le vostre legittime richieste. Anna-Maria G. ha dato la sua disponibilità a svolgere la funzione di Responsabile Operativo che, come indicato dal nuovo manuale di servizio, risulta ora più marcatamente un servizio di primaria importanza.

Al Raduno di Rimini è stato ricavato uno spazio dedicato alla presentazione delle novità e alla sponsorizzazione dei nostri testi, in accordo con quanto ripetutamente suggerito e richiesto. Visto l'interesse espresso da più parti, si cercherà di rendere più efficiente questa iniziativa riservando se possibile nei limiti della logistica disponibile uno spazio più ampio e ben reclamizzato, anche perché è risultato a posteriori che non tutti hanno potuto usufruire di questa iniziativa. Invito gli amici che condividono l'utilità di questa iniziativa a dare la loro disponibilità. Le promozioni, alcune delle quali risultavano veramente convenienti, apparentemente non sono state apprezzate, ragion per cui si cercherà di valutare in Conferenza l'opportunità di mantenere l'iniziativa attiva su tutto l'anno, concordandone le modalità.

Alla Conferenza sarà presentato e possibilmente concordato un piano per fare tutti partecipi del nostro grande patrimonio di letteratura e favorire l'uso ottimale dello stesso. Penso che semplici indicazioni, come ad esempio la consultazione del catalogo, che ora è a disposizione in formato particolarmente semplice, e i commenti sul suo contenuto potrebbero essere di grande aiuto.

Tra le novità presentate quest'anno ha avuto un buon riscontro, dopo un iniziale momento di sconcerto, il "Grande Libro" presentato in formato tascabile, la cui vendita è per ora limitata esclusivamente all'interno di A.A., e i due nuovi opuscoli, uno rivolto al mondo del lavoro e l'altro alle carceri. Stante la richiesta, si è provveduto all'acquisto di testi di AA in altre lingue. La richiesta va fatta all'ufficio dei SGI di Roma.

Cari amici, auguro a tutti noi che questa Conferenza sia ricca di opere e si possa svolgere in serenità.

Serene 24 ore

Titti



XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI  
A.A. ITALIA

**XXI Conferenza dei S.G. di AA Italiana**  
**Verbale Comitato Letteratura**

Composizione del comitato: Alberto B. (Lombardia) vice coordinatore,- Annamaria G. (resp.operativo comitato della letteratura)- Antonella B. (Abruzzo e Molise) – Bartolo L. (Calabria) coordinatore – Roberto M. (Puglia) – Edmondo B. (Toscana) – Laura M. (Sicilia) – Massimo B. (Umbria) – Silvano P.(Valle d'Aosta). Maria Antonia (fiduciario). Titti R. (fiduciario) assente per motivi di salute.

Il giorno 13 maggio 2005 alle ore 9.00, con la lettura del preambolo, si aprono i lavori del Comitato con la lettura dell'o.d.g. che viene approvato a cui segue la lettura della relazione del Fiduciario responsabile della letteratura da parte del responsabile operativo del Comitato.

Segue l'analisi dei punti all'ordine del giorno:

Punto 4 – Viene fatta un'analisi dettagliata dell'inventario della Letteratura con la discussione per tutti i libri e gli opuscoli in esso riportato. Si evidenzia che si è già provveduto alla ristampa dei libri: “IL DOTI. BOB” E “PASS IT ON”. Il ricambio dell'AGENDA del gruppo è in stampa e sarà disponibile prima del raduno.

Punto 5 - Il Comitato discute ed approva la bozza dei 12 Passi Illustrati. La parte grafica è già disponibile ed in essa, nella facciata interna, compaiono le traduzioni in altre lingue (ucraino, rumeno, russo, albanese, ungherese). Si invita il Comitato della Letteratura dei S.G.I. alla definizione del lavoro

Punto 6 – Il comitato sottopone alla conferenza l'iniziativa dello studio di una guida al IV Passo data la difficoltà ad affrontarlo, sul modello della griglia del “Grande Libro” e sulle domande del IV Passo del “12+12”.

Punto 7/8 - Il Comitato raccomanda ai Gruppi di dare l'incarico del servizio per la Letteratura agli amici che già la conoscono bene e sono pertanto in grado di promuoverla sponsorizzando anche i nuovi allo stesso servizio.

A questi amici chiediamo la sponsorizzazione della busta per il piano compleanno.

Allo stesso servitore il Comitato suggerisce l'opportunità di inserire nel programma delle riunioni del mese del gruppo di trattare la letteratura per “Temi e Argomenti” al fine di estendere la conoscenza della stessa usando i diversi testi sullo stesso argomento sviluppato nella riunione.

**Si suggerisce l'esposizione e la vendita della letteratura in ogni occasione: riunione di gruppo, zona e area e in tutti i seminari; per questo motivo sarebbe utile provvedere una sufficiente scorta.**

Si suggerisce nell'organizzazione dei Seminari di provvedere nell'opuscolo di invito all'indicazione della bibliografia con il nome del testo e della pagina degli argomenti trattati. Altresì si potrebbe pensare alla organizzazione di seminari nelle Aree e nelle Zone sul tema dell'importanza ed incidenza della letteratura nel cammino di recupero.

Nell'Informazione Pubblica sarebbe utile allestire il luogo con il “Set dei Gruppi” ed i poster; così come fornire di opuscoli mirati l'interlocutore suggerendo soprattutto l'opuscolo “ AA in Italia” oltre ai bigliettini di visita ufficiali “Se hai un problema con l'alcol”.

Il Comitato chiede all'ufficio dei S.G.I. l'installazione di una “CASSA VELOCE” al Raduno al fine di agevolare gli amici che fanno piccoli acquisti; mantenendo e potenziando,il banchetto informativo della letteratura.

Punto 9 – Vengono eletti per la XXII conferenza: coordinatore Alberto B. (Lombardia) e vice-coordinatore Massimo B. (Umbria).

La riunione si chiude con la preghiera della serenità.



## XXI CONFERENZA DEI SERVIZI GENERALI A.A. ITALIA

### **Sintesi dei documenti elaborati dai Gruppi di lavoro della Conferenza**

Tutta la esperienza di A.A. ci insegna che la spiritualità è una nuova coscienza di sé, consapevole delle proprie fragilità, delle debolezze e delle paure, sulla quale l'alcolista può riuscire a costruire un impulso generoso ad andare verso il prossimo.

In A.A. l'alcolismo viene definito una malattia dello spirito che richiede una cura spirituale, senza la quale il semplice e solo smettere di bere rimane a rischio.

Il nostro programma si occupa di smettere di bere come condizione per aprirsi la strada ad una energia morale e spirituale che consenta di "recuperare e risvegliare se stessi alla vita".

Le paure che possono frenare la nostra attività a comunicare la nostra identità alle Istituzioni e al mondo che ci circonda possono riguardare la difficoltà di parlare di spiritualità a chi vuole conoscere il nostro metodo di recupero, perché pensiamo di non essere compresi e tenuti in adeguata considerazione.

Ma la spiritualità ci consente di comunicare la vera identità di A.A. e solo questo può descrivere correttamente il significato che noi diamo alla parola "recupero".

Le Tradizioni, più che un limite, sono uno stimolo nei nostri rapporti con il mondo che è intorno a noi. Esse sono il DNA di A.A..

L'autonomia in A.A. è partecipazione alla vita dell'associazione.

Dovremmo sempre ricordarci che l'autonomia che vogliamo vivere ci deriva da una sostanziale umiltà. L'autonomia ideale organizzativa e finanziaria significa soprattutto essere noi stessi. Così possiamo accrescere la stima di cui godiamo e raggiungere, per l'attrazione che esercitiamo, anche con la propaganda, l'alcolista che non sa che c'è una via di uscita, offrendogli una ragione di speranza e di fiducia.

Una Associazione che non fa propaganda per se e per alcuno dei suoi membri vive una sua unicità e peculiarità, per il solo fatto che si presenta in termini inusuali rispetto alle consuetudini di altre associazioni.

Non accettiamo contributi esterni e pensiamo di fare vivere il nostro scopo primario perché sappiamo essere responsabili noi stessi della trasmissione del nostro messaggio. Per progettare delle vite autonome libere dalla dipendenza, dobbiamo contribuire in maniera autonoma ai progetti che andiamo creando.

Se non vivessimo l'anonimato, il piano di parità sul quale si basa il nostro metodo di recupero non esisterebbe.

Dovremmo essere sempre consapevoli che collaborare con le Istituzioni, non isolandoci e chiudendoci in noi stessi, è la condizione per promuovere il XII° Passo, tanto necessario per il nostro recupero e per trasmettere il messaggio.

Il XII° Passo fa parte della comunicazione con un valore più grande e più specifico. Ci rivolgiamo ad un alcolista come noi e mentre trasmettiamo la nostra esperienza dovremmo sempre sentirci un umile strumento di A.A.. Dovremmo mettere in luce il cambiamento che c'è stato in noi, i meccanismi spirituali che lo hanno favorito, i conflitti interiori che abbiamo dovuto superare, il metodo che A.A. ci ha insegnato e la assoluta libertà con la quale l'abbiamo vissuto.

C'è un rapporto fra anonimato personale e quello *mediatico* della XI° Tradizione.

Dobbiamo tener conto nella trasmissione del nostro messaggio a chi ci rivolgiamo per riuscire a far vivere la nostra esperienza, sottolineandone gli aspetti più funzionali che possono colpire chi ci ascolta. Se parliamo, ad esempio, ai medici cercheremo di evidenziare il valore terapeutico dell'auto aiuto come base del nostro messaggio.

E' certamente utile rivolgerci a dei professionisti della comunicazione perché il nostro messaggio sia dato con le tecniche più avanzate della comunicazione stessa, particolarmente per quel tanto di propaganda a cui ricorriamo, e laddove noi non possiamo intervenire.

Non siamo più nella fase iniziale o pionieristica di A.A..

L'iscrizione all'albo APS è il riconoscimento sostanziale del nostro scopo primario come interesse comune della società civile.



## Gruppo A

“Definiamo il nostro ruolo nell’attuale realtà italiana del recupero dall’alcolismo; la paura e la sottovalutazione dei valori spirituali del nostro Programma ci possono impedire di porci correttamente sia come immagine che come visibilità.”

### Partecipanti al Gruppo di Lavoro

Annamaria G. (responsabile operativo del comitato per la letteratura) - Antonio Mario F. (Abruzzo e Molise) vice coordinatore - Bruno G. (fiduciario) - Emilio P. (sostituto fiduciario mancante) - Eugenio L. (Toscana) - Giovanni V. (Emilia Romagna) - Giuliano B. (fiduciario) - Giuseppe M. (Lombardia) - Lucia A. (Marche) - Luciano M. (Lazio) - Maria C. (Calabria) - Mario I. (Umbria) - Silvio L. L. (Valle d’Aosta) coordinatore - Silvio L. (Veneto).

---

Bill dice che noi, come i ciabattini, dovremmo fare solo il mestiere di cui siamo capaci. Noi non ci occupiamo di ALCOLISMO, ma di ALCOLISTI. Quindi dovremmo lasciare da parte le cause dei suoi aspetti patologici. In una parola non ci interessa sapere perché uno beve e, tutto sommato, neppure come si può fare a smettere per un po’; certo, non è che noi trascuriamo del tutto questo problema, non abbandoniamo sicuramente in mezzo alla strada un alcolista attivo. Ma per lui possiamo fare ben poco se non dargli tutto il nostro amore, la nostra “empatia”, la nostra testimonianza. Il nostro vero obiettivo è il mantenimento per tutta la vita di quella cosa fragile e impalpabile che è la sobrietà, dandole un vero e solido fondamento con la spiritualità; vogliamo basare la nostra esistenza su valori diversi (spesso scoperti per la prima volta), vogliamo camminare verso la sobrietà emotiva. Ecco qual è il nostro ruolo nel variegato mondo di coloro che si occupano di alcolismo; altri si interessano delle cause e modalità dell’alcolismo, del suo collegamento con altri disturbi psico-fisici, delle modalità per ottenere un’astinenza più o meno solida; noi ci affianchiamo a costoro fornendo loro tutta la nostra esperienza ma interveniamo e ci proponiamo come interlocutori privilegiati quando si tratta di vivere giorno per giorno la nostra vita, di “rifondarla” su basi diverse, di scoprire la bellezza e il conforto dell’affidamento, dell’onestà verso se stessi, dell’autoanalisi, della preghiera (verso un Potere Superiore così come l’abbiamo concepito), della meditazione. Molto spesso vediamo Gruppi di A.A. in sofferenza perché tentano di mettersi in competizione con la “scienza” dei professionisti anziché offrirsi per lavorare al loro fianco e, soprattutto, “dopo”, quando necessariamente le istituzioni terminano il loro intervento sulla fase acuta della nostra malattia.

E’ a questo punto che la paura può impedirci di trasmettere correttamente la nostra immagine verso l’esterno, quando cioè dobbiamo esporre agli altri la vera natura del nostro Programma di recupero. Abbiamo spesso paura di affrontare la natura spirituale del nostro metodo, perché temiamo di non essere compresi o addirittura derisi. Ciò significa che ancora non si è radicata in noi stessi la piena consapevolezza della natura del nostro recupero personale, che prevede “come risultato di questi Passi, un risveglio spirituale”. Questa mancanza di consapevolezza deriva sovente dal non aver affrontato del tutto il Programma o ad averlo affrontato in maniera superficiale, ma anche dalla poca fiducia nel mostrarci per quello che realmente siamo.

ARTICOLIAMO LA NOSTRA DISCUSSIONE UTILIZZANDO COME SPUNTO LE SEGUENTI

## DOMANDE:

- Ci interroghiamo mai se il nostro Gruppo, la nostra Zona, la nostra Area hanno un ruolo nel mondo di coloro che si occupano di alcolisti? O se vivono ai margini di quel mondo aspettando solo quelli che bussano alla nostra porta?
- Ci è mai capitato di discutere di alcolismo e di spacciare per idee scientifiche la nostra esperienza?
- Il nostro Programma si occupa di “smettere di bere”, di “continuare a smettere ogni giorno”, o di entrambi?
- Quali sono le paure che ci frenano nella nostra attività tesa al raggiungimento del nostro unico scopo primario?
- Abbiamo delle resistenze a parlare di spiritualità con chi ci vuole conoscere?

## Verbale Gruppo di Lavoro “A”

Il Gruppo di Lavoro analizzata la domanda principale, crede che il superamento della paura nei confronti del mondo esterno passi attraverso una compiuta spiritualità che faccia del nostro Programma il punto centrale del proprio cammino. Infatti il servizio, inteso anche come approfondimento di conoscenza delle nostre strutture facilita l'approccio con l'esterno. Andrebbe valutato il tipo di iniziative alle quali la singola struttura potrà accedere (Gruppo, Zona, Area). Ad esempio il Gruppo dovrebbe provvedere ad utilizzare le riunioni aperte quale strumento di informazione pubblica rivolta alle realtà socio-medico-religiose del proprio territorio.

La Zona, nel raccogliere le richieste dei propri Gruppi dovrebbe collegarsi con il Comitato Esterno dell'Area al fine di rendere coordinate tutte le iniziative nell'ambito della medesima. L'omogeneità del messaggio é un requisito fondamentale dell'informazione pubblica. L'efficacia di una buona trasmissione all'esterno è subordinata alla piena consapevolezza della nostra identità nelle sue varie componenti. In particolare una migliore comunicazione interna. Nuovi modi di comunicare con il mondo esterno (internet, e-mail ecc.) una ipotizzabile nuova edizione del manuale di I.P. che risponda all'esigenza di una migliore qualità, e formazione nella trasmissione del messaggio.



## Gruppo B

“L’esigenza di comunicare correttamente gli elementi fondamentali della nostra identità, come la spiritualità, l’autoaiuto, il recupero, l’autonomia e l’anonimato.”

### Partecipanti al Gruppo di Lavoro

Alberto T. (Emilia Romagna) coordinatore - Annamaria D. U. (fiduciario) - Antonino A. G. (Sicilia) - Christine G. (Puglia) - Edmondo B. (Toscana) - Felice M. (responsabile operativo del comitato amministrativo) - Francesco R. (Marche) - Franco L. (responsabile operativo dell’ufficio dei S.G.) - Franco T. (Trentino Alto Adige) vice coordinatore - Giorgio L. (Liguria) - Guido R. (fiduciario) - Massimo B. (Umbria) - Massimo L. (Basilicata) - Valentina S. (Campania).

---

Indubbiamente la nostra emotività ci porta a sottolineare alcuni aspetti molto affascinanti e coinvolgenti ma poco significativi ed efficaci. Ci troviamo di fronte a due diversi tipi di ascoltatori. Innanzi tutto ci sono i professionisti e le istituzioni. Viviamo un momento di interesse generale nei confronti del problema dell’alcolismo e possiamo constatare che l’idea che questi soggetti hanno di noi è di certo molto superiore alla realtà effettiva ed è arricchita da una serie di aspettative che spesso non riusciamo a soddisfare.

Proprio per queste ragioni è assolutamente importante che noi impariamo a comunicare alcuni aspetti della nostra realtà che possono essere utili a soddisfare queste aspettative e a convincere altri a collaborare con noi. L’elemento fondamentale per fare questo è l’aver compreso e l’aver chiaro noi stessi quello che vorremo comunicare agli altri. Temi di non facile comprensione come la spiritualità, l’anonimato, ecc, dovremmo innanzitutto non solo viverli personalmente, ma averli molto chiari nella mente, in maniera che possiamo cercare quell’empatia con chi ci ascolta, indispensabile per poter essere compresi. Il tema della spiritualità, ad esempio, è assolutamente importante. Dobbiamo liberarci dalla nostra paura di comunicarlo alla gente. Spiritualità non vuol necessariamente dire religiosità, ma non possiamo non evidenziare quanto la spiritualità renda stabile il nostro recupero e gli fornisca motivazioni essenziali.

L’auto aiuto è uno dei fondamenti del nostro metodo e, soprattutto, uno degli elementi che tutte le comunità scientifiche ci attribuiscono, se non altro come scoperta pratica e come sperimentazione sul campo. Da molte testimonianze abbiamo potuto vedere quanto sia importante che noi sottolineiamo questo aspetto evidenziandone, oltre agli effetti pratici, la sua valenza spirituale (dare senza chiedere nulla in cambio, aiutare vuol dire “darsi” aiuto, cosa che diceva già, tanto per fare un esempio, San Francesco).

L’autonomia è anche molto importante, non solo perché ci permette di mantenere intatto il nostro patrimonio, che è il nostro metodo, ma soprattutto perché indica con chiarezza la misura del nostro nuovo porci nella società, sottolineando il chiaro intento di assumerci (finalmente!) delle responsabilità.

Infine l’argomento più difficile, l’anonimato, sul quale dobbiamo prepararci accuratamente. Molti, soprattutto nel mondo mediatico, non lo capiscono ed erroneamente lo intendono come il segno della nostra paura e della nostra vergogna. Sta a noi spiegare come l’anonimato sia invece il sintomo della nostra umiltà, uno strumento fondamentale per il nostro recupero, il velo che protegge noi e la nostra Associazione non tanto dal pubblico ludibrio quanto da ogni tentazione di arroganza, di superbia, di orgoglio male inteso, di personalismo. E noi ben sappiamo che queste caratteristiche sono state fondamentali per costituire la nostra personalità di alcolisti.

L’altra controparte cui ci rivolgiamo sono gli alcolisti attivi. Certo, una parte del nostro dodicesimo Passo è

senz'altro fatta di amore, di empatia, di comprensione, di calda testimonianza, di quel dare senza chiedere nulla in cambio che tanto colpisce i nostri fratelli; ma è importante che, come Bill, noi evidenziamo da subito la spiritualità del nostro recupero. E' importante che noi facciamo subito capire ai nostri nuovi amici che l'anonimato non è solo quello che serve a proteggere la loro paura ma è soprattutto quel forte strumento di umiltà che fa sì che loro si possano da subito sentire appartenenti alla nostra Associazione.

#### ARTICOLIAMO LA NOSTRA DISCUSSIONE UTILIZZANDO COME SPUNTO LE SEGUENTI DOMANDE:

- Perché è importante unire alle nostre testimonianze qualche spiegazione sul nostro metodo e sulla nostra identità?
- Riteniamo che sia chiaro a tutti (e quindi anche a noi!) quale sia il nostro unico scopo primario?
- Quanto incidono alcuni elementi come la spiritualità, l'anonimato, ecc. sul nostro recupero?
- Perché, quando siamo di fronte a professionisti, ci viene spontaneo fornire testimonianze e non chiarire quali siano i nostri elementi caratteristici? Perché alcuni teorizzano che noi possiamo solo dare testimonianze?
- Proviamo difficoltà nell'ammettere che la spiritualità è uno degli elementi fondamentali sui quali si basa il recupero?

## Verbale Gruppo B

**“ L'esigenza di comunicare correttamente gli elementi fondamentali della nostra identità come la spiritualità , l' auto-aiuto, il recupero, l'autonomia e l'anonimato”**

### **Partecipanti al Gruppo di Lavoro**

Alberto T. (Emilia Romagna) coordinatore - Annamaria D. U. (fiduciario) - Antonino A. G. (Sicilia) – Roberto M. (Puglia) - Edmondo B. (Toscana) - Francesco R. (Marche) - Franco T. (Trentino Alto Adige) vice coordinatore - Giorgio L. (Liguria) - Max B. (Umbria) - Massimo L. (Basilicata) - Valentina S. (Campania).

E' importante che con il mondo esterno e con noi stessi, focalizziamo di più il discorso sui caratteri spirituali del nostro metodo, anche quando parliamo delle caratteristiche di A.A., su come funziona e di che cosa si occupa. E' importante sottolineare gli aspetti più interiori e profondi tesi al cambiamento e al recupero di noi stessi, e non solo allo smettere di bere.

Questo ci consente di comunicare la nostra identità di A.A. .

### **spiritualità**

La spiritualità è elemento essenziale che rafforza e conferma il cammino di recupero dell'alcolista anonimo. E' ciò che caratterizza il nostro nuovo stile di vita. Solo attraverso il cammino spirituale viviamo il cambiamento interiore e profondo e questo ci distoglie da tutti quegli atteggiamenti sbagliati e devianti dal nostro alcolismo. Per questo motivo si esprime la spiritualità anche attraverso atti concreti, come il riprendersi di nuovo cura di se. La viviamo anche attraverso la fiducia che ritroviamo in noi stessi e negli altri. Ma è soprattutto la ricerca di valori autentici che da un senso alla nostra vita. Per questo non dobbiamo avere paura a parlare di spiritualità, perché solo attraverso la spiritualità otteniamo quel cambiamento che ci permette di rimanere sobri.

### **l' auto-aiuto**

L'esperienza di A.A. parte dall'esigenza di Bill che per mantenersi sobrio ha intuito la necessità di comunicare ad un altro alcolista la sua esperienza.

Noi ci definiamo un' Associazione di auto-aiuto perché accogliamo il nuovo venuto su un piano di pari-

tà e di uguaglianza e lo invitiamo, se vuole, a partecipare con noi al suo recupero nel Gruppo, nella Zona. Non criticiamo e non giudichiamo, ma accogliamo e cerchiamo di fare vivere la nostra caratteristica del dare senza pretesa. In questa logica siamo aiutati ad uscire da noi stessi e allo stesso tempo ci riappropriamo in modo nuovo della nostra vita diventandone i protagonisti.

L'auto aiuto ci chiede anche di essere portatori di speranza, di fiducia e di gioia e riceviamo in cambio, se viviamo il rapporto nella gratuità, speranza, gioia e fiducia.

L'auto aiuto è dire che abbiamo bisogno del nuovo venuto perché lui ha qualcosa di importante da donarci. (mi aiuto aiutandoti)

### **L'autonomia**

L'autonomia è fondamentale per essere alcolisti anonimi. Parliamo dell'autonomia ideale, organizzativa e finanziaria, che ci aiuta ad assumerci le responsabilità nei confronti di noi stessi e della società.

L'autonomia la viviamo con umiltà, consapevoli che recuperare le nostre vite richiede uno sforzo costante e continuo.

Siamo convinti che l'umiltà e il desiderio di unità ci inducono all'autonomia. Riconosciamo, allora, che la forza spirituale della nostra autonomia ha alla base l'unità di A.A. dalla quale dipendono le nostre vite.

Autonomia significa che spetta a noi come singoli, come Gruppi e come le Strutture che sono al loro servizio, far vivere all'Associazione intera il suo scopo primario. In questo senso non è solo importante non accettare contributi esterni, ma è ancora più decisivo partecipare con un grande senso di appartenenza alla trasmissione del messaggio, unico scopo primario e ragione dell'esistenza di A.A..

### **L'anonimato**

Noi dovremmo sempre più e meglio vivere il nostro anonimato superando la paura e il senso di vergogna che pure è stato rassicurante all'inizio, perché ci ha consentito di affrontare il nostro alcolismo non più soli ma in un Gruppo di A.A..

L'anonimato è anche una protezione per l'associazione dagli entusiasmi iniziali (comprensibili) ma che le potrebbero nuocere.

Spesso nelle informazioni pubbliche non riusciamo a trasmettere il significato vero e profondo dell'undicesima tradizione. Il nostro valore non è rimanere in incognito o nascondersi per tutta la vita, ma siamo Alcolisti Anonimi perché sappiamo che il messaggio di A.A. che ci ha rigenerato è fatto di principi e di valori che devono essere trasmessi e che sono sempre più importanti dell'esperienza personale del singolo alcolista.



## Gruppo C

“Le Tradizioni che ci guidano e ci salvaguardano nei rapporti con il mondo esterno. (4, 5, 6, 7, 10, 11, 12-ma)”

### Partecipanti al Gruppo di Lavoro

Annamaria D. M. (Puglia) - Antonella B. (Abruzzo e Molise) - Bartolo L. (Calabria) - François B. (Lombardia) - Giorgio N. (Friuli Venezia Giulia) - Giorgio S. (Veneto) - Giovanni F. (fiduciario non alcolista) - Laura M. (Sicilia) - Massimo C. (Lazio) - Paolo M. (Marche) vice coordinatore - Piero M. (Sardegna) - Titti R. (fiduciario) - Vincenzo P. (Basilicata) - Viviana F. (Piemonte) coordinatore.

---

La differenza che intercorre tra la nostra ed una qualunque altra associazione consiste proprio nelle nostre Tradizioni. Queste non sono, come pure sembra credere la maggior parte degli AA, delle “regole auree” che “sono buone così come sono” e da rispettare come dogmi di fede. Le Tradizioni sono il frutto dell’esperienza sul campo che tanti nostri amici prima di noi hanno fatto e, lungi dall’essere incontrovertibili, sono dei semplici (sia pure forti) suggerimenti. Lo stesso Bill ripete più volte che la nostra storia è fatta di continue violazioni di tutte le Tradizioni, di un eterno giocare col fuoco pur essendo riusciti a non scottarci mai sul serio.

Il nostro rapporto col “mondo esterno” è reso necessario, oltre che dall’ovvio nostro vivere in una società di “normali”, dal bisogno e volontà di portare il Messaggio, di comunicare la nostra esperienza. A parte alcuni di noi che si lasciano prendere dall’entusiasmo per la nuova vita ritrovata, la gran parte di A.A. sente soprattutto la paura nel rapporto con gli altri e quindi si aggrappa disperatamente a delle presunte regole costituite dalle Tradizioni e spesso estende il loro significato fino a rendere quasi nullo il Messaggio.

La quinta Tradizione ci fornisce la motivazione della nostra necessità di rapporti con gli altri; noi abbiamo un unico scopo primario, portare il Messaggio a chi ne ha bisogno, direttamente o indirettamente relazionandoci e collaborando con tutti quelli che in qualche modo hanno a che fare con gli alcolisti. Di certo questa Tradizione non è realizzabile restando seduti nel Gruppo aspettando gli amici che bussano alla porta. Ogniqualvolta ci lasciamo tentare dalla pigrizia e dalla paura, che omettiamo di spingere a portare il Messaggio i nostri amici che hanno da poco ritrovato la sobrietà, noi palesemente violiamo questa Tradizione, una delle meno seguite.

La quarta e la settima Tradizione ci forniscono l’ambito in cui possiamo muoverci per realizzare il nostro unico scopo primario; spesso ricordiamo la quarta Tradizione per evidenziare e rivendicare l’autonomia del Gruppo, dimenticando più o meno consciamente la parte che ci impone di pensare agli altri e di comprimere la nostra autonomia in virtù del maggior valore dell’unità e della nostra immagine. Anche per quanto riguarda la settima Tradizione c’è da dire che la proclamiamo orgogliosamente al mondo esterno, ma poi non ci sentiamo altrettanto responsabili quando si tratta di contribuire; spesso proclamiamo un assurdo diritto del Gruppo o dell’Area di “punire” strutture che facciano qualcosa di diverso dai nostri pensieri. Il nostro Programma riserva questo diritto alla SOLA CONFERENZA in casi gravissimi e quindi ogni altra applicazione è una scusa bella e buona, valida per sfogare le nostre paure, che non tiene affatto conto di A.A. nel suo insieme, della necessità di portare il Messaggio, dell’importanza di mantenere rapporti di collaborazione col mondo esterno.

La sesta, decima e undicesima Tradizione ci forniscono i binari guida entro cui muoverci nei nostri rapporti con l’esterno. Non dobbiamo mai avallare, né tanto meno finanziare, enti esterni ad A.A. per buoni e validi che essi siano; ma questo non deve trattenerci dal collaborare con essi. E’ giusto aver paura di dare un’immagine sbagliata di A.A., ma non crediamo sia giusto trattenersi da qualsiasi forma di collaborazione

anche se essa comporta il nostro assoggettarci a modalità differenti. Non è facile mantenersi nella giusta strada tra attrazione e pubblicità. Dovremmo propagare il nome, il metodo e l'immagine di A.A. senza farle pubblicità, dovremmo chiarire molto bene che cosa facciamo e come lo realizziamo, altrimenti non saremo in grado di attrarre nessuno. L'attrazione non è certamente quella nei confronti di un alcolista attivo (quella viene in modo spontaneo e naturale) ma quella che possiamo esercitare sul mondo esterno mostrandoci per quello che siamo, spiegando a tutti i fondamenti della nostra esperienza. Ogni occasione di farci conoscere persa per paura è una sconfitta del nostro unico scopo primario, una possibilità perduta di far giungere il nostro Messaggio di speranza ai tanti alcolisti smarriti nella bottiglia.

Conclude questo elenco la dodicesima Tradizione; mettere i principi al di sopra delle singole persone è fondamentale nei nostri rapporti col mondo esterno e ci può guidare per discernere che cosa possiamo fare da ciò che può arrecare danno non solo a noi ma anche a tanti fratelli alcolisti attivi.

ARTICOLIAMO LA NOSTRA DISCUSSIONE UTILIZZANDO COME SPUNTO LE SEGUENTI DOMANDE:

- Riteniamo che le Tradizioni debbano essere il limite dei nostri rapporti con l'esterno o possano essere anche uno stimolo per essi?
- Quale livello di autonomia dovrebbe avere e seguire un Gruppo per poter portare efficacemente il Messaggio?
- Dando per scontato che è escluso che noi possiamo finanziare qualcuno per la nostra cronica mancanza di risorse, perché molti di noi hanno tanta paura che le nostre azioni possano essere intese come un avallo, diretto o indiretto, dei nostri compagni di viaggio?
- Noi non dovremmo mai accettare contributi dall'esterno, ma quanto la paura che ciò avvenga ci trattiene dal confrontarci con gli altri? Siamo veramente coscienti che ogni volta che non contribuiamo alle spese per portare il Messaggio ci rendiamo responsabili della mancata trasmissione del nostro Messaggio?
- Che rapporto c'è tra l'anonimato cosiddetto personale e l'anonimato mediatico dell'undicesima Tradizione?

## Verbale Gruppo "C"

Le Tradizioni sono una guida ed una salvaguardia nei rapporti con il mondo esterno. Verrà un giorno, crediamo, in cui ogni alcolista vivrà da pari nel mondo esterno. Quando questo avverrà saremo stupiti di scoprire che nel consesso c'è solo una persona: noi stessi, non noi ed il mondo esterno, che siamo finalmente una cosa sola. Dobbiamo renderci conto che il nemico è solamente dentro di noi, che nei rapporti col mondo esterno le difficoltà che vediamo sono in gran parte creature nascoste nel nostro inconscio. Quello è il giorno in cui AA diventa quello che, i suoi Fondatori volevano che fosse: un volo dentro la realtà, un divenire adulti.

Le Tradizioni sono il DNA di AA nei suoi rapporti con gli altri e con il mondo e il rispetto di esse è il rispetto della vita degli altri e del mondo esterno. Qui ci occupiamo solo del rapporto che esse hanno nelle Relazioni Esterne di AA.

La quarta Tradizione ci indica che nelle Relazioni Esterne nessun individuo e nessun Gruppo è autonomo in quanto esse coinvolgono sempre AA nel suo insieme. Libera è invece l'iniziativa dei Gruppi di proporre, mentre compito dei Comitati dell'Area è quello di coordinare e di delegare la gestione.

La quinta Tradizione ci indica che nelle Relazioni Esterne deve esserci un solo scopo primario: il "messaggio pratico" per chi è in difficoltà e non le soggettive interpretazioni del perché si è in difficoltà. Sarebbe opportuno che fosse chiaro a tutti che AA ha un solo "scopo primario" ma non è l'unico scopo. L'altro scopo di

AA, anch'esso sostanziale, è cercare una spiritualità libera in chi si libera dall'alcol, nell'individuo divenuto responsabile. I singoli dovrebbero far sì che il messaggio trasmesso all'esterno sia fedele al messaggio pratico del solo scopo primario e non si perda in soggettive e premature interpretazioni del sintomo della malattia. La sesta Tradizione ci indica che nelle relazioni esterne dobbiamo rimanere "liberi", senza reale denaro e senza reale potere.

Come APS, AA Italia è divenuta adulta.

L'ONLUS fu il semplice riconoscimento formale della sua esistenza; l'APS è il riconoscimento sostanziale del suo scopo primario come interesse comune della società civile. Ne consegue un dover convivere liberi con il potere e il denaro.

Per vincere i timori e le indecisioni, determinati dalla paura di essere per la prima volta adulti nel sociale, è necessario che le Aree diffondano con capillarità nei gruppi la conoscenza delle implicazioni pratiche dell'APS relazionandole alle nostre Tradizioni.

La settima Tradizione ci raccomanda di essere sempre consapevoli che il non richiedere contributi esterni non solo non ci impedisce una feconda collaborazione, ma ci aiuta a vivere la nostra autonomia con senso di responsabilità verso l'associazione e partecipare alla trasmissione del suo messaggio come unico scopo della sua esistenza, al quale sono legate la nostra salute e la nostra sobrietà.

La decima Tradizione ci indica che nelle relazioni esterne AA ha un solo principio, quello della libertà che le consente di poter essere presente ovunque concentrandosi sul suo unico scopo evitando ogni forma di distrazione.

L'undicesima Tradizione ci indica che nelle relazioni esterne deve sempre prevalere la "Spiritualità di AA". Questo non significa che vada escluso il lavoro pratico della propaganda. Le singole Aree dovrebbero ricordare che "sull'attrazione piuttosto che sulla propaganda" non significa in alcun modo "sull'attrazione e NON sulla propaganda". L'espressione non vuole escludere un termine ma allargare, non è di chiusura ma di apertura. Contemporaneamente la Tradizione ci indica che nelle relazioni esterne è di rigore l'anonimato come è espresso nella "dichiarazione di anonimato", cioè l'esclusione di ogni pubblicità personale per ottenere la massima visibilità dell'associazione; mentre l'unico anonimato interno di AA avviene all'atto dell'accoglienza del nuovo venuto e nella tutela del suo essere.

La dodicesima Tradizione ci dice semplicemente che la base unica nelle relazioni esterne è l'umiltà. L'anonimato non è che la forma pratica dell'umiltà in cui si esprime la maturità spirituale; e nella vita dello spirito umiltà, paradossalmente, non è conoscere se stessi ma ringraziare per aver conosciuto se stessi, non è equilibrio, ma ringraziamento per l'equilibrio, non è conoscere ma scegliere, non è ragione ma buona volontà, non è pura riflessione ma azione, non è modestia ma impegno, non è l'aver smesso di bere ma la sobrietà.

L'uomo che ritorna dall'alcolismo alla sobrietà non sarà mai più lo stesso uomo di prima: sarà più saggio ma meno sicuro di sé, più umile nel riconoscere la sua ignoranza eppure meglio equipaggiato a capire gli altri nella vita, più aperto a vivere la realtà di tutti; a praticare una libera informazione unitaria, umile e illimitatamente aperta, esercitata gratuitamente da anonimi individui che attraggono spiritualmente.



## Gruppo D

“Il contenuto del messaggio di A.A., come trasmetterlo in funzione dei vari destinatari.”

### Partecipanti al Gruppo di Lavoro

Alberto B. (Lombardia) vice coordinatore - Attilio M. (Sardegna) - Corallina V. (Lazio) - Fabrizio F. (Piemonte) - Francesco B. (Liguria) - Francesco P. (Campania) - Giancarlo F. (Toscana) coordinatore - Gianni T. (Trentino Alto Adige) - Maria Antonia N. (fiduciario) - Massimo B. (Veneto) - Renata P. (Friuli Venezia Giulia) - Roberto B. (fiduciario) - Silvano O. (direttore editoriale di “Insieme in A.A.”) - Silvano P. (Valle d'Aosta).

---

Crediamo tutti che su questo sottotema si potrebbero tranquillamente fare varie Conferenze perché sembra assai ampio ed avvincente. Innanzi tutto “il contenuto” del nostro messaggio. Di certo è variabile, proprio a seconda di chi ci troviamo di fronte: non è certo pensabile che il concetto di auto aiuto possa interessare alcolisti attivi, né che la “luce bianca” di Bill possa interessare più di tanto dei medici. Si ritiene che fondamentalmente ai professionisti vada illustrato il nostro metodo e la nostra esperienza e sottolineato il fatto che noi non siamo in competizione con loro ma, anzi, possiamo essere una risorsa e dare loro quel complemento che ad essi manca, fatto di esperienza e di follow-up. Agli alcolisti attivi e ai loro parenti possiamo invece parlare diffusamente della nostra realtà passata e presente nonché della soddisfazione che si prova a trascorrere una nuova esistenza fatta di gioia di vivere facendo passare il messaggio che “Uscire dal tunnel dell'alcol e vivere serenamente si può”.

Per quanto riguarda il “come trasmetterlo” crediamo che sia giunto il momento per noi di capire che non si può fare un'adeguata trasmissione del Messaggio se non ci mettiamo “a tavolino” studiando le diverse situazioni (e diventandone quindi consapevoli). Per prima cosa dobbiamo dimenticare quella tentazione di sentirci i depositari dell'unica Verità. Dobbiamo assumere un atteggiamento umile ma sicuro della nostra esperienza. Dovremmo sempre tenere bene a mente che non sono gli altri che devono adeguarsi a noi, ma siamo noi che, avendo la necessità di portare il Messaggio, dobbiamo adeguarci (sempre nell'alveo scavato dalle nostre Tradizioni e dal nostro Programma in genere) agli altri, professionisti o alcolisti che siano. Poi dovremmo studiare bene l'atteggiamento da prendere: un alcolista che ci sta di fronte cerca un aiuto, comprensione, amore, fiducia e quindi il nostro atteggiamento dovrà ispirare questi sentimenti; un professionista, invece, vede in noi un “paziente guarito” e quindi si aspetta un atteggiamento sicuro ma non arrogante, desideroso di comunicare la propria esperienza ma senza imporla; vuole notizie chiare e precise, poco condite dalla nostra emotività.

Un settore importantissimo è quello televisivo. Pur essendo oggi il miglior strumento, il più efficace ed immediato di comunicazione, purtroppo non si adatta alle nostre necessità di umiltà, alla nostra esigenza di preservare il volto e il nome. E allora che fare? Rinunziarci? Continuare a nasconderci davanti alle telecamere in quel modo così antipatico ai realizzatori di trasmissioni televisive? Dobbiamo necessariamente trovare una terza strada. Per esempio creare una struttura di professionisti che lavorino sempre con noi e si possano affiancare alle nostre testimonianze e, magari, sostituirci laddove non possiamo fare niente di utile. Creare una struttura implica un'azione attiva, non è un semplice aspettare che i professionisti siano maturi. Creare una struttura significa liberarsi dal pregiudizio che noi abbiamo bisogno solo di medici.

I Servizi Generali (e magari anche ogni Area) potrebbero, a tale scopo, costituire gruppi di lavoro per approfondire questo tema e preparare delle apposite “schede” differenti per le varie situazioni, in modo che anche coloro che si accostano alla informazione pubblica (quindi anche i Gruppi) abbiano un punto di riferimento. Non sarebbe male se decidessimo di essere umili, di ammettere i nostri limiti e ci affidassimo a qualcuno

professionista nel settore della comunicazione per farci insegnare le modalità della trasmissione del Messaggio.

ARTICOLIAMO LA NOSTRA DISCUSSIONE UTILIZZANDO COME SPUNTO LE SEGUENTI  
DOMANDE:

- Chi sono i destinatari del nostro Messaggio?
- Il dodicesimo Passo fa parte di questa “comunicazione”?
- Che cosa possiamo fare per adeguarci alle necessità della comunicazione pur rimanendo nell’ambito del nostro Programma?
- Quali sono le cose più importanti che la nostra esperienza ci suggerisce nella trasmissione del Messaggio?
- Riteniamo che sia possibile o, addirittura, utile rivolgerci a professionisti della comunicazione?

## Verbale Gruppo “D”

Il messaggio di A.A. pur non potendo essere variato nei contenuti deve essere conformato alle caratteristiche dell’interlocutore di turno fornendo tutte le informazioni che gli consentano di recepire i contenuti e la validità del nostro metodo, escludendo l’esposizione di elementi troppo caratterizzanti e di difficile recepimento, ponendo peraltro l’accento sulle competenze specifiche di ciascuno.

### **Chi sono i destinatari del nostro messaggio?**

Sono in primo luogo gli alcolisti. Non vanno però trascurati tutti coloro che a vario titolo si interessano o sono coinvolti nel problema alcol; in particolare: familiari e amici medici, religiosi, sindacati, associazioni di categoria, forze dell’ordine, scuole, ecc., ai quali possiamo e dobbiamo arrivare con una puntuale e precisa informazione.

### **Il 12° Passo fa parte di questa “comunicazione”?**

Il 12° Passo è la prima forma di comunicazione tra due alcolisti, l’esperienza di Bill e Bob ci conforta in questo pensiero, anche se non può essere considerato un momento specifico di informazione pubblica.

Che cosa possiamo fare per adeguarsi alla necessità della comunicazione pur rimanendo nell’ambito del nostro Programma?

Qualunque sia il destinatario della comunicazione, essa dovrà essere funzionale alle aspettative e caratteristiche dell’interlocutore, ponendo in evidenza le informazioni che sono più attinenti alle competenze dello stesso.

Quali sono le cose più importanti che la nostra esperienza ci suggerisce nella trasmissione del messaggio?

Intendendo sintetizzare l’esperienza diretta maturata in questi anni si può ritenere che in funzione dei vari interlocutori il messaggio dovrebbe essere caratterizzato dai contenuti espressi negli esempi seguenti; in particolare:

familiari ed amici: testimonianza concreta e diretta dell’efficacia dei risultati;

classe medica e operatori del settore: valore terapeutico della spiritualità come elemento peculiare del nostro messaggio, per l’empatia spontanea che un alcolista sente per un altro alcolista (autoaiuto).

religiosi: non trascuriamo gli aspetti spirituali evidenziando le caratteristiche di comprensione e condivisione della sofferenza del disagio umano;

ass.impresonditoriali e sindacali: riconsiderazione del lavoratore alcolista in quanto persona ammalata con possibilità di recupero e sobrietà duratura;

amm.mi pubbliche: l’alcolista recuperato torna ad essere un cittadino attivo e socialmente valido, tramite la

riconversione della propria vita.

**Riteniamo che sia possibile o addirittura utile rivolgersi a professionisti della comunicazione?**

La collaborazione con i professionisti della comunicazione è auspicabile; l'eventualità di farsi sostituire qualora non si possa intervenire direttamente deve avere assolutamente carattere di eccezionalità.

Avvalersi del loro supporto nella modalità di trasmissione.

